ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per ... Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20. semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento ... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Triest si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6. ... cent. 30, arretrato cent. 60. — Non si conservano e non si restitu...

C.to C.te con la Posta

BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2 TRIESTE 9

CCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una col.): Avvisi ... striali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni 1, Telefono 801

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1 — Trieste, giovedì 9 Dicembre 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 590 — Redazione I. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 2184

Ampio dibattito al Senato
sul problema monetario e il carovita

ROMA, 8

La seduta, aperta alle 16 dal Presidente TITTONI si inizia con la discussione del disegno di legge relativo alla conversione del decreto 7 ottobre 1926, che impone l'obbligo del giuramento ai capitani e padroni marittimi.

OMERO D'ASTE, relatore, ricorda in quali condizioni deplorevoli era caduta la Marina mercantile italiana alcuni anni fa, sotto un Governo debole, per opera di un capitano marittimo agitatore, e come non fosse neppure applicata la disposizione del Codice di Marina mercantile, che stabilisce delle pene per coloro che impediscono la partenza delle navi. Il disegno di legge è una misura provvida che dovrà far parte del Codice di Marina mercantile. L'Ufficio centrale nel proporre l'approvazione del disegno di legge, raccomanda che i padroni ed i capitani della Marina mercantile abbiano la loro classifica nel nome del Re, e che siano compresi in tale classifica anche i graduati, specialmente i macchinisti.

THAON DE REVEL afferma che se questo disegno di legge fosse stato emanato dodici anni fa, le cose della guerra sarebbero andate molto meglio.

CIANO, ministro delle Comunicazioni, dichiara che il Governo terrà conto della proposta del sen. Omero d'Aste, ed a dimostrare come sia cambiato l'animo della Marina mercantile italiana, comunica che l'Associazione nazionale fascista marinara ha domandato che il giuramento sia esteso a tutti gli ufficiali mercantili e non limitato ai soli capitani. (*Vive approvazioni*).

Chiusa la discussione, il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Vengono ora in discussione i due decreti relativi al Prestito del Littorio.

M. Ferraris e la rivalutazione della lira

Primo oratore è il sen. MAGGIORINO FERRARIS il quale rileva come le presenti condizioni economiche e finanziarie siano conseguenza della grande guerra, e fa notare come la storia del passato non sapeva additarci che due vie per la sistemazione: o ripudiare la carta moneta o rivalutare. I tedeschi adottarono due nuovi metodi, uno peggiore e più grave dell'altro; uno spaventoso processo di inflazione e la così detta stabilizzazione della moneta. Nelle condizioni presenti non è assolutamente possibile di restare; ciascun paese e ciascun Governo deve scegliere la via che crede migliore, vale a dire o rivalutazione di tipo inglese, o la stabilizzazione di tipo tedesco. L'oratore ricorda come il Senato abbia ripetutamente fatto il voto perchè avvenisse una sistemazione della moneta italiana per mezzo della rivalutazione, ed abbia insistito specialmente con l'autorevole voce di Luigi Luzzatti perchè si seguisse una politica di deflazione e di sistemazione del Tesoro, che solo poteva condurre al miglioramento della lira e alla diminuzione dell'alto costo della vita.

Dopo che il Senato ebbe discusso per l'ultima volta su questo argomento, è accaduto un fatto di grande importanza nazionale: il discorso di Pesaro, in cui il Capo del Governo affermò risolutamente che la lira italiana sarebbe stata difesa fino all'ultimo sangue. (*Approvazioni*). Oggi, l'oratore rinnova all'on. Mussolini con animo commosso, il plauso allora tributatogli per le sue parole in difesa dell'onore della nostra moneta, che è il frutto del lavoro dei nostri padri e il fondamento delle fortune avvenire. (*Applausi*).

In altra occasione il Capo del Governo sembrò che escludesse in modo assoluto la stabilizzazione, e il ministro Volpi a Genova tracciò il programma di un processo lento e cauto di rivalutazione. Da questi due discorsi si può dedurre che il nostro Governo tende ad ottenere una relativa stabilità con continuata tendenza al meglio.

La presente discussione può assumere un valore importante nella storia monetaria ed economica del nostro paese e sarebbe bene che sulla questione della rivalutazione si venisse ad una soluzione fascista. Intanto il Governo potrebbe concretare in un disegno legge i provvedimenti necessari per la rivalutazione della lira, affermando così in esso la volontà inflessibile e irrevocabile dei supremi poteri dello Stato, risoluti a compiere l'opera dei valorosi che sui campi di battaglia conquistarono all'Italia la sua indipendenza e la sua unità. (*Approvazioni*).

L'oratore è favorevole alla rivalutazione, perchè i sacrifici e le difficoltà che essa importa sono assai minori di quelli della stabilizzazione, di cui non vede inoltre con grande chiarezza i presunti vantaggi. In ogni modo si augura che tra i sostenitori delle due tendenze si faccia una discussione nel modo più cordiale e amichevole, rimanendo per il momento, fedeli al processo di rivalutazione. Senza dubbio, anche rivalutando per lungo periodo di tempo rimarremo esposti a fluttuazioni nel prezzo della sterlina; ma fenomeni di tal genere sono accaduti anche in un paese dove si è stabilizzata la moneta, come per esempio in Polonia. Anche gli stabilizzatori più convinti dichiarano che il loro metodo trae seco inevitabilmente una crisi. In Germania si ebbe rincaro di viveri e disoccupazione. Il procedimento non giovò troppo nè agli operai nè agl'industriali. In Inghilterra la rivalutazione non ha prodotto i gravi inconvenienti che l'opposizione liberale si attendeva.

La diminuzione dei prezzi al minuto

L'oratore crede che l'esempio inglese ci debba incoraggiare, come ci incoraggia la prima esperienza che si viene facendo. L'anno scorso la sterlina si mantenne per molto tempo a 120, adesso è discesa a 110 ed è cominciata la diminuzione dei prezzi all'ingrosso. E qui si presentano due fenomeni: la discesa dei prezzi all'ingrosso e più lenta della discesa della lira e i prezzi al minuto non danno la sensazione di scendere. (*Approvazione*). Perchè nell'ordine del giorno presentato dall'oratore e dal sen. Ancona, accennando semplicemente ai punti di vista ai quali esso s'informa, si chiede al Governo se non creda opportuno intervenire allo scopo di ottenere la quasi parallela riduzione dei prezzi all'ingrosso con quelli al minuto.

MUSSOLINI: E' stato già fatto, ed ho il piacere di dire che da una statistica del segretariato del consorzio industriali metallurgici della Lombardia risulta, che negli spacci industriali si è realizzata una diminuzione nel caroviveri che va dal 20 all'80 per cento. (*Vive approvazioni*). Negli spacci della Provvida, che sono frequentati da diecine di migliaia di persone, si realizza in media una riduzione del 20 per cento.

MAGGIORINO FERRARIS, fa presente che aveva intendimento di domandare al Capo del Governo se poteva comunicare al Senato quali risultati si siano ottenuti da alcuni spacci aperti in alcuni Comuni.

MUSSOLINI: Soddisfacenti.

MAGGIORINO FERRARIS, chiede se il Governo non crede opportuno di venire in aiuto anche alle classi non direttamente aggregate ai magazzini di zone statali. Si tratta di un problema non facile. L'oratore accenna alla soluzione temporanea che a questo problema è stata data in Inghilterra anche ricorrendo a sanzioni penali.

MUSSOLINI: Faccio le mie riserve sull'utilità di misure coattive in materia.

MAGGIORINO FERRARIS: Non basta genericamente raccomandare la rivalutazione della lira. Occorrono mezzi adatti all'uopo, i quali sono il pareggio del bilancio, la conversione e la riduzione del debito del Tesoro a breve scadenza, la conversione e la riduzione della circolazione statale, la riduzione nei limiti del possibile della massa totale del debito pubblico. Il Governo ha compiuto lodevoli sforzi per attuare il pareggio e lo ha effettivamente attuato. Il ministro Volpi nel suo discorso di domenica scorsa disse che al 30 giugno 1926, il bilancio si era chiuso con un avanzo di un miliardo e mezzo.

VOLPI: Ancora meglio. Lo dirò domani.

MAGGIORINO FERRARIS: La cifra è confortante e non si può non accoglierla con la più grande soddisfazione; ma per risolvere completamente la questione occorre fare le più rigorose e dolorose economie e venire gradatamente alla diminuzione delle imposte che più gravano l'economia del Paese. Concludendo, l'oratore confida che il Senato, il quale ha sostenuto sempre l'on. Mussolini in tutte le sue battaglie per la ricostruzione del Paese, lo voglia continuare a sorreggere in questa sua politica monetaria, e confida che il Paese comprenda tutto l'interesse patriottico ed economico che esso ha nel contribuire al successo del nuovo Prestito, facendo così opera meritoria per sostenere il credito e l'onore della Nazione. (*Vivi applausi*).

Loria e la conversione del debito fluttuante

Segue il sen. LORIA, che dà la sua adesione al disegno di legge: applicazione logica del discorso di Pesaro, il quale si proponeva il fine supremo della rivalutazione della lira. L'oratore fin dal 30 novembre del 1922 disse che si imponeva la conversione del debito fluttuante in debito consolidato. E' lieto che tale provvedimento si sia potuto prendere. Chiede perchè il saggio di conguaglio della conversione sia in misura decrescente in ragione della lontananza di data della scadenza. Alcuni affermano che in seguito a ciò sarà difficile al Governo di fare altre emissioni di buoni del Tesoro. L'oratore non crede esatto ciò, perchè il capitale ha delle amnesie inesplicabili. Il Governo potrà sempre emettere buoni del Tesoro con la clausola che non saranno convertibili. (*Si ride; commenti*).

Non crede che si possano facilmente spiegare le disposizioni dell'art. 7.o, e accenna alla preoccupazione sorta in alcuni centri di piccoli risparmiatori, i quali temono che il Governo possa un giorno disporre la conversione dei depositi presso le Casse di risparmio.

VOLPI: Mai, mai! Anzi il Governo ha ordinato ai prefetti di deferire all'autorità giudiziaria chi sparge tali voci. (*Approvazioni*).

LORIA: Bisogna evitare nuove emissioni cartacee sotto qualunque forma. Si è trasferito alla Banca d'Italia il prestito Morgan, ma non comprende la funzione economica di tale prestito in Italia e come possa giovare alla rivalutazione della moneta italiana. Si comprende che i banchieri americani abbiano grande desiderio di fare prestiti agli europei, ma non si deve credere che una riserva metallica, che è proprietà di stranieri, possa servire all'Italia (*interruzioni; commenti*) e far raggiungere la rivalutazione della moneta. Per la rivalutazione della moneta, la prima condizione è quella di impedire una nuova inflazione ed è anche necessaria una progressiva deflazione. Il Governo dovrebbe persistere tenacemente in tale condotta senza dare ascolto alle domande di alcuni industriali. L'industria deve fondarsi su un capitale reale, non su quello cartaceo. Se le classi industriali dovessero persistere nelle loro domande, il Governo non dovrebbe accoglierle mai. Ricorda l'esempio della politica monetaria dell'Inghilterra, dove ogni Governo ha proceduto nella grande opera per la riduzione della circolazione senza ascoltare le istanze dei gruppi e dei ceti interessati. Se a tale politica il Governo saprà ispirarsi, allora soltanto il magnifico programma tracciato nel discorso di Pesaro avrà una effettiva e positiva attuazione, e il Prestito del Littorio costituirà un anello formidabile nella catena dei provvedimenti ricostruttori della nostra moneta nazionale. Ed è con questo augurio e con queste speranze che si appresta a votare il disegno di legge in discussione. (*Vivi applausi*).

Ancona e la politica monetaria

ANCONA premette che nel discorso di Pesaro, il Capo del Governo ha tracciato al Paese la via della rivalutazione della lira. Bisogna esaminare e creare le condizioni per arrivare a tale rivalutazione. Quali provvedimenti sarebbero efficaci a tale scopo? A tre condizioni fondamentali bisogna rivolgere l'attenzione: all'avanzo del bilancio dello Stato, al risanamento della circolazione sanitaria ed all'equilibrio della bilancia dei pagamenti. Il nostro bilancio è sincero, limpido, cristallino. Alla fine di ottobre abbiamo un piccolo avanzo di soli 18 milioni.

VOLPI: L'avanzo al 30 novembre è di 120 milioni.

ANCONA: Dunque alla fine di novembre le cose sono andate anche meglio. Gli avanzi futuri dovrebbero servire a rafforzare il Tesoro. Questa politica corrisponde alla rivalutazione della lira. Noi dobbiamo supporre che il Governo consolidando un grosso debito fluttuante non abbia alcuna intenzione di accenderne subito un altro.

Quanto alla circolazione, osserva che al discorso di Pesaro sono seguiti, come sempre, provvedimenti concreti, tendenti a risanare a poco a poco la nostra circolazione. I milioni americani sono ormai cosa nostra e il loro legittimo passaggio nella nostra riserva deve influire beneficamente sulla moneta. Non si può rivalutare la lira finchè si abbia una massa enorme di debito fluttuante. Si potrà discutere sulle modalità, ma le grandi operazioni finanziarie non vanno giudicate nelle loro conseguenze immediate e particolari. Il togliere alla finanza italiana questo peso enorme di 20 miliardi di debito fluttuante è un provvedimento altamente benefico.

L'oratore esprime il voto più fervido e patriottico perchè il Prestito abbia ottima riuscita. Quando un Governo domanda di essere momentaneamente rinsanguato, il dovere patriottico di sottoscrivere deve essere sentito da tutti i cittadini. (*Approvazioni*) Non bisogna guardare alla svalutazione della moneta che è un fenomeno ultrastraordinario. Sta di fatto che i titoli italiani, con l'andar del tempo, si sono sempre rialzati ed hanno raggiunto le quote più desiderabili. Accenna alla bilancia dei pagamenti e si compiace dell'opera del Governo che fa ogni sforzo perchè essa divenga sempre migliore. Conclude affermando che il problema della rivalutazione è attaccato organicamente, e che quando i provvedimenti già presi avranno operato, noi vedremo rivalutarsi la nostra moneta. La rivalutazione troncherà le speculazioni e finirà col migliorarci tutti. Vi saranno industrie e commerci che dovranno cadere, ma il processo di epurazione sarà salutare per l'economia nazionale.

Gli affitti e il carovita

Passando ad altro argomento, rileva come, mentre dal mese di giugno in poi i prezzi all'ingrosso di alcune materie prime e dei generi alimentari sono diminuiti, i prezzi al minuto rimangono stazionari o mostrano ancora una tendenza a crescere. E' vero che la ripercussione della diminuzione dei prezzi è assai lenta, ma la vera causa di questo fatto deve cercarsi nella cattiva organizzazione del piccolo commercio e nel desiderio di lucri eccessivi. E' troppo vivo presso di noi il vecchio sistema dei piccoli intermediari che vogliono ritrarre lauti guadagni; esso porta la conseguenza che il prezzo della merce per i consumatori è almeno quadruplo di quello fatto dal venditore all'ingrosso. L'oratore lo ha riscontrato in qualche caso fino venti volte maggiore. Nel giugno scorso, insieme con altri senatori, avrebbe voluto presentare un disegno di legge per reprimere alcuni abusi nella vendita dei generi di prima necessità; ora crede che il ministro dell'Economia nazionale abbia in animo di presentar lui un simile disegno. Naturalmente plaude al proposito del ministro, ma osserva che per risolvere il problema in modo adeguato bisogna toccare anche la questione degli affitti. Pur tenendo conto della svalutazione della moneta, i redditi degli edifici sono maggiori di quelli dell'anteguerra.

L'oratore, concludendo, augura al Paese un lungo periodo di pace e di tranquillità finanziaria, cosicchè possa vincere, come certamente vincerà, la battaglia finanziaria e sotto la guida dell'on. Mussolini ascenda sempre più la via radiosa dei suoi alti destini. (*Vivi applausi, congratulazioni*).

Il seguito della discussione è rinviato a domani. La seduta è tolta alle 18.30.

La politica dell'America in un messaggio di Coolidge
Una discussione sul disarmo al Consiglio delle Nazioni

Il messaggio del Presidente

WASHINGTON, 8

Il Presidente Coolidge ha inviato al Congresso americano un messaggio, nel quale dice fra l'altro:

«Il popolo americano non apprezza sempre nella debita misura la grande fortuna che deriva ad esso dalla sua posizione internazionale. Non abbiamo nemici tradizionali; le nostre frontiere non sono fortificate; non temiamo nessuno e nessuno teme noi, poichè tutto il mondo sa che adoperiamo tutta la nostra influenza contro la guerra e in favore della pace, contro l'impiego della forza e in favore di intese, arbitrati e accordi, quale unico metodo per comporre i conflitti internazionali. Facendo dal canto nostro ogni sforzo per far fronte ai nostri obblighi internazionali, dobbiamo pure riconoscere di aver trovato da ogni parte la stessa buona disposizione che sarà ricordata nella storia come dimostrazione significativa del modo col quale i popoli civili hanno saputo assolvere i loro impegni. Se noi consideriamo tutta la portata di questo sacrificio, la nostra ammirazione e il nostro rispetto per queste nazioni non potranno essere mai abbastanza grandi».

Un avanzo di 383 milioni di dollari

Il messagio presidenziale rivolge anzitutto un appello al popolo americano di fare economie, dato che l'America, al pari di tutto il mondo, deve procedere alla liquidazione delle conseguenze economiche della grande guerra. Solo dopo la diminuzione del debito di guerra sarà possibile di pensare ad una espansione. Coolidge rileva tuttavia che la situazione del Tesoro è tale da far prevedere alla fine dell'esercizio in corso una eccedenza di 383.000.000 dollari, di cui una parte potrebbe essere impiegata per alleggerire il peso delle imposte. Nel messaggio si dice poi che le entrate doganali dell'esercizio in corso sono valutate a più di 615.000.000 dollari ciò che costituisce l'importo più alto finora raggiunto. In quanto alle importazioni il 65 per cento, cioè merci per il valore complessivo di 2.900.000.000 dollari non hanno pagato dazio alcuno. Gli Stati Uniti offrono dunque agli altri paesi un mercato aperto, libero di dazio, che è quasi uguale al valore totale delle importazioni tedesche e molto superiore a quelle francesi. Eccezione fatta per l'Inghilterra, nessun altro paese nel mondo ha ammessa una maggiore importazione di merci che non pagano dazio.

Alludendo poi all'agitazione a favore di una riduzione delle tariffe doganali, il Presidente rileva che, considerando l'insieme delle importazioni, non sembra che una tale riduzione possa essere vantaggiosa per molti articoli esteri. Se vogliamo favorire i produttori esteri, lo possiamo fare mantenendo la nostra formidabile potenza d'acquisto, ch in soli 4 anni ha aumentato la cifra delle nostre importazioni del 71 per cento, senza ricorrere ad una riduzione delle tariffe, la quale non recherebbe probabilmente alcun vantaggio.

Passando poscia a parlare della crisi cotonifera, il Presidente comunica che il Governo ha provveduto per il finanziamento del trasporto e dello stagionamento di circa 4 milioni di balle di cotone. Non vi è però altro sistema per migliorare la situazione all'infuori della diminuzione per almeno un terzo della superficie di coltivazione nel prossimo anno. Senzo dubbio associazioni cooperative per lo smercio del cotone potrebbero contribuire alla soluzione del problema agricolo derivante dall'eccesso di produzione. Il Governo, secondo l'opinione del Presidente, non dovrebbe però ingerirsi direttamente negli affari concernenti la produzione e lo smercio; perciò Coolidge si dichiara contrario a qualsiasi legislazione intesa a fissare i prezzi.

In quanto all'industria carbonifera e degli asfalti bituminosi, il Presidente parla della possibilità di disordini che potrebbero scoppiare nell'anno prossimo, dato che gli accordi fra proprietari e lavoratori nelle sezioni federate scadono il primo aprile: così il paese al quale sono stati risparmiati i conflitti del lavoro, che conobbe invece tre anni fa, potrebbe trovarsi nuovamente di fronte ad una situazione tale da danneggiare l'interesse pubblico. Il Presidente è perciò fautore di una legislazione che metta il potere esecutivo in grado di affrontare questa eventualità con l'istituzione temporanea di una corte di conciliazione e di mediazione e con misure amministrative allo scopo di assicurare una equa distribuzione del carbone, nell'interesse dei consumatori.

Cina, difesa nazionale e disarmo

Passando ad altro argomento, il Presidente dice che il Governo degli Stati Uniti si considera in una stretta e sacra unione con le isole acquistate nelle Indie orientali e occidentali. La popolazione delle Filippine fa grandi progressi sulla via verso il «self gouvernement». «Ma — dice il messaggio — nessuno prevede un tempo futuro in cui noi non dovremo assumerci qualche responsabilità per la sua difesa». Il problema si riconnette con quello della produzione della gomma la quale deve essere difesa non solo per assicurare l'impiego della mano d'opera indigena, ma anche nell'interesse della potenza degli Stati Uniti. La industria gommifera deve essere quindi ancora incoraggiata con ogni mezzo.

Occupandosi della difesa nazionale, Coolidge, osserva che nessuna nazione che si rispetta potrebbe trascurare di mantenere la forza dell'esercito e della marina proporzionata al numero degli abitanti, alla estensione del territorio e alla dignità del posto che occupa nel mondo. Nessuna marina del mondo, eccettuata una sola, è di uguale alla nostra e nessuna la supera.

Coolidge quindi così continua:

«Per provvedere ad una difesa adeguata, ogni attenzione deve essere rivolta ai sottomarini, agli incrociatori e alle forze aeree. Se noi continuiamo dunque ad armarci, ciò non costituisce alcuna minaccia. Abbiamo espresso recentemente la nostra disposizione di entrare in negoziati per la limitazione di ogni tipo di navi da guerra, nelle proporzioni fissate dalla conferenza di Washington. Questa nostra offerta rimane sempre ferma».

Circa i lavori della conferenza di Pechino, sulle tariffe daziarie cinesi, il Presidente dice:

«Siamo pronti a riprendere i negoziati in qualunque momento si presenti un Governo che rappresenti veramente il popolo cinese e che agisca per conto di esso. Deploriamo vivamente il fatto che in seguito alla continua guerriglia tra le diverse fazioni cinesi non siamo riusciti a condurre i negoziati ad un risultato proficuo. Durante tutto il conflitto abbiamo osservato un atteggiamento di attenta neutralità. La nostra Marina nelle acque asiatiche, in conformità ai diritti che ci derivano dai trattati internazionali, fu adoperata unicamente per la protezione di sudditi americani.

Coolidge dichiara inoltre che si sta studiando la relazione della Commissione per la extraterritorialità allo scopo di determinare la politica futura degli Stati Uniti.

Il Presidente fa poi alcune dichiarazioni sul proibizionismo e sulla proprietà dei sudditi ex nemici. Egli ribadisce il suo punto di vista secondo il quale la legge proibizionistica dovrebbe essere strettamente osservata e si dichiara in favore della restituzione della proprietà confiscata ai sudditi degli Stati nemici durante la guerra, salvo opportuni provvedimenti per la liquidazione dei crediti dei cittadini privati e della Tesoreria degli Stati Uniti.

Il messaggio dice infine che sarebbe prematuro formulare un giudizio sui risultati raggiunti dalla Commissione preparatoria per una Conferenza sul disarmo da tenersi a Ginevra. Sono sorte parecchie divergenze di opinioni, ma siccome le discussioni continuano, il Presidente nutre speranza che alla fine si verrà ad una intesa.

Un fatto che promette bene per il futuro è costituito dall'accordo di massima fra gli esperti navali della maggioranza delle potenze firmatarie del Trattato di Washington sui metodi e sugli standards per una cooperazione e per l'ulteriore limitazione degli armamenti navali.

Voti per la sollecita convocazione
della Conferenza per la riduzione degli armamenti

GINEVRA, 8

Oggi, il Consiglio della Società delle Nazioni ha tenuto una seduta pubblica, seguita da una seduta privata. Nella seduta pubblica sono state trattate le questioni relative alla riduzione degli armamenti, incaricando il segretario generale di raccomandare a tutti gli Stati membri della Società di mettere in pratica i principi enunciati nella relazione dell'Assemblea sull'arbitrato, sulla sicurezza e sul pacifico componimento delle controversie internazionali, informandoli in pari tempo che il Consiglio è pronto a collaborare con i Governi per la conclusione di accordi appropriati, in modo da stabilire la fiducia e la sicurezza ogni volta che favorevoli circostanze permettano la conclusione di tali accordi.

Successivamente il Consiglio ha deciso di trasmettere alla Commissione preparatoria della Conferenza per la limitazione e la riduzione degli armamenti una risoluzione, con la quale l'Assemblea espresse il desiderio che la Conferenza fosse riunita al più presto possibile, invitando la Commissione stessa a presentare proposte circa l'epoca in cui sia possibile addivenire alla convenzione. Chamberlain, Boncour, Scialoja, Ishii e Benes, pur aderendo pienamente alla accennata risoluzione e constatando il felice progresso avvenuto sia negli studi tecnici che nella preparazione politica dei lavori, hanno lumeggiata la necessità di una preparazione completa, onde assicurare il successo della Conferenza.

Come si ricorderà, l'Assemblea aveva espresso il voto che la Conferenza si riunisse nel corso dell'anno venturo, ma si ritiene negli ambienti autorizzati che non sia possibile esaudire il voto stesso, appunto per la necessità di assicurare la perfezione dei programmi dei lavori e una adeguata preparazione politica.

Il Consiglio si è occupato in seguito dei rapporti relativi alle proposte dei Governi finlandese, francese e polacco concernenti le misure atte ad assicurare il rapido funzionamento degli organismi della Società delle Nazioni in caso di crisi, ed altre atte a facilitare l'applicazione degli articoli 11 e 16 del patto. Gli Stati membri della Società saranno invitati a prendere formale impegno a facilitare con i mezzi a loro disposizione il rapido ed efficace funzionamento degli organismi predetti in caso di crisi e di studiare le misure tecniche proposte allo scopo circa le comunicazioni ferroviarie, aeree, telegrafiche e radiotelegrafiche per la Società delle Nazioni. Il segretario generale della Società è stato incaricato di mettere allo studio le misure necessarie per l'applicazione efficace delle sanzioni economiche e per la preparazione di un piano di mutuo appoggio previsto dall'art. 16 del patto ed adottati nei giorni scorsi dal Comitato del Consiglio, incaricato dello studio di alcune questioni di carattere prettamente politico interessanti la questione degli armamenti. Il sen. Scialoja ha richiamato l'attenzione del Consiglio sulla necessità di non stabilire regole troppo precise che potrebbero costituire interpretazioni del patto.

E' intanto annunciato l'arrivo delle risposte dei Governi australiano, belga e giapponese circa le questioni di procedura interessanti la Commissione dei mandati. Si tratta della questione della audizione da parte della Commissione stessa, in casi speciali, dei presentatori di petizioni e dell'adozione di uno speciale questionario da servire per la compilazione dei rapporti annuali concernenti l'amministrazione dei territori sotot mandato b) e c).

L'artificiosa agitazione jugoslava contro l'Italia
La crisi ministeriale insoluta - Pasic contro Uzunovic?

Il retroscena francese
del voltafaccia politico di Belgrado

ROMA, 8

La crisi di Gabinetto in Jugoslavia è attentamente seguita dalla stampa romana, che ne esamina le cause ufficiosamente adotte dai circoli di Belgrado e ne trae le conseguenze dirette, non nascondendo i veri motivi delle dimissioni. La crisi che artificiosamente a Belgrado, Ginevra e Parigi si tenta di attribuire ad un preteso cambiamento della politica italiana nei confronti della Jugoslavia, rappresenta, secondo i giudizi chiaramente espressi dalla stampa romana, la conseguenza di una vasta manovra politica avente il suo punto di partenza a Parigi, e mirante a riallacciare le fila di una politica da tempo interrotta o attenuata. Sul fatto si sta inscenando a Ginevra la solita manovra antitaliana, che ormai ad ogni riunione della Società cerca e trova un pretesto di attualità per gettare cattiva luce sulla nostra politica estera. Si afferma che l'Italia ha fatto un'azione tale — stringendo il recente patto con l'Albania — da togliere valore al suo meno recente patto di amicizia con la Jugoslavia. Questa è la versione che si vuole dare della lettera di dimissioni di Nincic, sebbene proprio da Belgrado arrivino contemporaneamente dichiarazioni di uomini politici responsabili (primo il Pasic), che attribuiscono la colpa della crisi ad un'intima debolezza del Gabinetto, dovuta soprattutto all'atteggiamento incomprensibile e mutevole di Radic.

L'ingenuo pretesto del patto albanese

Scrive la *Tribuna*, che se la campagna che pare sia stata aperta a Ginevra è diretta contro l'Italia nelle intenzioni e nel fatto, nel fatto essa torna fatalmente anche a danno della Jugoslavia e, soprattutto, a danno della sua politica generale. E' troppo facile supporre che si preme da fuori sui circoli nazionalisti jugoslavi per indurli ad abbandonare la politica di amicizia con l'Italia per volgersi verso altri orientamenti. Questo è il punto e il fine: il resto è mezzo e manovra.

«Ora, se a Belgrado — prosegue la *Tribuna* — sanno riflettere, debbono ben constatare che il nostro patto con l'Albania non presenta alcun elemento sospetto o segreto o ambiguo. Esso non è altro in fondo che una conferma stipulata direttamente tra l'Italia e l'Albania del diritto che fino dal 1921 la Conferenza degli Ambasciatori riconobbe all'Italia, di garantire con i mezzi necessari l'integrità e l'indipendenza dell'Albania, nel caso che l'una o l'altra venissero minacciate. Il patto, come risulta dalle sue stesse clausole, deve essere presentato per la registrazione proprio alla Società delle Nazioni, tra i cui scopi è quello di garantire il più possibile la pace del mondo. Ora il patto di Tirana è appunto una garanzia di pace per il paese albanese, nel quale i torbidi interni provocano frequenti sommovimenti e pericoli di guerra».

Il *Giornale d'Italia*, annotando alcune caratteristiche di questa crisi della politica estera jugoslava, osserva che essa è stata presentata al pubblico con un pretesto che dovrebbe servire a creare un alibi.

«Il pretesto — scrive il giornale — è il patto di amicizia italo-albanese, che viene raffigurato a Belgrado come un attentato all'equilibrio balcanico e una violazione dell'accordo italo-jugoslavo; l'alibi è diretto a coprire con un preteso mutamento di indirizzo della politica italiana, ciò che invece sembrerebbe il deciso e meditato mutamento di indirizzo della politica jugoslava».

Accordi militari con la Francia?

Dopo aver osservato che in Jugoslavia si vuole attuare una grossolana manovra per mandare avanti una politica di tendenza meno amica verso l'Italia e tentare di riversare poi ogni responsabilità sull'Italia medesima, il *Giornale d'Italia* prosegue:

«Siamo veramente di fronte a questo mutamento di attitudine della Jugoslavia? Molti segni ce lo fanno credere. Il mutamento avviene in accordo con una ripresa attiva di politica francese a Belgrado. Il ritorno di Poincaré ha indubbiamente anche in questo settore della politica europea deviato e forzato l'azione più moderata di Briand. Lo si è sentito sin dai primi giorni. Sono ritornati con Poincaré tutta la concezione rigida e lo sviluppo di mezzi che già caratterizzarono la politica francese nella costruzione e nel controllo della Piccola Intesa e nel tentativo di assorbire nel suo quadro d'influenza tutti i gruppi di paesi dell'Europa centrale e meridionale. La Piccola Intesa dovrebbe tornare ad essere una proprietà politica esclusiva della Francia e valere come strumento di azione o di resistenza, non soltanto contro la Germania, ma anche contro l'Italia. Prima di Poincaré il signor Nincic poteva esitare a firmare un accordo politico pubblico con la Francia senza una preliminare intesa con l'Italia. Oggi non più.

Ma, veramente al di là degli accordi politici, si sono già conclusi e sviluppati accordi militari tra Parigi e Belgrado. Crediamo di poter affermare — sul limite di questa nuova sessione della Società delle Nazioni, che sembrerebbe preoccuparsi dell'accordo italo-albanese — che tra gli Stati Maggiori di Francia e di Jugoslavia si sono conclusi degli accordi precisi; che la Francia fornisce, attraverso il Belgio, con le fabbriche d'armi di Liegi, cannoni, fucili e mitragliatrici alla Jugoslavia; che la rivolta di Scutari ha avuto per ispiratore alleato lo Stato Maggiore jugoslavo con perfetta intelligenza della Francia; che la Francia ha avuto parte diretta, e lo dimostra subito l'associazione di attitudine fra i giornali di Parigi e di Belgrado, nell'artificiosa agitazione politica jugoslava contro il patto italo-albanese, dal quale ha voluto trarre un elemento definitivo per impegnare nuovamente nella sua politica, la politica jugoslava.

«Se crisi è — conclude il giornale — tra Italia e Jugoslavia: essa è dunque crisi di chiarificazione. Essa non ci inquieta. L'Italia ha sufficiente varietà di mezzi per mandare avanti la sua politica di pace e di costruzione. Senza intrighi».

Anche per il *Lavoro d'Italia* il trattato italo-albanese non è un pretesto, ed il movente vero è un nuovo orientamento politico della Jugoslavia. Di questo mutamento di indirizzo non sono mancati i segni rivelatori molto tempo prima che l'Italia firmasse il trattato di Tirana; infatti con pretese difficoltà di politica interna e parlamentare il Regno dei S. H. S. ha sempre procrastinato la firma delle convenzioni di Nettuno; cercò in ogni modo di ostacolare lo sbocco dell'Ungheria a Fiume. Si parlò anche or è qualche mese di un trattato franco-jugoslavo concluso all'infuori e alla insaputa dell'Italia.

Lo svolgimento della crisi

BELGRADO, 8

Mentre ieri si dava per certa la formazione di un Gabinetto di coalizione dei radicali e dei democratici per opera di Uzunovic, oggi è apparsa nel giornale *Politika* una nota attribuita a Pasic, in cui questi rimproverava Uzunovic di aver accettato l'incarico senza essersi prima consultato con lui. Questa nota ha prodotto negli ambienti politici viva sorpresa e si attendeva che essa avrebbe formato oggetto di un aspro dibattito fra Pasic e Uzunovic nella seduta del gruppo parlamentare radicale che doveva essere tenuta stamane. La discussione non ebbe però luogo perchè Pasic battè in ritirata. Egli dichiarò che la nota pubblicata dalla *Politika* rappresentava un volgare intrigo, il cui scopo evidente era quello di spezzare l'unità del partito. Egli si sarebbe espresso in quel senso, ma soltanto perchè aveva creduto che Uzunovic avesse già formato il Gabinetto senza chiedergli il suo pensiero. Essendo però nel frattempo stato informato che le cose stavano diversamente, dichiarò di ritirare quelle dichiarazioni.

Uzunovic potrebbe senz'altro condurre avanti le trattative, ma egli dovrebbe in ogni caso tenere al corrente delle trattative il gruppo parlamentare. In seguito a questo incidente è subentrata una stasi nelle trattative per la formazione del nuovo Ministero.

Compromettenti commenti parigini

PARIGI, 8

I giornali parigini riportano ampiamente le notizie provenienti da Belgrado, che riferiscono le inquietudini determinate in Serbia dall'annuncio della conclusione del patto italo-albanese. La notizia delle dimissioni di Nincic, i cui motivi sono indicati nella lettera diretta dall'ex ministro degli Esteri al Presidente del Consiglio e che sono state seguite dalle dimissioni di tutto il Gabinetto, è commentata dai giornali con ampiezza di argomenti.

Si mette in rilievo in generale il carattere conciliativo a cui si ispirò la politica del ministro Nincic verso l'Italia e da cui risultò l'adesione della Jugoslavia ad un patto di amicizia con l'Italia, analogo a quello che la legava alla Francia, e molti giornali accusano più o meno velatamente l'Italia di aver voluto rompere i buoni rapporti con Belgrado, stabilendo con l'Albania una specie di protettorato che potrebbe finire con l'alienare l'indipendenza di quella nazione; e più inquieti si mostrano i giornali che come il *Temps* e il *Journal des Debats*, tradiscono in certo modo le apprensioni degli ambienti ufficiali di fronte alla possibilità di una espansione dell'Italia nei Balcani.

Il *Temps*, pure assume un tono moderato riguardo all'Italia, espone minutamente nell'articolo quotidiano di politica estera le ragioni della protesta jugoslava e tende a giustificare l'inquietudine sorta a Belgrado.

«Se il ministro degli Esteri jugoslavo — scrive il giornale — ha voluto fare un gesto con lo scopo di fissare l'attenzione dell'Europa sulla gravità dello stato di cose creata dall'accordo italo-albanese, bisogna dire che vi è completamente riuscita, perchè questo problema si trova d'un tratto portato al primo piano delle controversie internazionali».

Il palazzo reale di Bucarest
semi distrutto da un incendio

BUCAREST, 8

Un incendio si è sviluppato dopo mezzanotte nel palazzo reale, situato nel centro della città. Il fuoco ha distrutto l'edificio centrale, in cui erano la sala del trono e i saloni dei ricevimenti. Le ali laterali del palazzo sono state salvate. I mobili sono stati posti in salvo. I membri del Governo hanno assistito alle operazioni per domare l'incendio. Il principe Nicola, che con la famiglia reale abita al palazzo di Cotroceni, è arrivato dopo mezzanotte per avere notizie. Durante la notte il fuoco è stato circoscritto. Un'inchiesta subito iniziata ha stabilito che il fuoco si è sviluppato nelle cucine della servitù, e che a causa del vento violentissimo si è esteso in modo fulmineo.

Re Ferdinando nuovamente operato
Smentita ufficiale a notizie di disordini

BUCAREST, 8

Re Ferdinando è stato stamane nuovamente operato. L'operazione suppletoria, eseguita dal prof. Hartmann, è riuscita perfettamente.

Il bollettino medico pubblicato a mezzogiorno sulla salute del Re dice: «Il Sovrano ha passato una buonissima notte. Temperatura 36,6; pulsazioni 70; stato generale soddisfacentissimo».

L'ufficiosa *Agenzia Radar* dice che seguito a violenti uragani, sono rimaste interrotte per tre giorni le comunicazioni telegrafiche e telefoniche all'interno del paese. A causa di tali interruzioni, fra numerosi centri importanti hanno circolato all'estero false notizie sulla situazione interna della Romenia. La calma perfetta non cessa di regnare dapertutto. Non è stata presa alcuna misura di carattere eccezionale, e non ne è stata prevista alcuna in nessuna località. Oggi quasi tutte le comunicazioni sono state ristabilite.

La prima giornata elettorale in Ungheria
Vittoria del Governo - Un sanguinoso conflitto

BUDAPEST, 1

Secondo le ultime notizie giunte a Budapest sui risultati delle prime giornate delle elezioni politiche, nessuno dei candidati dell'opposizione sarebbe stato eletto. Il noto Ivan Heias, che fu uno dei capi del movimento antibolscevico è entrato in ballottaggio col candidato governativo. Da per tutto sono stati eletti i candidati del Governo, persino nei distretti minerari.

A Waitzen sono avvenuti conflitti fra partigiani del candidato dell'opposizione conte Giulio Andrassy e la gendarmeria. Questa fece uso delle armi. Due persone furono uccise, due rimasero ferite mortalmente e vi sono parecchi altri feriti. Il conte Giulio Andrassy ottenne 1200 voti e il candidato governativo 4744.

Importante riunione del Consiglio dei ministri

Le norme per l'attuazione della Legge sulla difesa dello Stato - Il Fascio Littorio considerato emblema dello Stato - Le promozioni nella Magistratura - I provvedimenti per i territori danneggiati dalle alluvioni

ROMA, 8

Il Consiglio dei ministri si è nuovamente riunito oggi alle 10 a palazzo Viminale sotto la presidenza del Capo del Governo on. Mussolini. Erano presenti tutti i ministri tranne l'on. Federzoni, ministro delle Colonie, giustificato. Segretario l'on. Suardo. Il Capo del Governo, ministro degli Esteri, ha fatto al Consiglio alcune comunicazioni in tema di politica estera ed ha proposto alcuni provvedimenti che il Consiglio dei ministri ha approvato.

Giustizia

Il Consiglio ha preso in esame i seguenti provvedimenti presentati dal ministro Guardasigilli:

1) Schema di decreto reale contenente norme per l'attuazione della legge 25 novembre 1926 circa i provvedimenti per la difesa dello Stato. Queste norme integrano e chiariscono le disposizioni della legge anzidetta. Un primo gruppo di norme determina con precisione i limiti di applicazione delle disposizioni legislative circa i fatti diretti a portare le devastazioni e la strage in qualsiasi località del Regno e circa la rivelazione dei segreti politici o militari, chiarendo che per i primi occorre la finalità dell'attentato alla sicurezza dello Stato e all'ordine pubblico e che per la seconda è necessario l'estremo della rivelazione ad uno Stato estero o ai suoi agenti perchè i reati cadano sotto l'applicazione della legge medesima. E' chiarito inoltre che la propaganda delle dottrine e dei programmi ed i metodi di azione ritenuti tradizionalmente compatibili con la costituzione politica dello Stato italiano non vengono colpiti dalla legge. Una seconda serie di norme sono relative alla costituzione ed al funzionamento del tribunale speciale e precisano le regole di procedura con riguardo anche ai casi di connessione dei reati, dando disposizioni circa la istruzione, lo svolgimento del giudizio, l'assistenza della difesa e la esecuzione della pena capitale. Infine sono determinati i casi di convocazione dei tribunali straordinari, la quale, potrà avvenire quando sia commesso un reato che importi la pena capitale e l'imputato sia colto in flagranza o arrestato a clamore di popolo. Con queste norme, la legge contenente i provvedimenti per la difesa dello Stato potrà avere piena e sicura attuazione per raggiungere le sue finalità nell'interesse della pace della Nazione.

2) Schema di provvedimento col quale il Fascio Littorio è considerato emblema dello Stato. Il Fascio Littorio, simbolo glorioso che ricorda i fasti di Roma, fu adottato dal Partito Nazionale Fascista nella sua opera di rinnovamento delle forze del Paese: ed è diventato poi simbolo di Governo apposto anche sugli edifici dello Stato. Esso ha assunto così funzioni analoghe a quelle che rivestono gli emblemi dello Stato, e questa situazione richiede una disciplina giuridica che lo schema stabilisce per assicurare la tutela dell'emblema e per fissarne la foggia con inalterabili caratteristiche.

3) Schema di provvedimento contenente norme circa le promozioni nella magistratura. L'impossibilità di procedere prontamente ad una riforma organica dell'ordinamento giudiziario la quale dovrà essere necessariamente coordinata alla riforma dei codici di procedura civile e penale, ha reso necessario rivedere le disposizioni ora vigenti circa le promozioni nella magstratura, tanto più che alcune di queste erano rimaste sospese temporaneamente. A ciò provvede lo schema proposto, il quale in luogo del sistema attuale degli scrutini anticipati per le promozioni in Corte d'Appello, stabilisce il sistema degli scrutini per ordine di anzianità, affiancato da un concorso per esame, il quale permetterà a magistrati anche giovanissimi, quando il loro valore sia rigorosamente accertato, di accedere alla Corte di Appello. E sarà questa la riforma che potrà attrarre nelle file dell'ordine giudiziario i migliori elementi. Per le promozioni in Corte di Cassazione il sistema attuale del concorso, quale unico mezzo di accesso, ha dimostrato in pratica molti inconvenienti. Il principio che le promozioni in Corte di Cassazione devono avvenire esclusivamente per merito, rimane fermo; ma la valutazione rigorosa dei requisiti di merito avverrà da ora innanzi col sistema degli scrutini, che permetterà ai migliori di conseguire la promozione, senza le limitazioni derivanti dal sistema del concorso. A fianco degli scrutini per una piccola quota di posti, sarà stabilito uno speciale concorso per titoli che permetterà una più rigida selezione dei consiglieri d'appello di maggior valore, senza alcuna preoccupazione per i magistrati più anziani, ai quali rimane aperta la via degli scrutini. Alcune speciali disposizioni transitorie stabiliscono il passaggio dal vecchio al nuovo sistema.

4) Disegno di legge per l'istituzione d'una sezione di Corte d'Appello in Rodi. L'importanza che ha assunto l'isola di Rodi come centro di italianità in Levante, rende opportuno di istituire anche una Corte di Appello, alla quale è deferita la competenza sugli affari giudiziari provenienti dalle nostre colonie del Levante. Il provvedimento mira ad accrescere maggiormente il prestigio di Rodi, che sarà sepre più considerata da tutti i nostri connazionali del Levante come il territorio avanzato della madre Patria.

5) Schema di provvedimento circa l'alienazione di prestazioni perpetue dal fondo di beneficenza e religione nella città di Roma al fondo per il culto. Trattasi di autorizzare un'operazione così per il fondo di beneficenza come per il fondo per il culto. Il denaro ricavato dall'alienazione sarà reimpiegato nel Prestito Nazionale del Littorio, al quale il fondo di beneficenza potrà così portare il suo contributo, anche con proprio vantaggio, perchè la rendita annuale ricavata dai capitali sarà accresciuta.

6) Schema di decreto reale, circa la proroga del termine per la liquidazione delle congrue al clero e la sistemazione del carico delle entrate del fondo per il culto. La impossibilità di esaurire entro il 31 dicembre p. v. le operazioni prescritte dalla legge 6 dicembre 1925 n. 2176 — per il miglioramento economico del clero e la sistemazione delle entrate del fondo per il culto, rende necessaria la proroga fino al 30 giugno 1927 — del termine anzidetto.

7) Schema di decreto reale contenente modificazioni al decreto che istituisce la Commissione per la riforma delle leggi sulla espropriazione per pubblica utilità. La opportunità di integrare la Commissione anzidetta con persone di particolare competenza è la ragione della modificazione che lo schema contiene.

8) Schema di provvedimento contenente modificazioni alla tariffa degli onorari e diritti accessori spettanti ai notari e agli archivi notarili. Lievi modificazioni alla tariffa annessa alla legge 16 febbraio 1913 n. 89; si sono rese necessarie specialmente per ciò che riguarda gli onorari, i diritti di scritturazione, la iscrizione a repertorio ed altri diritti accessori. E ciò nell'interesse specialmente del funzionamento degli archivi notarili. Il Consiglio ha, infine, deliberato le concessioni di exequatur ed il movimento nell'alta magistratura.

Lavori pubblici

Su proposta del ministro dei LL. PP. il Consiglio ha ancora approvato: 1) Uno schema di provvedimento recante norme per il ripristino della viabilità e la difesa di abitati in dipendenza delle alluvioni e frane dell'autunno 1925 nelle provincie di Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria.

2) Uno schema di regio decreto con cui vengono prorogate, per un biennio, le disposizioni del regio decreto 2 dicembre 1923, circa le modalità di pagamento a favore delle Società concessionarie della costruzione delle ferrovie sicule.

3) Uno schema di provvedimento concernente norme per la trasmissione e la distribuzione dell'energia elettrica.

4) Uno schema di provvedimento che apporta modificazioni al regio decreto 22 febbraio 1925 n. 209 relativo alla costruzione del bacino di carenaggio di Napoli e porto di Baia Aderno.

5) Uno schema di provvedimento concernente disposizioni in dipendenza dell'alluvione del 6 novembre 1926 nell'abitato e nella provincia di Bari.

6) Uno schema di provvedimento che reca disposizioni per la ricostruzione ed il ripristino di fabbricati distrutti o danneggiati dalle rotte degli argini verificatesi nella valle padana e nelle Tre Venezie in conseguenza delle alluvioni avvenute nell'anno 1926, nonchè per il ripristino e le riparazioni delle opere stradali comunali e consorziali del territorio delle valli dell'Istria, dell'Isonzo e del Vipacco, danneggiate dalle alluvioni dell'autunno dello stesso anno.

7) Schema di provvedimento che modifica il terzo comma dell'art. settimo del regio decreto legge 4 marzo 1926, n. 681 riguardante la revisione delle tariffe della energia elettrica. Il Consiglio dei ministri, la cui seduta ha avuto termine alle ore 13, terrà una nuova riunione venerdì 10 corrente alle ore 10.

L'inquadramento fascista
dopo la creazione della provincia di Gorizia

UDINE, 8

L'Ufficio stampa della Federazione fascista comunica:

A tutti i segretari politici della nuova provincia di Gorizia: «Il segretario generale del Partito, on. Turati, ha comunicato a questa Federazione che, fino alla nomina dei nuovi dirigenti della provincia di Gorizia, la sistemazione del Partito resta immutata. La nomina dei nuovi dirigenti non è imminente».

A tutti i segretari politici della provincia del Friuli: «Per disposizione del Capo del Governo e ministro dell'Interno, il periodo delle cerimonie, inaugurazioni, festeggiamenti è finito, dovendo la Nazione lavorare tranquillamente e con senso di rigida economia. Le SS. LL. provvederanno quindi perchè cerimonie di ogni genere sieno rinviate ad altra stagione, in attesa di nuove disposizioni ministeriali. - Il reggente: A. De Lorenzi».

La commemorazione di O. Marinelli a Udine

UDINE, 8

L'illustre e compianto concittadino Olindo Marinelli verrà commemorato a Udine il giorno 14 dicembre dal suo eminente collega ed amico prof. Giotti Deinelli, della Università di Firenze. La Società Alpina Friulana, della quale l'estinto fu per lunghi anni membro e amatissimo presidente, in unione all'Accademia di Udine e alla Società filologica friulana, che pur lo ebbero apprezzato collaboratore, invitano alla commemorazione che avrà luogo, il 14 dicembre, nella sala maggiore della Loggia municipale, gentilmente concessa.

La Confederazione fascista dei trasporti
presieduta dall'on. Corrado Marchi

ROMA, 8

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. 28 novembre 1926 col quale è approvata la nomina dell'on. rag. Corrado Marchi, deputato al Parlamento, a presidente della Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna.

La morte del Principe del Vivaro

ROMA, 8

Stamane è morto a Roma don Michele Borghese, Principe del Vivaro.

Nuovo feroce delitto nei pressi di Ventimiglia

Due carabinieri uccisi - Apprensioni per la sorte di un milite fascista - Il feroce assassinio commesso da Pollastri e dalla sua banda?

VENTIMIGLIA, 8

In seguito all'assassinio avvenuto domenica notte del giovane fascista Gavarino, le autorità ebbero il sospetto che autori del delitto fossero il famoso bandito Pollastri ed altri della sua banda. Per rintracciare gli assassini era stato disposto che guardie doganali, militi fascisti e carabinieri battessero le campagne e osservassero la frontiera per impedire che gli autori del misfatto avessero potuto passare in territorio francese.

I funerali del fascista Gavarino

Oggi per le vie della città, parate a lutto, si svolgevano gli imponentissimi funerali del giovane trucidato. Ma le autorità presenti mal celavano la più viva preoccupazione perchè due dei carabinieri in perlustrazione, che avrebbero dovuto rientrare in caserma nella mattinata, non si erano ancora fatti vivi. Si dubitava che avessero varcato la frontiera nell'inseguimento degli assassini, oppure che fosse loro capitata qualche disgrazia. Poco prima che la salma del compianto Gavarino entrasse nella cattedrale di Ventimiglia, giunse una staffetta che comunicò al rappresentante del Prefetto che i due carabinieri erano stati trovati cadaveri in aperta campagna, trucidati nelle vicinanze di Camporosso. Le due vittime sono il vicebrigadiere Carlo Sciaccaluga e il carabiniere Ludovico Gerbin, entrambi da Genova.

Il rapresentante del Prefetto, d'accordo con le autorità locali, ha immediatamente disposto per la mobilitazione del 41.o reggimento fanteria, dei doganieri, dei Militi nazionali e di tutte le altre forze che sono a disposizione delle autorità, per far battere le campagne dei dintorni e poter procedere all'arresto degli assassini, i quali, secondo informazioni degne di fede, sono appunto il bandito Pollastri e i suoi compagni. Tutte le forze fasciste che erano convenute dai Comuni della provincia per partecipare alla mesta cerimonia della sepoltura del caro camerata si sono spontaneamente presentate alle autorità mettendosi a disposizione per contribuire insieme con le truppe alla caccia degli assassini.

Dopo una battuta di alcune ore i carabinieri vennero trovati cadaveri in un fossato presso il Camposanto di Camprosso, un piccolo Comune a pochi chilometri da Ventimiglia. Essi presentavano colpi di rivoltella alla faccia e in varie parti del corpo. Si dice anche che i due carabinieri fossero accompagnati da un milite fascista, di cui non si sa per ora nulla.

I primi particolari sull'orrendo misfatto

Sulle circostanze della tragedia, si sa soltanto, grazie alle informazioni dell'*Agenzia Transalpina*, che il vicebrigadiere Sciaccaluga e il carabiniere Gerbin avevano scoperto in una specie di grotta nei pressi del confine, alcuni individui dal fare sospetto. Alle intimazioni dei militi che li avevano invitati a uscire dal loro rifugio, gli sconosciuti risposero con una scarica di rivoltelate. Come le vittime della tragedia di Milano, i due disgraziati carabinieri sarebbero caduti uccisi senza avere avuto il tempo di fare uso delle armi. Giungendo a due giorni di distanza dell'assassinio del fascista Gavarino, avvenuto a quanto pare in circostanze analoghe, questo nuovo impressionante delitto non può che confermare l'ipotesi che i responsabili di questo nuovo delitto siano gli assassini di Milano.

Fantastiche voci di giornali parigini
su un incidente alla stazione di Ventimiglia

PARIGI, 8

I giornali del mattino anno pubblicato che la notte scorsa alla stazione di Ventimiglia, un dormitorio, dove riposavano alcuni ferrovieri francesi, era stato invaso da un gruppo di militi che, svegliatili, li avevano perquisiti minuziosamente. In seguito a questi incidenti, gli impiegati della compagnia P. L. M. avevano dichiarato che non avrebbero condotto le locomotive oltre il ponte di Saint Louis. I giornali della sera rettificano il fatto nei seguenti termini: Contrariamente ad una informazione da Nizza, riprodotta da alcuni giornali, è inesatto che gli impiegati della compagnia ferroviaria P. L. M. abbiano dichiarato di non voler più condurre le locomotive al di là del ponte di Saint Louis, col pretesto che un nuovo incidente sia avvenuto alla stazione di Ventimiglia. Alla prefettura si dichiara che non vi è stato alcun incidente. Il rapporto del commissario speciale a Mentone, dice che, in seguito alla uccisione avvenuta nella notte di domenica dell'impiegato del Consolato italiano, Nino Gavarino, la Milizia fascista ha ispezionato un treno merci in provenienza da Mentone ed ha visitato tutti i bagagli ed anche il tender, dove si sospettava fosse nascosto l'assassino. E' inesatto che il dormitorio dei ferrovieri francesi sia stato invaso, come pure è inesatto che i ferrovieri siano stati perquisiti. (*Stefani*).

Alla pronta smentita opposta dall'*Agenzia Stefani* alle voci diffuse stamane da vari giornali parigini di nuovi incidenti che si sarebbero verificati a Ventimiglia fra militi fascisti e ferrovieri francesi, il *Petit Parisien* fa seguire stasera il seguente dispaccio dal suo corrispondente da Nizza, che a sua volta smentisce le prime versioni date ai pretesi incidenti.

«Ecco — dice il corrispondente — secondo l'inchiesta amministrativa, che cosa sarebbe avvenuto a Ventimiglia in cui Gavarino, impiegato del consolato italiano di Nizza, venne assassinato. Poichè il delitto era stato commesso nei pressi di un passaggio a livello nel momento in cui un treno merci proveniente dalla Francia giungeva in quella località, i militi fascisti di quel treno pensarono che l'assassino fosse disceso dal medesimo treno e si recarono nel deposito delle locomotive, ma non al dormitorio dei ferrovieri e frugarono da cima a fondo quel locale. Non trovando nulla di sospetto, se ne andarono senza molestare nessuno».

Due feriti per un incidente motociclistico

GORIZIA, 8

La Croce verde goriziana è intervenuta in via Salcano, dove si trovavano due uomini feriti in seguito a un investimento motociclistico. Luigi Zitter, di 27 anni, transitando con la propria motocicletta per detta via, dopo aver fatto ripetuti segnali a un passante, certo Francesco Cumar, di 80 anni, abitante a Locavizza di Canale, lo volle scansare all'ultimo momento, ma per una mossa repentina del Cumar, andò a finire, con inaudita violenza, contro un paracarro. Lo Zitter fu sbalzato dalla macchina che, sbandatasi bruscamente, investì anche il Cumar il quale fu scaraventato a terra. Nella fatale caduta la Zitter ebbe a riportare ferite lacero-contuse alla fronte e alla faccia, mentre il Cumar ebbe a riportare una ferita alla regione orbitale sinistra e la lussazione del braccio destro. I militi della Croce verde, dopo aver medicato entrambi, li trasportarono all'ospedale comunale.

Un "Fantomas„ cortesissimo

LILLA, 8

Nei giorni scorsi le stazioni di Roubaix e di Watreaus e la chiesa e il municipio di Halluin, erano state svaligiate da un ladro che, ora sui muri ora sui registri, firmava col nome di «Fantomas». Questo misterioso delinquente si è manifestato di nuovo introducendosi l'altra sera in una villetta sul gran boulevard di Lilla, abitata solo in piena estate dai suoi proprietari. Tuttavia, invece di rubare l'argenteria o altri oggetti, il malfattore preferì prendersela con le vettovaglie, le conserve, le marmellate, i vini e gli alcools di cui le credenze erano riccamente fornite.

Dopo essersi ristorato, «Fantomas» tenne a ringraziare il suo ospite ed a lasciargli per scritto dei consigli e degli apprezzamenti sulla qualità delle sue provvigioni. Questa testimonianza di soddisfazione la fece con biglietti appiccicati al muro con coltelli da cucina. Alquanto faceto, il ladro «presentava i suoi rispetti alla signora», e lasciava «una stretta di mano al signore» e gli dava dei consigli sulla scelta dei vini e sulla confezione delle marmellate e infine si scusava di non avere avuto il tempo di lavare il vasellame. Tutti questi segni di gentilezza, non hanno impedito al proprietario del villino di denunziare il fatto alla polizia.

Due infortuni aviatori

PARIGI, 8

Un mortale incidente aviatorio è avvenuto ieri a Woodbridge (Suffolk). Un nuovo aeroplano dell'esercito inglese pilotato dall'ufficiale aviatore Wheatly mentre compiva delle evoluzioni è precipitato al suolo da una altezza di 130 metri sfasciandosi. Il pilota è rimasto ucciso.

I giornali hanno poi da Malaga che un apparecchio postale francese ha urtato ieri contro le roccie durante l'atterraggio prendendo fuoco. Il pilota ed un passeggero sono rimasti mortalmente feriti.

Il campo d'aviazione di Centocelle
visitato dall'Infante di Spagna

ROMA, 8.

Stamane l'Infante di Spagna si è recato al campo di aviazione di Centocelle. Ricevuto dal sottosegretario di Stato on. Balbo, dalla medaglia d'oro on. Locatelli, dal gen. Piccio, l'Infante ha visitato la sala degli strumenti di precisione e controllo; la sala di prova dei motori, quindi ha passato in rivista gli apparecchi allineati sul campo. Infine accompagnato da S. E. Balbo è salito a bordo di un «Caproni». Dopo mezza ora il «Caproni» ha atterrato nel campo di Ciampino. Il principe espresse all'on. Balbo la sua viva soddisfazione per il volo compiuto e si congratulò per la superba efficenza degli apparecchi italiani. All'Infante è stata offerta una colazione nella casina degli ufficiali. Stasera, l'Infante di Spagna è partito per Milano.

Il vescovo dell'Istria per il Prestito del Littorio

POLA, 8

S. E. monsignor vescovo dell'Istria, Trifone Pederzolli, ha diramato alle diocesi istriane la seguente circolare:

«E' noto al venerato clero con quale slancio corrispondasi in tutta Italia al Prestito del Littorio, in quanto corroborata la fiducia della Nazione in chi oggi ne regge con sereno intuito e con fermezza le sorti, si comprende l'alta importanza del Prestito per la prosperità e indipendenza economica della Patria. Comunque sieno scarsi i mezzi del clero, tuttavia confidasi che esso riterrà di ben meritare del paese incoraggiando chi può sottoscrivere ad un prestito che contiene anche la migliore utilità del collocamento del pubblico denaro e nulla osta, anzi si desidera che eventuali depositi provvisori a banche di risparmio di capitali affrancati a chiese o ad altri enti ecclesiastici vengano in questa occasione più regolarmente impiegati con sottoscrizioni al mentovato Prestito».

La C. R. I. di Udine per il Prestito del Littorio

UDINE, 8

Il senatore barone Elio Morpurgo, presidente del Comitato cittadino della Croce Rossa Italiana, ha fatto sottoscrivere per il detto Comitato lire 5000 al Prestito del Littorio.

Per le comunicazioni marittime di Pola

POLA, 8

Il regio commissario ha iniziato pratiche sia presso il Ministero delle Comunicazioni che presso la Società anonima di navigazione «Adria», per ottenere che nell'itinerario della linea quindicinale esercita dalla stessa società, sia compreso anche lo scalo di Pola, nell'intento di favorire il commercio e le industrie cittadine. A tale proposito la Società «Adria» ha diretto al commissario prefettizio la seguente lettera:

«Confermiamo il ricevimento del vostro pregiato foglio del 3 corrente e ci pregiamo significare a codesto onorevole Municipio che, in considerazione di quanto espostoci, sottomettiamo la questione dell'approdo in codesto porto ad un serio studio, riservandoci di sottomettere all'onorevole Ministero delle Comunicazioni, fra giorni, un progetto di itinerario che comprenderà anche la toccata di codesto scalo, beninteso soltanto in via di esperimento».

Un ufficio della Cassa Nazionale Infortuni
sarà aperto a Pola

POLA, 8

Tra qualche giorno funzionerà anche nella nostra città una sede della Cassa Nazionale Infortuni, con annesso ambulatorio medico alle dipendenze del compartimento di Trieste della Cassa nazionale stessa. Scopo della costituzione dell'ufficio suddetto è quello di agevolare e di rendere più spediti i rapporti fra la Cassa Nazionale Infortuni, che si è ormai affermata anche nell'Istria, e i suoi numerosi assicurati e gli operai sinistrati.

Il successo della Compagnia Pirandello a Pola

POLA, 8

La compagnia Pirandello ha aggiunto ai suoi successi qui riportati, quello di questa sera. La commedia «Come prima, meglio di prima» è molto piaciuta. Autore e artisti sono stati applauditi alla fine di ogni atto. Domani sera, ultima recita della compagnia col «Piacere dell'onestà». Da Pola la compagnia si recherà per due giorni a Fiume, indi darà alcune rappresentazioni straordinarie a Praga.

La stagione operettistica a Udine

UDINE, 8

Oggi, giorno festivo, al Teatro Sociale, la primaria compagnia d'operette I. S. A. B. L. I. O. ha dato due rappresentazioni: in mattinata si ebbe una replica della bellissima operetta «Donna perduta» e in serata l'interessantissima riesumazione di «D'Artagnan» del maestro Verneil. Il pubblico, accorso numerosissimo ad ambe le rappresentazioni, fu largo di applausi e le richieste di bis, giusto riconoscimento della valentia degli artisti affiatatissimi, furono gentilmente esaudite. All'ottima riuscita dello spettacolo contribuirono efficacemente l'orchestra, magistralmente diretta dalla bacchetta del maestro Tamburelli, e l'accurata e sfarzosa messa in scena. Ottimamente poi la Preisler e la De Simoni. Domani, giovedì, verrà rappresentata «Mazurka bleu» di Franz Lehar. Venerdì 10 corr. vi sarà la serata d'onore della soubrette Anità Faraboni con «Theo» del maestro Chiesi.

III concorso di cori friulani

GORIZIA, 8

Il comitato organizzatore formatosi in seno alla Corale Alpina Goriziana sta alacremente lavorando acchè la riuscita del concorso indetto per il 19 corr., in occasione della Fiera di Sant'Andrea, assurga ad un avvenimento artistico degno delle nobili tradizioni della nostra amata città. Le migliori Corali della Regione hanno aderito entusiasticamente all'appello lanciato dagli organizzatori, mentre non tarderanno a pervenire altre adesioni.

Ci è grato rilevare che tutti gli enti e personalità cittadine hanno dato il loro incondizionato appoggio alla bella iniziativa e vogliamo sperare che i generosi sforzi degli organizzatori verranno assecondati consapevolmente da tutta la cittadinanza.

In un prossimo numero verrà pubblicato il programma dettagliato. Si fa fin d'ora presente che il programma comprenderà due parti distinte, e precisamente: concorso vero e proprio, che sarà tenuto nella mattinata del 19 corr., nella sala Vittoria, e concertone sostenuto da oltre 300 voci, che verrà svolto, nelle ore pomeridiane, nella palestra dell'Unione Ginnastica Goriziana, gentilmente concessa.

L'Alpina Friulana sul Monte Juanez

UDINE, 8

La Società Alpina Friulana ha indetto, per domenica 12 corr., al Monte Juanez (metri 1185), una gita con partenza in autocorriera dal caffè Roma, alle ore 7, e ritorno a Udine alle 18. La gita è facile e attraente. Per l'iscrizione rivolgersi presso la sede, fino alle ore 12 di sabato.

Dempsey vittima di un attentato
alla vigilia dell'incontro con Tunney?

LONDRA, 8

Un dispaccio alla *Central News* da New York annunzia che Jack Dempsey intervistato dal *New York American* ha dichiarato di essere stato vittima di un tentativo di avvelenamento prima del suo incontro con Tunney. L'ex campione del mondo ha soggiunto che potrebbe corroborare la sua affermazione con prove scientifiche. L'intervista ha provocato una viva emozione nel pubblico sportivo americano.

Lugano batte Pro Vercelli 4-1

LUGANO, 8

Oggi ha avuto luogo una partita di football tra la squadra del Pro Vercelli e del Lugano F. C. La partita si è chiusa con 4 goals per il Lugano e 1 goal per la Pro Vercelli segnato da Ceria. Un altro goal che era stato segnato dalla Pro Vercelli venne annullato dall'arbitro perchè fuori giuoco.

I progressi del Lawn Tennis in Inghilterra

LONDRA, 8

Il resoconto morale del segretario generale della «Lawn-Tennis Association», che sarà presentato all'assemblea generale dei soci fissata per il 13 dicembre corrente a Londra, mette in rilievo il fatto significativo che 104 nuovi clubs si sono affiliati nel 1926 e che 201 tornei sono stati autorizzati. Fatta deduzione delle dimissioni, la Federazione inglese conta attualmente 1820 società iscritte e regolarmente controllate.

COMUNICATI *)

COSULICH-LINE
CROCIERE TURISTICHE
nell'ADRIATICO e MEDITERRANEO
con il piroscafo di lusso
"STELLA D'ITALIA„
DALMAZIA - GRECIA - RODI - EGITTO
SICILIA
dal 9 al 29 gennaio 1927
Prezzo minimo: Lire oro 750
Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Cabine della «Cosulich», Riva Tre Novembre N. 7.

Navigazione a vapore "Ragusea„
SEDE IN RAGUSA
Linea Trieste-Gravosa-Cattaro
Con il celere piroscafo a doppia elica «KUMANOVO»: 150 letti, cabine di lusso, sale di conversazione e di musica, bar, bagni, radiotelegrafia e telefonia. Partenza da Trieste ogni martedì e venerdì, alle 16, dal Puntofranco
Per biglietti di passaggio, imbarco merci e informazioni, rivolgersi all'Agenzia marittima
G. IAHNEL - TRIESTE
Corso Cavour N. 11 - Tel. 15-56

Scuola AUDACE - Lavatoio 5
(angolo XXX Ott.)
DOPOSCUOLA - CORSI ACCELERATI
Informazioni - PROGRAMMI - giornalmente

Fanfani di Firenze
ALL'HOTEL DE LA VILLE
Espone da oggi l'ultima collezione della stagione
CAPPELLI MODELLO

Oggi alle 18
Vendita all'asta: Quadri Haase, Rossignoli, ecc.; vasi cinesi bronzo; leggio Rinascimento; portiera velluto; Phonola; cristalleria da tavola; mensole intagliate; cavallo bronzo; mah-jong; cronometro marina Nardin; tavolo per collezioni; broche antico, oro e brillanti; orecchini brillante e perle; zuccheriera Impero, argento; bracciali ferro battuto; cachemire; grandi vasi giapponesi; scendiletto; divano-letto, ecc.
E. VIANELLO - Via S. Caterina N. 11

AVVISO D'ASTA
Si rende noto che addì 20 DICEMBRE 1926 alle ore 10 nei locali siti in via Pacinotti N. 3 seguirà la vendita all'asta privata di vario MACCHINARIO PER FABBRICAZIONE LAMPADE ELETTRICHE (trasformatori, fotometri, voltometri, vacuometri, miliamperometri, resistenze, banco pompe completo, pompe per vuoto, macchine per formazione, cottura, avvolgimenti, spirali, ecc., motori Marelli, motorini, serbatoi per vuoto ed aria compressa, depuratore ecc. ecc.); MATERIALE (filamento, mercurio, grassi, tubi vetro e gomma, cartone righettato ecc.); ORDIGNI (pinze, forbici, uncini, lime, chiavi, tenaglie ecc.); MOBILI (tavoli da lavoro, scrivanie, armadi, scaffali, divisioni in legno, stufe ecc.); IMPIANTO acqua, gas, aria, ecc. ecc. verso delibera dei singoli oggetti o lotti al maggior offerente per pronti contanti ed immediato asporto. Gli oggetti deliberati si riterranno per visitati ed approvati senza diritto ad eccezioni.
Per ispezione dell'inventario dettagliato, per visita degli oggetti ed informazioni rivolgersi presso l'avv. Livio Zay, via Carducci N. 20, primo piano.

INCANTO PUBBLICO
Si rende noto che domani 10 dicembre 1926, alle ore 9.30 verranno vendute al pubblico incanto, che si terrà nell'edificio N. 5 (refettorio): 438 balle cotone avareato d'acqua; 28 balle cotone avareato d'acqua e fuoco; 2 cumuli cotone, di cui 1 avareato d'acqua ed 1 avareato d'acqua e fuoco; 114 balle cotone avareato; 2 sacchi cotone avareato (ex p.fo «Rosandra»), divise in 14 lotti appar descrizione appiedi da deliberarsi a tenore delle prescrizioni regolamentari al maggior offerente, verso pronti contanti in valuta di Lire italiane, con successiva immediata presa in consegna e con avvertimento che le merci deliberate si avranno per visitate, aggradite ed accettate dal deliberatario, nè si accoglierà, dopo firmato il protocollo, alcuna eccezione o rimostranza in contrario. La merce trovasi esposta parte sul piazzale vicino all'hangar 69 e parte nell'hangar 71 del Porto E. F. Duca d'Aosta, risp. sulla banchina dell'hangar N. 21 del Porto V. E. III. Le offerte si avanzeranno per il lotto come sta e giace.
Trieste, li 1 dicembre 1926.
MAGAZZINI GENERALI di TRIESTE

Pianoforti
Grandi marche, Prezzi miti
COZZI & FURLAN, Trieste, via S. Lazzaro 16

Via S. Lazzaro 9
OGGI
alle ore 17
Asta pubblica
dell'importante stock di
TAPPETI PERSIANI
che sarà posto in vendita
senza base minima di prezzo

Se dovete far riparare il vostro orologio e ci tenete all'esattezza, affidatelo all'orologeria N. BORSATTI & FIGLIO, Corso Vitt. Em. III N. 47, che, oltre all'avere il proprio lavoratorio, dispone di tutti i pezzi di ricambio originali per ogni marca di precisione. Prezzi onesti; bollettino di garanzia per due anni.

Cappelli da signora
sconto 20%
SALONE MODE E. COGOI
Corso V. E. III, N. 13, I piano

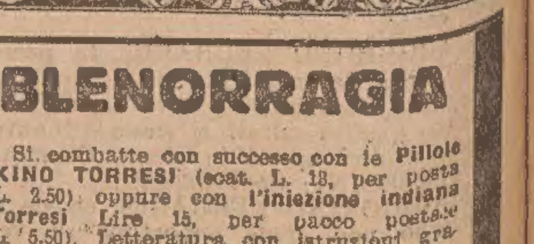
Figlio di Haggi Giorgio Aidinyan
Casa fondata nel 1881
Importazione - Esportazione
e
Deposito
Tappeti Persiani e Turchi
di speciali qualità sia per provenienza che per colori vegetali
TRIESTE
VIA CASSA DI RISPARMIO 2
(Palazzo Dreher)
Telegrammi: AIDYNIAN
Telefono 29-83

Dr. de NICOLA
Corso V. E. III n. 41 — Telef. 1352
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Riceve nelle ore 8-9, 11-14 e 18-19

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CASA DI CURA
Dott. CHIEREGO
(Borgo Trento - VERONA)
STOMACO, INTESTINO, RICAMBIO.
MALATTIE NERVOSE
CURE SPECIALI = DIABETE
(cura coll'Insulina). ENTEROCOLITE.
MORBO DI BASEDOW. VENE E PIAGHE VARICOSE...
RAGGI X. CURE ELETTRICHE, BAGNI

CERINE
per parchetti. Piallatura, raschiatura e lucidatura. Spalmature Dustless e disinfezione.
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. TORESELLA. TRIESTE
VIA MACHIAVELLI N. 8

PILLOLE
RINFRESCANTI ANTIEMORROIDALI
PREPARATE NELLA FARMACIA ROVIS
TRIESTE PIAZZA GOLDONI
DEPURANO IL SANGUE, CURANO LE EMORROIDI E LA STITICHEZZA
LIRE 2.50 LA SCATOLA
IN TUTTE LE FARMACIE
BADARE ALLA FASCETTA CON LA SCRITTA FARMACIA GIOV. BATT. ROVIS


BLENORRAGIA
Si combatte con successo con le Pillole KINO TORRESI (scat. L. 18, per posta L. 2.50) oppure con l'iniezione indiana Torresi Lire 15, per pacco postale L. 5.50). Letteratura con istruzioni gratis, Dott. G. TORRESI, Premiata farmacia, via Magenta, 19, ROMA (21)
A Trieste, nella Farmacia Zanetti, via Commerciale 30, od in tutte le altre farmacie.

CRONACA DELLA CITTÀ

Per l'assegnazione del Tribunale di Udine alla Corte d'Appello di Trieste

Un'intervista con l'avv. comm. Mario Bertacioli

Abbiamo da Udine, 8:

La questione della Corte d'Appello, come qui per brevità si usa definirla, è una di quelle che più appassionano il mondo giudiziario e in modo particolare gli avvocati del Foro udinese, nonchè i loro colleghi di tutta la Provincia. Il Friuli, benchè assegnato nella suddivisione delle regioni, alla Venezia Giulia — della quale fa anche geograficamente parte — continua a dipendere per quanto riguarda l'amministrazione della giustizia da Venezia o più precisamente da quella Corte d'Appello.

Ora tutta, si può dire, la vita della Provincia di Udine gravita verso Trieste: le ferrovie fanno parte del Compartimento di Trieste, le Poste, i Telegrafi, i Telefoni fanno capo a Trieste; il Corpo d'Armata di Trieste giunge fino alla Livenza; le banche hanno ormai i loro principali legami di affari con Trieste; la zona fino alla Livenza è stata assegnata all'Ispettorato del Lavoro di Trieste; di recente anche il Sodalizio Friulano della Stampa si staccava dal Sindacato giornalisti di Venezia per aderire a quello di Trieste... Insomma tutte le manifestazioni più importanti della vita friulana vanno orientandosi sempre più decisamente verso Trieste: soltanto la giustizia continua a dipendere da Venezia, città alla quale Udine e il Friuli sono legati da indissolubili vincoli di storia, di tradizione e d'amore; ma ben pochi e modesti interessi economici e, diciamolo pure, anche politici, li riuniscono. L'intero Friuli fa parte ormai integrante e fattiva del retroterra triestino.

Il passaggio a Trieste reclamato dagli avvocati udinesi

Già più volte il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Udine — ancora ai tempi di Girardini — in forma ufficiale e gli avvocati singolarmente, hanno proclamato la necessità dell'assegnazione dei Tribunali friulani alla Corte d'Appello di Trieste, decidendo anche di promuovere un'azione in questo senso presso il Ministero.

E' noto quale sia la situazione attuale. Esiste fino dal 1923 un decreto che attribuisce il Friuli alla Corte d'Appello di Trieste, ma quello stesso decreto dice che il Tribunale di Udine passerà a far parte della Corte d'Appello di Trieste, quando la legislazione sarà unificata nella nuove province.. il che può farsi aspettare anche qualche anno, perchè alla unificazione legislativa è subordinata l'entrata in vigore dei nuovi Codici di procedura: e la riforma dei Codici è, notoriamente, ancora in alto mare...

Gli avvocati udinesi si preoccupano vivamente di questo stato di cose e non lo nascondono: essi sarebbero lieti di vedere trovata magari una soluzione transitoria, fino a che sia possibile dare corso definitivo al decreto del 1923 nella sua integrità, senza riserve, pur di uscire dalla situazione attuale, che intralcia spesso e rende più lenta e impacciata l'opera loro.

Ce ne parlava di questi giorni con la lucida sua parola e l'alta sua autorità di Commissario governativo dell'Ordine degli avvocati, di presidente del Sindacato avvocati fascisti e di avvocato principe del Foro udinese, il comm. avv. Mario Bertacioli.

Il pensiero dell'avv. Bertacioli

— Noi vogliamo che l'amministrazione della giustizia dipenda da Trieste, per varie ragioni. Anzitutto per quella necessità di affratellamento e affiatamento che è ugualmente sentita al di qua e al di là dei vecchi confini. In secondo luogo Trieste ci è molto più vicina e ci offre il vantaggio di migliori, più frequenti e più rapide comunicazioni che non Venezia: bastano infatti due ore di treno e un'ora e mezza di automobile per raggiungere la città di San Giusto; e in mezza giornata si può far tutto, mentre l'andata a Venezia obbliga a sacrificare una giornata intera. Fino a ieri poi, sussistendo ancora la Provincia unica del Friuli, avevamo questo assurdo di una Provincia unificata, nella quale Gorizia dipendeva dalla Corte d'Appello di Trieste e Udine da quella di Venezia: due giurisdizioni diverse in una zona che godeva dell'unificazione amministrativa e di quella politica! Ma anche oggi, ricostituita la Provincia di Gorizia, permane l'insostenibilità di questa situazione anormale. Non ripeterò infine che in linea generale i nostri rapporti sono molto più stretti in tutti i campi con Trieste, mentre con Venezia quasi non ne abbiamo... all'infuori della Corte d'Appello. Ed anche il nostro mondo commerciale ha legami con Milano e con Trieste, non con Venezia.

A tutto questo — continuava l'avv. Bertacioli — aggiungasi il fatto che dall'auspicato ampliamento, la Corte d'Appello di Trieste verrebbe ad avere un considerevole aumento di retroterra. Essa non ha davvero una grande giurisdizione, mentre ben poco perderebbe Venezia che ha già una giurisdizione larghissima, abbracciante le province di Venezia, Belluno, Treviso, Vicenza, Padova, Verona e Rovigo.

Trieste invece che ha? Le province di Trieste, di Pola e di Gorizia. Ora l'inclusione della Provincia di Udine contribuirebbe a dare alla Corte d'Appello di Trieste efficenza e giurisdizione veramente degne di una Corte d'Appello.

Le due sezioni

Dal momento che la nuova legge idea di sopprimere molte Corti d'Appello minori — Modena, Parma ed altre — in omaggio al concetto che le Corti debbano essere in sostanza «regionali» e disporre di una larga giurisdizione per non vegetare come corpi anemici, l'assegnazione del vecchio Friuli apporterebbe alla Corte di Trieste il desiderato aumento di circoscrizione, di importanza e d'influenza.

E' dunque tutto un complesso di ragioni di maggior vicinanza, di più intensi rapporti, di affiatamento fra le vecchie e le nuove province, di speditezza, di logica e di praticità, che ci suggerisce questo atteggiamento favorevole al passaggio a Trieste. Venezia se ne dorrà e ce ne dorremo per tante care ragioni sentimentali anche noi... ma che a questo si debba venire, è inevitabile, consentito perchè è naturale.

— Come vede Ella questa probabilità dato che l'unificazione legislativa non potrà probabilmente essere immediata, nè prossima assai?

— La forma più simpatica di risolvere il problema — ha risposto il comm. Bertacioli — è senza dubbio quella, già a suo tempo da noi affacciata, della creazione di due sezioni in seno alla Corte d'Appello di Trieste: una sezione mista per la legislazione italiana (penale per tutti, dato che nel campo penale l'unificazione è già avvenuta, e civile per la Provincia di Udine) ed una sezione civile per la legislazione del cessato regime ancora vigente nelle nuove province destinata a sparire quando l'unificazione legislativa sarà un fatto compiuto.

Unificazione legislativa e riforma del Codice

— Quanti anni dopo il '66, si è avuta la unificazione legislativa nel Lombardo-Veneto?

— Dopo cinque anni, vale a dire nel 1871 Ma oggi la situazione è ben diversa, in quanto dopo il '66 non si trattava che di estendere alle province allora redente la vecchia legislazione sarda, mentre ora — parlo sempre della legislazione civile, chè quella penale è, come detto, ormai fuori di causa — siamo alla vigilia di una più o meno prossima riforma del Codice di procedura civile, che ha bisogno di notevoli ritocchi sulla base di molti istituti molto più evoluti e rispondenti alla necessità, compresi nella legislazione ancora in vigore nelle nuove province. Non sarebbe quindi logico estendere senz'altro nelle terre redente una legislazione che quanto prima dovrà essere riformata. Da ciò l'opportunità di una soluzione intermedia: le due sezioni

E qui l'avv. Bertacioli ci ha fatto una brillante e acuta illustrazione di quegli istituti nuovi, che sarà, secondo il suo avviso, opportuno includere nel nuovo Codice di procedura civile: e in particolare gli istituti riguardanti la ventilazione e successione ereditaria, la tutela dei minori e dei pupilli, i libri tavolari, l'autorità del giudice, una maggiore speditezza procedurale, l'appello (che dovrebbe limitarsi alle prove ed agli atti del primo giudizio, senza ammissione di nuove prove e di nuove testimonianze) e infine l'istituzione della terza istanza.

Incongruenze curiose

— Concludendo — ci ha detto il nostro egregio interlocutore — è indispensabile che i fattori competenti si rendano conto della necessità di effettuare senz'altro il passaggio alla Corte d'Appello di Trieste. adottando la forma — che mi sembra l'unica pratica — delle due sezioni. Certo si è che così non si può andare avanti. Ci sono incongruenze curiosissime. Per esempio se c'è da fare un reclamo, per avarie, alle Ferrovie dello Stato, si deve ricorrere alla Direzione Compartimentale di Trieste e dovendosi rimettere la cosa al giudizio... bisogna andare a Venezia! E un'ultima considerazione ancora: la Corte d'Appello decide anche in materia elettorale... Se la nostra circoscrizione elettorale è quella della Venezia Giulia, con centro della circoscrizione a Trieste, perchè continuare a dipendere dalla Corte d'Appello di Venezia?

Littoria

Informazioni per i maestri. Una circolare della segreteria provinciale dell'A. N. F. S. P stabilisce:

«I segretari locali rimetteranno quanto prima possibile alla segreteria provinciale l'elenco dei soci delle relative sezioni. debitamente aggiornato, indicando nello stesso le generalità e la residenza scolastica di ciascun iscritto.

Ogni segretario locale si darà premura di provvedere alla regolare esazione delle quote sociali mensili, al fine d'evitare arretrati nel pagamento. Provvederà poi a rimettere mensilmente alla segreteria provinciale la quota spettantele, nonchè le quote per i mesi trascorsi che la stessa non ha ancora ricevute.

Il segretario generale (Roma, via del Teatro Valle 53) riceve dalle 18 alle 20 di ogni mercoledì, giovedì e venerdì i segretari provinciali e i soci dell'A.N.I.F Questi ultimi dovranno essere presentati da una lettera del segretario provinciale o di un gerarca del Partito

La spedizione delle tessere e dei distintivi non può aver luogo che in seguito a richiesta accompagnata dal relativo importo. Il costo della tessera è di lire 10 e quello del distintivo di lire 2.

La sottoscrizione al Prestito del Littorio dei dipendenti dello Stato. Al telegramma col quale il prefetto, gr. uff Gasti. informava il Capo del Governo della larga entusiastica partecipazione dei dipendenti statali alla sottoscrizione al Prestito del Littorio, S. E. conte Volpi, ministro delle Finanze, ha risposto con il seguente telegramma: «Ringraziola per comunicazioni circa sottoscrizioni Prestito Littorio impiegati civili Stato e esprimole mio compiacimento per risultati ottenuti e per intensità con la quale propaganda continua a svolgersi. Cordiali saluti Ministro Finanze Volpi».

Un'adunanza del Consiglio Nazionale Donne Italiane per il Prestito. Il Consiglio Nazionale Donne Italiane invita le socie e simpatizzanti a un'adunanza che si terrà domani, alle 18, nella propria sede di via Coroneo 17, III. Parlerà la signorina Evelina Visintin sul Prestito del Littorio. Data l'importanza del patriottico argomento si confida che nessuna vorrà mancare.

La partenza del colonnello Gariboldi. Ha destato il più vivo rammarico in tutti i circoli cittadini la notizia del trasferimento del comm. colonnello Italo Gariboldi, capo della Commissione confini, che, ultimati i lavori a lui affidati, va ad assumere il comando di un reggimento di fanteria. I soci dell'Alpina delle Giulie sono tutti invitati a radunarsi stasera alle 20 in sede sociale per attestare all'egregio amico la loro riconoscenza per l'opera prestata nell'interesse della Nazione e per le numerose prove di affetto verso l'Alpina, della quale già da parecchi anni è socio benemerito. Le presidenze delle società culturali e sportive, alle quali non è stato possibile diramare a tempo l'invito, sono con questo mezzo cortesemente pregate di volersi trovare stasera all'ora indicata nella sede della Società Alpina delle Giulie (Piazza S. Carlo 1. III) per partecipare all'omaggio al distinto ufficiale, che con rara competenza e con alto spirito d'italianità presiedette a uno dei più delicati e importanti servizi per il nostro Paese.

L'opera del prefetto Gasti

Chiamato a Roma a disposizione del Ministero dell'Interno, il gr. uff. Giovanni Gasti lascia la nostra città con un attivo di opere che gli fanno onore e gli acquistano la sincera riconoscenza della cittadinanza. In un solo anno di permanenza tra noi egli ha saputo risolvere felicemente molti e vari problemi di interesse cittadino e regionale, tanto da lasciar la nostra Provincia in uno stato di tranquillità operosa e ordinata, sì dal punto di vista amministrativo che da quello politico. La risoluzione della crisi edilizia e degli alloggi, la complessa opera inerente alla nomina dei Podestà, la politica con gli allogeni, l'applicazione integrale della legge comunale e provinciale, l'incremento dato alle istituzioni di pubblica beneficenza, la cura assidua apportata ai servizi sanitari, le disposizioni relative alla confezione del pane, l'interessamento per l'applicazione della legge sui rapporti collettivi di lavoro, per citare i principali, sono altrettanti capitoli che testimoniano della sua attività, esplicata sempre, tanto nella sostanza che nella forma, in armonia con le idealità che presiedono al Governo Nazionale.

Quello della crisi edilizia fu uno dei primi problemi che il prefetto Gasti si trovò di fronte non appena giunto a Trieste. Occorreva provvedervi d'urgenza prima che col 31 dicembre 1925 fossero scaduti i termini del regime vincolistico e che la libera contrattazione degli affitti si ripercotesse dolorosamente sulla città, che difettava di alloggi in confronto all'aumento della popolazione. L'Istituto Comunale Abitazioni Minime s'era già reso benemerito per le costruzioni eseguite o in progetto; ma i fondi di cui disponeva non erano adeguati allo scopo. E molto fu dovuto all'interessamento personale del Prefetto se all'Istituto fu concesso il finanziamento di cui aveva bisogno per lo sviluppo del suo programma, che gli ha consentito di mettere sul mercato, in un solo anno, circa un migliaio di nuovi appartamenti. Anche all'interessamento diretto del gr. uff. Gasti si deve se l'Istituto Nazionale per le case degli Impiegati ha provveduto alla costruzione di due stabili a Trieste per complessivi 100 appartamenti a favore degli impiegati statali più bisognosi, e se la nostra città ha potuto usufruire dei vantaggi accordati dal Governo Fascista per la costruzione di case col contributo statale, secondo il decreto del 10 marzo 1926.

Contemporaneamente a tale azione, rivolta a ottenere un notevole incremento delle nuove costruzioni, l'attività del Prefetto si dimostrò illuminata e preziosa nello studiare e adottare tutti quei provvedimenti di carattere transitorio che valessero ad attenuare nel miglior modo possibile il trapasso dal regime vincolistico a quello di libertà nella trattazione degli affitti. La nostra città, a questo proposito, fu una delle prime a mettere in opera disposizioni organiche e rigorose capaci di combattere gli abusi e le illecite speculazioni, e nell'allestire locali di ricovero per i senza tetto. Ugualmente sollecita e pronta fu la sua cura nel predisporre quanto occorreva per la nomina del Podestà nei Comuni della nostra Provincia, non appena la legge fu emanata. Ricordiamo anzi che nell'apposito elenco pubblicato a suo tempo dal Ministero dell'Interno, la Provincia di Trieste figurò tra le prime in cui la legge era stata integralmente applicata. Di fatti, l'istituto podestarile cominciò a funzionare, da noi, fin dal 16 maggio, con la convocazione ufficiale di tutti i Podestà in Prefettura, dove il gr. uff. Gasti impartì loro le direttive di massima — rigorosamente improntate allo spirito del Regime — a cui dovevano attenersi nella esplicazione del loro mandato.

Di particolare importanza poi, e feconda di buoni risultati è stata l'azione svolta dal Prefetto in rapporto alle comunità allogene della nostra Provincia. Ispirandosi agli intendimenti del Governo Fascista che partono dalla premessa secondo cui gli allogeni sono nè più nè meno che cittadini italiani e che quindi valgono per essi, come per tutti i cittadini italiani, le leggi dello Stato, e salva la stretta osservanza delle leggi, gli allogeni vennero lasciati liberi nella esplicazione della loro attività in tutti i campi, sino a che, naturalmente, l'attività stessa non turbi gli interessi dello Stato o della collettività nazionale.

Tale condotta, intonata da un canto al rispetto integrale della legge e alla tutela degli interessi dello Stato, ispirata dall'altro ad un concetto di rispetto verso i sentimenti degli allogeni, ha dato finora, conviene riconoscerlo, i più soddisfacenti risultati, con esplicite e frequenti dimostrazioni di lealismo, da parte di Comuni e di enti, verso lo Stato italiano e le sue autorità.

Venendo a parlare dell'azione svolta dal prefetto Gasti nel campo più propriamente amministrativo, non si può fare a meno di osservare che, nonostante che fin dal 1923 fosse stata estesa alle nostre terre la legge comunale e provinciale col relativo regolamento, ben poco tuttavia era stato fatto, in seguito a un complesso di circostanze contingenti, per la sua pratica applicazione Viceversa, nel breve giro di pochi mesi, con fatica diuturna e costante, presiedendo di persona sia la Giunta provinciale amministrativa, sia il Consiglio di Prefettura, e portando così il suo attento esame su tutte le pratiche e le questioni pendenti, il gr uff Gasti ha potuto mettere a posto molte cose, regolare il funzionamento dei Comuni, riordinare la gestione dei dazi, provvedere con concorsi alle nomine dei segretari, dei medici, dei veterinari e, soprattutto, consorziare fra loro tutti quei piccoli centri rurali che non possono trarre da mezzi ordinari del bilancio le risorse necessarie per far fronte alle spese relative ai servizi

Anche le disposizioni sulle istituzioni pubbliche di beneficenza erano state estese fra noi fin dal 1923; tuttavia la loro applicazione procedeva faticosa e lenta. Ed è merito del prefetto Gasti aver dato il necessario impulso al funzionamento di queste istituzioni secondo la legislazione italiana, senza dire della particolare cura da lui rivolta alla legge fascista 10 dicembre 1925 sulla protezione della maternità e dell'infanzia, le cui disposizioni sono state avviate ad una rapida attuazione.

Allo stesso modo pronta ed efficace fu l'azione da lui svolta a favore di tutti i servizi sanitari.

Trascurando molte altre iniziative dovute all'operosità attiva e instancabile del Prefetto, sentiamo di dover affermare che durante l'anno trascorso in Trieste, egli ha ben meritato della città e della provincia, mantenendo sempre alto il prestigio connesso alla sua alta carica, interpretando con fervore il pensiero e lo spirito del Governo nazionale, intervenendo prontamente in tutte le questioni ed i problemi interessanti la vita della città e del suo territorio, promovendo, aiutando e affiancando efficacemente ogni opera di bene e ogni manifestazione d'interesse generale, coltivando i contatti con i comuni dipendenti che hanno sempre avvertito, e spesso di persona, la sua presenza vigile in ogni espressione della loro attività, così come i cittadini di Trieste lo hanno sempre visto in prima linea o a capo di ogni cerimonia in esaltazione della Patria e del Regime.

L'inaugurazione della Sottosezione dell'Unione Italiana Ciechi

Domenica 12 corrente, alle 10.30, nella sala massima del Circolo Artistico, alla presenza delle autorità civili e militari, avrà luogo l'inaugurazione ufficiale della Sottosezione triestina dell'Unione Italiana Ciechi. Questo sodalizio, sorto il 26 ottobre 1920, e riconosciuto subito dopo quale ente morale, è formato da oltre trentamila ciechi di tutta Italia, ha per presidente onorario l'on. Carlo Delcroix ed è presentemente diretto dal primo ufficiale cieco trentino, comm. Aurelio Nicolodi. Scopi principali sono: unire in una salda compagine tutti i ciechi d'Italia, sieno essi di guerra o civili, elevarne il livello culturale e professionale, togliendoli all'inerzia e redimendoli dall'accattonaggio; ottenere dal Governo provvedimenti atti a far sì che anche i ciechi possano manifestare la propria capacità fisica e intellettuale. E veramente il risultato finora raggiunto da questa associazione è stato davvero insperato, anzi è stato oggetto di meraviglia, provando coi fatti quello che talvolta può sembrare incredibile. E non poteva non esser così: dalla fusione dell'ardimento dei gloriosi ciechi di guerra e della tenacia maturata nell'ombra di quelli che, ciechi fino dalla nascita o dai primi anni, tentavano con sforzi inauditi di vincere le innumerevoli difficoltà che il mondo loro presentava, difficoltà rese ancor più gravi talvolta da una certa diffidenza nutrita a loro riguardo sulla possibilità di esplicare proficuamente le loro attitudini, oppure da una malintesa compassione, da tale fusione è nato un dinamismo che in breve tempo ha portato in evidenza la inopportunità di certi principii e la possibilità, anche per i privi della vista, di riuscire in molte manifestazioni. Così sempre più si dimostra che cecità non è sinonimo di impossibilità a vivere da sè stessi, nè tanto meno di infelicità, perchè anzi nei ciechi troviamo in genere una maggiore serenità che nei vedenti. Procurando efficacemente notizie tecniche al Governo, l'Unione Italiana Ciechi ha potuto sollecitare importanti riforme nel campo amministrativo, fra le quali è notevole quella apportata dalla legge 31 dicembre 1924 con cui sono chiamati d'obbligo a far parte dei singoli consigli delle varie istituzioni pro ciechi soci dell'U. I. C., allo scopo di contribuire con una più sicura competenza ed esperienza personale alla soluzione dei più importanti problemi riguardanti la cecità.

Altra importante conquista è l'obbligatorietà dell'istruzione elementare dei fanciulli ciechi e il passaggio degli istituti a ciò delegati dal Ministero dell'Interno, da cui dipendevano come istituti di beneficenza, al Ministero della Pubblica Istruzione. Tali riforme sono state e sono tuttora rese praticamente e proficuamente attuabili mercè una serie di importanti nuove istituzioni, quale la fondazione in Roma di una Scuola governativa, destinata a preparare insegnanti per i fanciulli ciechi, e l'apertura di case di rieducazione (per il momento due, a Firenze e a Napoli) per i ciechi adulti, nelle quali essi possono imparare un'arte e una professione che permetterà loro di non rimanere a carico della Società e di loro stessi.

In occasione dell'inaugurazione di questa sottoscrizione, avremo anche il piacere di ascoltare un'interessante conferenza di Nino Salvaneschi, il valoroso e chiaro pubblicista e romanziere, che, cieco, da oltre tre anni, tuttavia continua con perfetta serenità e magnifico fervore il suo lavoro.

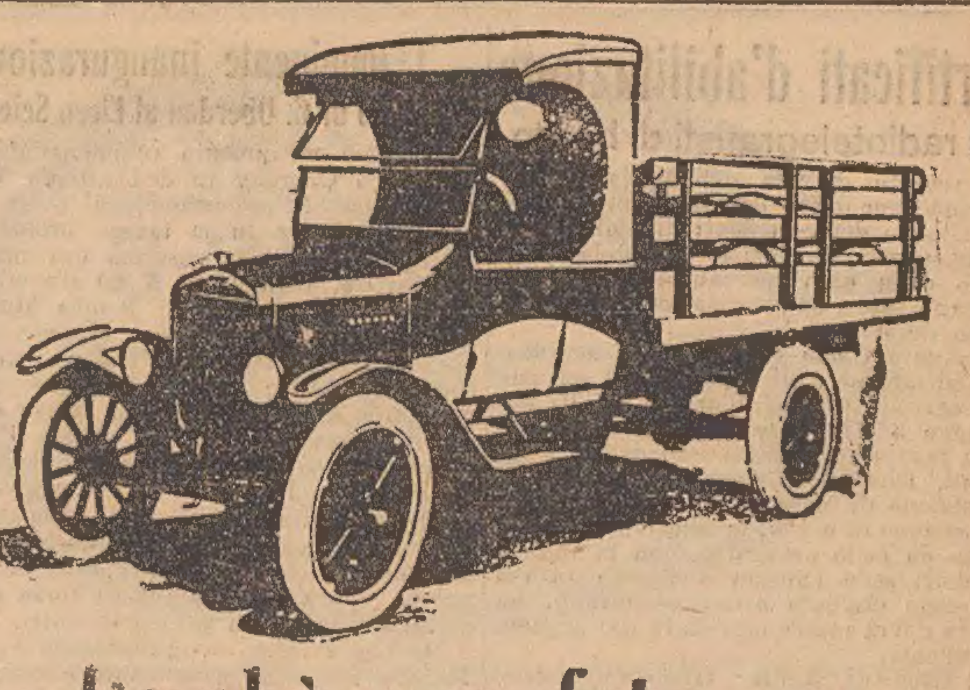
Il congresso regionale della «Nicolò Tommaseo». Ieri i maestri della «Nicolò Tommaseo» tennero un convegno regionale a cui assistettero il presidente generale cav. prof. Ciavarella di Napoli, S. E. il dott. Fogar, vescovo di Trieste, la R. Ispettrice capo prof. Vincenzina Norscia e il dir. didattico generale cav. Merluzzi. Mandò gli auguri il provveditore comm. Reina, impedito.

Il vicepresidente federale Urdich apre il Congresso e saluta le autorità e i numerosi partecipanti. Volge un pensiero gentile al presidente Bianchi, ammalato, che tanta operosità diede alla Federazione. Tanto lui, quanto il presidente nazionale Ciavarella — a cui il primo cede poscia la parola — ricordano i tempi tristi e passati, in cui la «Tommaseo», svolgendo il suo programma nazionale e religioso, trovava ostacoli nelle forze sovversive e massoniche. Ora non più — dice il cav. Ciavarella — poichè l'Uomo provvidenziale suscitato da Dio, ha fatto programma di Governo molti postulati della «Tommaseo».

Il cav. Ciavarella interpreta la necessità dell'esistenza della «Tommaseo» di fronte alla A. N. I. F. dall'esame dei soci appartenenti alle due associazioni; sebbene non veda alcuna differenza nell'attività loro di fronte al Governo fascista che ci regge. I soci dell'A. N. I. F., inquadrati nelle file del Fascismo, sono tenuti al rispetto e ossequio alla religione cattolica ch'è — secondo l'art. 1 dello Statuto — religione dello Stato; mentre la «Tommaseo», pur seguendo le norme del Governo e del Fascismo, secondo la disciplina ferrea ispirata dai supremi principi cattolici, chiede dai suoi soci anche la pratica religiosa. Che sarebbe inconcepibile se richiesta all'A. N. I. F., data la eterogeneità dei suoi soci.

Chiude richiamando i soci alla disciplina, all'amore della Patria mai smentito e che talora anzichè a ciarle si esplica come sacrificio o aiuto materiale — come in occasione del Prestito del Littorio.

Il Vescovo saluta i congressisti e fa loro osservare la concezione cattolica del bambino e della sua vita spirituale dove c'è da allogare convenientemente il naturale e il soprannaturale e la concezione puramente naturale, onesta in sè, ma incompleta.



Perchè non fate una prova gratuita?

Convinta che nessuna argomentazione può essere più convincente di una prova pratica, la Ford vi offre a mezzo dei suoi 250 Rivenditori Italiani di eseguire sotto il vostro stesso controllo e senza spesa ed impegno alcuno da parte vostra qualcuno dei servizi di trasporto occorrenti alla vostra azienda.

Potrete allora constatare la superiorità del camioncino Ford da 1 tonn. che unendo ad un prezzo di costo minimo un consumo limitato, vi garantisce il maggior rendimento.

Il suo motore è robusto, di facilissima ripresa e resistente anche a guida inesperta.

Le possibilità di riparazioni immediate con la semplice sostituzione delle parti usate con i pezzi di ricambio in vendita a prezzi bassissimi presso ogni Rivenditore Ford garantiscono contro le lunghe soste inoperose in officina e contro le dannose interruzioni del servizio che ne derivano.

Chiedete la prova che vi offriamo e che non vi costa nulla nè vi obbliga in alcun modo, e potrete convincervi facilmente che il camioncino Ford rappresenta il mezzo di trasporto per voi più conveniente, che vi permetterà di realizzare maggiori guadagni.

Ford

FORD MOTOR COMPANY D'ITALIA S. A. - TRIESTE

Perchè sono così felice?

Nessuno può dir la mia età.

La Signora COLA di Bordeaux esprime la gioia di avere una bella carnagione ed una faccia dall'apparenza giovanile

Un anno fa ho raggiunto i miei quaranta anni ed avevo sulla faccia tutte le traccie di essi. Vedete, non solo avevo avuto quattro bambini, ma anche una buona parte dei dispiaceri e delle noie della vita. Tutte queste cose si iscrivono sul viso di una donna. La mia pelle era grossolana e secca, avevo delle zampe di gallina attorno agli occhi e delle «tasche» floscie al disotto. Anche le rughe cominciavano a formarsi. Odiavo guardarmi nello specchio, perchè mi pareva che ogni giorno nuovi indizi di età si disegnassero sul mio viso, e non volevo sembrare vecchia — sedere in disparte guardando gli altri divertirsi.

Per migliorare la mia carnagione, provai una cosa dopo l'altra e spesi un mucchio di denari senza alcun risultato. Ma ecco che un giorno incontrai un'amica — più vecchia di me di parecchi anni — e che non avevo vista da molto tempo. Ma invece di sembrare molto più vecchia, essa pareva assai più giovane di me.

«Jacqueline» le dissi, «che bell'aspetto avete. Io darei qualunque cosa al mondo per avere una carnagione come la vostra»

«Non siate così stravagante», rispose la mia amica, «andate solo fino al più vicino negozio di profumeria e date poche lire per un vasetto di Crema Tokalon, la famosa crema parigina. Niente altro è necessario».

Benchè non avessi molta fiducia nel risultato, pure ho fatto ciò che «Jacqueline» mi aveva detto. Usai la Crema Tokalon quelle stessa sera e al mattino seguente la mia pelle era più soffice, liscia e bianca come non lo era stata da mesi. In breve tempo, tutto l'aspetto della mia carnagione cambiò fra lo stupore della mia famiglia e dei miei amici. Sembravo ringiovanita di parecchi anni e assai più carina. Perchè, vedete, la Crema Tokalon è più che una crema, è un vero alimento per la pelle, contenente crema fresca ed olio d'oliva predigeriti, due delle migliori cose del mondo per il nutrimento e l'abbellimento della pelle. E' addirittura stupefacente la prestezza con cui la Crema Tokalon migliora le carnagioni e le son così grata per quanto ha fatto per me che voglio che altre donne lo sappiano.

COLLEGIO "PRINCIPE UMBERTO,,

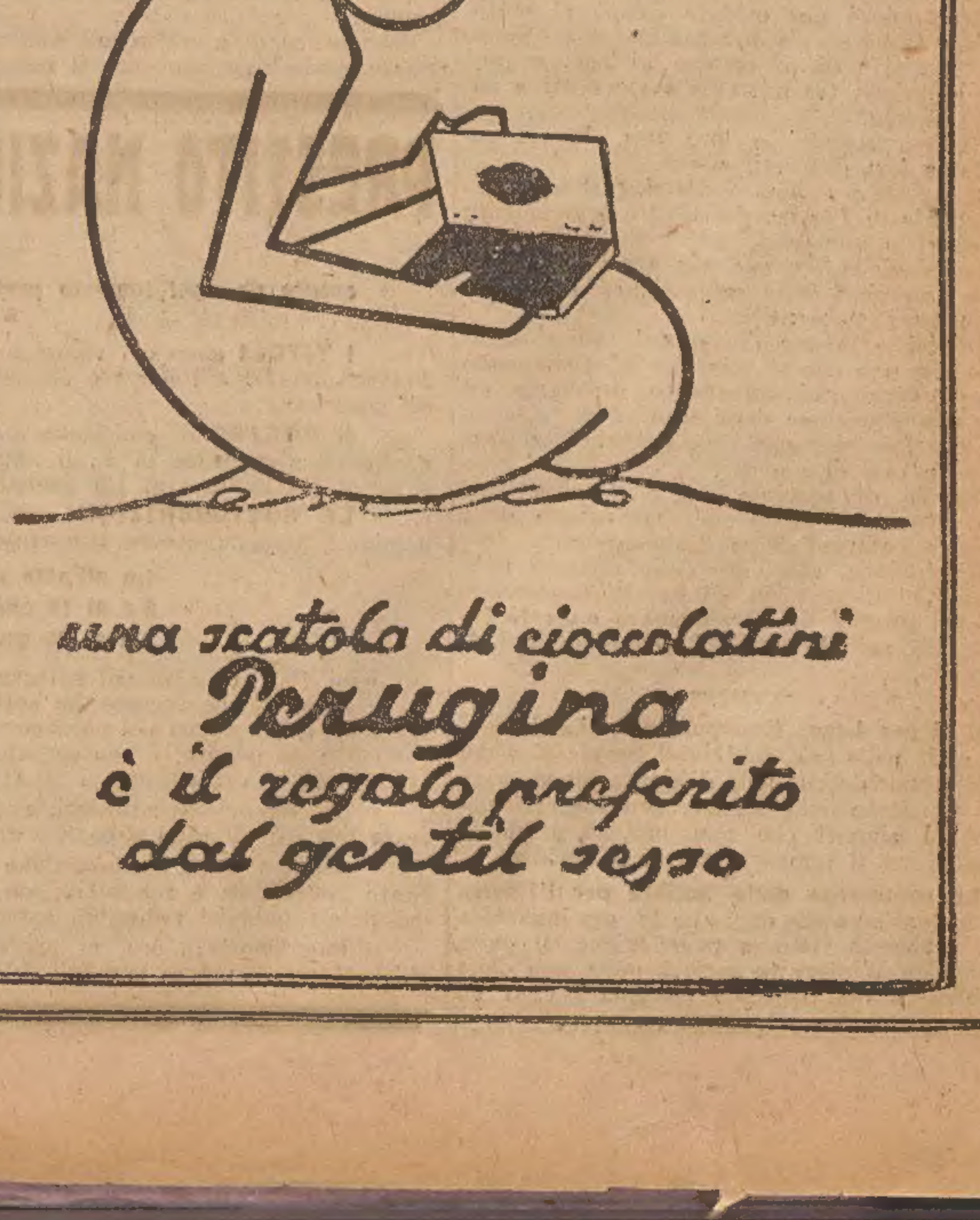
Piazza Tommaseo 10 - GORIZIA - Telefono 2-31

La Direzione ha organizzato dei Corsi Preparatori per le **R. SCUOLE** e **ISTITUTO DI COMMERCIO;** per esami **di LICENZA COMPLEMENTARE** e **di IDONEITA'** alle varie Scuole. — Per **schiarimenti rivolgersi alla Direzione.**

TRIESTE, Piazza della Borsa N 4

Basta coi rimedi empirici!

Se volete stare in buona salute, digerendo bene ed assimilando meglio, usate la Magnesia S. Pellegrino (marca Prodel), imitata spesso, uguagliata mai, che è la regina delle Magnesie, la sovrana dei purganti e disinfettanti dello stomaco e dell'intestino.



Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

I certificati d'abilitazione

per i radiotelegrafisti di bordo

Con recente decreto del Ministero per la Marina sono state dettate nuove norme per il rilascio dei certificati di abilitazione a disimpegnare il servizio radiotelegrafico a bordo delle navi mercantili. Riteniamo interessante dare le informazioni principali di detto decreto.

Chiunque intenda conseguire il certificato di abilitazione a disimpegnare il servizio radiotelegrafico di cui all'art. 6 del R. decreto-legge 3 settembre 1926, n. 1557, dovrà far pervenire al Ministero delle Comunicazioni, Direzione Generale poste e telegrafi, almeno un mese prima che abbia inizio la sessione di esami, la relativa domanda su carta da bollo prescritta, con la indicazione della sede (Spezia o Roma) in cui l'interessato desidera essere esaminato. La domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

a) titoli di studio: titolo di ammissione al 1.o corso superiore dell'Istituto Tecnico, del Liceo Scientifico, o del Liceo Classico, licenza della scuola complementare e titoli equipollenti conseguiti prima dell'attuale ordinamento scolastico.

Per le nuove provincie saranno validi i titoli considerati equipollenti ai suddetti.

b) atto di nascita;

c) certificato di penalità di data non anteriore a due mesi a quello della presentazione della domanda;

d) certificato di buona condotta e di moralità;

e) certificato di cittadinanza italiana;

f) certificato di iscrizione nella lista di leva o certificato di esito di leva;

g) due fotografie a mezzo busto;

h) certificato medico, comprovante che il candidato è di costituzione fisica sana e rispondente alle esigenze del servizio radiotelegrafico a bordo delle navi.

Gli aspiranti ammessi all'esami saranno avvertiti dalla Direzione della scuola radiotelegrafisti del Varignano o dall'Istituto superiore postale e telegrafico del giorno in cui dovranno presentarsi a sostenere le prove.

All'atto della presentazione agli esami i candidati dovranno rimettere alla Direzione della scuola o dell'istituto predetto un vaglia di lire 200 a favore del procuratore del registro per pagamento della tassa di esame.

I candidati dichiarati idonei, prima di ritirare il certificato di abilitazione, dovranno rimettere alla Direzione di cui sopra un vaglia postale di lire 25 anche esso a favore del procuratore del registro per pagamento della tassa di matricola.

Le Commissioni si raduneranno, a cominciare dal 1.o giorno del mese, esclusi i festivi, nei mesi di gennaio, aprile e ottobre presso la Scuola di Varignano e nei mesi di febbraio, maggio e novembre presso l'Istituto superiore postale telegrafico di Roma.

I candidati dovranno essere sottoposti: ad una prova pratica di ricezione auricolare e di trasmissione, ciascuna della durata di 10 minuti; ad una prova scritta consistente in risposte da darsi in un determinato numero di minuti, a domande sulle varie parti del programma; ad una prova orale atta ad accertare la perfetta e completa conoscenza della materia stabilita nel programma di esame ed in modo particolare la speciale conoscenza pratica della condotta degli impianti radiotelegrafici trasmittenti e riceventi di qualsiasi tipo.

I candidati hanno l'obbligo di conoscere tutti i diversi tipi di ciascun sistema di stazione radiotelegrafica in uso a bordo delle navi mercantili.

Ai candidati sarà assegnata su ognuna delle due prove una votazione in trentesimi. 27 a 30 trentesimi (ottimi); 23 a 26 trentesimi (buoni); 18 a 22 trentesimi (sufficienti). I candidati che non raggiungono la media di 18 trentesimi saranno riprovati.

Ai candidati dichiarati non idonei è concesso un solo esame di riparazione da sostenersi nella stessa sede del primo esame.

Chi intende presentarsi agli esami di riparazione deve farne domanda al Ministero delle Comunicazioni, Direzione generale poste e telegrafi, riproducendo tutti i documenti necessari.

I duplicati dei certificati di abilitazione non possono essere rilasciati che in seguito a speciale autorizzazione del Ministero delle Comunicazioni, Direzione generale delle poste e telegrafi.

I candidati che all'entrata in vigore del presente decreto abbiano usufruito di una sola sessione degli esami previsti dall'abrogato R. decreto 4 novembre 1919, n. 2223, senza ottenere la idoneità, potranno usufruire di una delle sessioni di esami contemplata al precedente art. 3, ancorchè non siano provvisti del titolo di studio richiesto dall'art. 1 e sempre che posseggano gli altri requisiti prescritti.

Il programma di esami per la concessione del certificato di abilitazione contemplato all'art. 6 del R. decreto-legge 3 settembre 1926, n. 1557, è così stabilito:

1. — Principi di elettricità e magnetismo. Fenomeni elettromagnetici. Le correnti elettriche e alternate e le loro leggi. Fondamenti fisici della radiotelegrafia. Correnti e circuiti ad alta frequenza. I vari tipi di onde elettromagnetiche. Generazione, propagazione e ricezione delle onde elettromagnetiche.

Principi di termodinamica. Motori a benzina e a gaz pesante.

2. — Schemi dei vari apparati radiotelegrafici e radiotelefonici a onde smorzate e continue in uso sulle navi mercantili e funzione dei singoli organi.

Conoscenza perfetta di essi, loro regolazione e modo di rimediare agli eventuali guasti.

Sintonizzazione di una stazione. Ondametri e loro impiego.

Apparati riceventi per onde smorzate e continue. Modo di usarli.

Norme di manutenzione delle stazioni radiotelegrafiche. Sorgenti di energia che alimentano gli apparati radiotelegrafici. Dinamo, alternatori, trasformatori, gruppi convertitori e convertitrici. Pile, accumulatori e loro manutenzione.

Misure che occorrono nella pratica della radiotelegrafia.

Voltmetri, amperometri. Misure di isolamento.

Tipi di aerei e prese di terra.

Precauzioni per evitare danni al materiale e al personale durante la trasmissione.

Dispositivi di protezione ai vari organi agli apparati trasmittenti e riceventi e del macchinario.

Radiogoniometri e loro uso. Errori relativi e loro determinazione.

3. — Convenzione radiotelegrafica internazionale di Londra del 1912 e regolamento di servizio annesso.

Legislazione italiana vigente sull'impianto e l'esercizio della radiotelegrafia a bordo delle navi mercantili.

Doveri e responsabilità del radiotelegrafista per ciò che si riferisce al disimpegno del servizio radiotelegrafico ordinario ed alla manutenzione degli impianti.

Doveri e responsabilità del radiotelegrafista in casi di sinistri.

Norme di servizio per l'istradamento, l'accettazione, tassazione, riscossione delle tasse e recapito dei radiotelegrammi.

Risoluzione, con l'uso delle relative pubblicazioni di servizio, di quesiti concernenti casi pratici di istradamento e di tassazione di radiotelegrammi. Abbreviazioni di servizio.

Il tè pro Lega. Rammentiamo che domani dalle 21 nelle sale dell'Hotel Savoia si terrà la settimanale riunione di danza organizzata dal Comitato delle signore pro Lega Nazionale. I signori che non ballano potranno trascorrere il tempo ai tavoli di «bridge».

Le conferenze della Società per l'Igiene. Rammentiamo che oggi alle 18, per iniziativa della Società italiana per l'Igiene, il dott. Leopoldo Winternitz parlerà nella sala della Biblioteca dell'Ospedale «Regina Elena» su «L'alimentazione attraverso i secoli».

L'imminente inaugurazione

del busto di G. Oberdan al Liceo Scientifico

Il primo monumento commemorativo di Guglielmo Oberdan fu dedicato da Trieste, subito dopo la redenzione, sul posto stesso del supplizio: e fu la targa bronzea nel cortile minore della caserma ora intitolata al Martire, inaugurata il 20 dicembre del 1918 con un discorso di Benito Mussolini, il quale dal sacrificio del Martire triestino trasse gli auspici dell'Italia futura, e come tra baleni di appassionate parole, preannunciò l'opera che egli stesso era destinato a compiere. Difatti chiuse il discorso con un'apoteosi del popolo italiano, questo popolo — Egli disse — che oggi è grande di forza vitale più di tutti i popoli d'Europa e che nonostante ogni deficienza, nonostante ogni durezza della crisi del dopoguerra, saprà per sua intima forza superare questa crisi più presto di tutti.

Mentre Trieste sta preparando al suo Martire il grande monumento cittadino, un secondo monumento pubblico, di bronzo anch'esso, verrà inaugurato il prossimo 20 dicembre, nella ricorrenza del martirio di Guglielmo Oberdan: il busto che gli dedicano i condiscepoli superstiti e tutti gli antichi alunni del R. Liceo scientifico che a Lui si intitola, e che in esso si continua la civica scuola reale, dove Egli fu glorioso alunno negli anni 1870-1877.

L'esecuzione dell'opera è dovuta all'assiduo e tenace lavoro del Comitato esecutivo, nominato dagli ex alunni in una memoranda seduta di un anno e mezzo fa e presieduto dallo stesso ing. comm. Costantino Doria che, quale presidente del Fascio Nazionale, promosse il collocamento della targa sul luogo del supplizio.

Il busto in bronzo, che ha avuto la più ampia approvazione dei compagni di scuola del Martire e la più viva ammirazione di chi lo potè vedere, per la rassomiglianza e la vigoria della modellazione, è opera di Giovanni Mayer; a creargli uno sfondo decoroso ed austero, hanno lavorato con passione di patriotti e di artisti gli architetti Umberto Nordio e Giacomo Zamattio. Il busto, possiamo concederci questa perdonabile indiscrezione, non è solo uno dei più forti ed efficaci ritratti di Guglielmo Oberdan; ma anche una delle opere più belle create dallo scultore Mayer negli ultimi tempi, per l'energica determinatezza della linea e la larga semplicità onde il carattere del Martire è tradotto in forma veramente scultoria.

Movimento sindacale

Un'assemblea generale dell'Associazione fra gli interessati nel commercio del caffè. In conformità all'invito fatto pervenire ai singoli associati, questa sera alle 18.30, nella sede sociale, è indetta l'assemblea generale straordinaria dei soci dell'Associazione interessati nel commercio e nell'industria del caffè, per la modificazione del nominativo sociale e conseguenti varianti allo Statuto. Detta modificazione è conseguenza dell'adesione alla «Federazione fascista triestina dei commercianti». La Presidenza quindi fa sicuro affidamento su un largo intervento dei soci a riaffermare la loro piena adesione alle nuove leggi corporative attuate dal Governo.

Riunione del Sindacato provinciale fascista degli ingegneri. Gli iscritti che lo desiderano, sono invitati domani alle 19 in sede del Sindacato per uno scambio di idee sui nomi da proporre all'elezione del Direttorio, che si terrà nell'Assemblea generale straordinaria di venerdì sera.

Le conferenze del Dopolavoro fascista agli istituti Battisti-Galilei. Sabato scorso il dott. Gaetano Barone iniziava nella sala maggiore degli Istituti privati Riuniti «Battisti»-«Galilei», una serie di conferenze teoretico-pratiche di filosofia per i dopolavoristi. L'oratore iniziò il suo dire tratteggiando per sommi capi la storia dello spirito mettendo in rilievo figure di artisti, pensatori e uomini d'azione, che iniziarono correnti di vita poi sistemati all'estero. Il prof. Barone passava quindi a un argomento preparatorio per una rapida intelligenza dei sistemi filosofici: «La relatività delle sensazioni e delle percezioni spaziali», facendo le più caratteristiche esperienze.

Riunione dei delegati della Società contro la tubercolosi. Questa sera, alle 19, in sede sociale (via Udine 43), avrà luogo la seduta della «Commissione delegati» della Società contro la tubercolosi, alla presenza della Giunta esecutiva del Consorzio antitubercolare provinciale e della Direzione della Società contro la tubercolosi.

Una recita al Ricreatorio della Lega di S. Giacomo. Domenica prossima, alle 19.30, la Sezione drammatica della Società Ginnastica Triestina ripeterà per i familiari e gli amici dell'Istituzione, la brillante commedia «Nina no far la stupida». I biglietti d'ingresso e i posti a sedere si possono acquistare fin da oggi alla Direzione del Ricreatorio.

I collezionisti di biciclette abbandonate

Tre macchine mutano proprietario

Il fattorino Amedeo Grandi, abitante a Rozzol Molino a Vento n. 718 si recò ieri mattina alle 11.30 a fare un versamento di denaro per conto d'una ditta cittadina, presso la quale è impiegato, alla Banca Commerciale Triestina, in via Mazzini. Il Grandi — tanto le lezioni quotidiane non servono — lasciò la propria bicicletta «Alcyon» del valore di 650 lire sulla via all'ingresso dell'istituto bancario. Ritornato poco dopo per riprenderla, non la trovò più, naturalmente. Durante la sua breve assenza il solito collezionista anonimo di biciclette se n'era impadronito allontanandosi quindi a pedalate. Al Grandi non rimase così che il conforto della denuncia.

— Altrettanto toccò alle 14 alla signorina Giovannina Patrasso, di 19 anni, abitante in viale Venti Settembre n. 61. Recatasi con la propria bicicletta a Roiano, da una modista, ebbe la poca avvedutezza di lasciare la macchina nell'atrio della casa. Al suo ritorno la bicicletta era sparita. Dopo averla cercata in lungo e in largo si recò a presentare denuncia al Commissario di P. S. del rione, dove disse di soffrire un danno di 380 lire.

— Approfittando della bella giornata l'impiegato Vittorio Antonsich di 32 anni, abitante a Scorcola n. 720, intraprese ieri mattina con la sua motoleggera «L. D.» una escursione nei dintorni. Al ritorno però in via Domenico Rossetti la macchina ebbe una «panne» causa il cattivo funzionamento del motore e l'Antonsich si affrettò a portarla per le relative riparazioni ad un meccanico delle vicinanze che in breve gli rimise a posto i motore. Dopo un centinaio di metri però la macchina fece di nuovo cilecca e l'Antonsich allora la appoggiò al muro di una casa di via Michelangelo Buonarroti e si allontanò per recarsi a chiamare nuovamente il meccanico. Nel frattempo però qualche mariuolo in cerca di affari, prese la macchina e scomparve.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Guido Riccioli. Ore 20.30: «Facciamo un'ipotesi».

Teatro Minimo. Compagnia stabile italo-veneta. Ore 18, 21: «La morte civile».

Excelsior. Dalle 16: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro «Baciami ancora!» con Maria Prevost.

Nazionale. Dalle 15.30: spettacoli continuati di cinema-varietà con il capolavoro «I Miserabili» di Victor Hugo (II episodio: «Cosette»).

Fenice. Dalle 16: spettacoli di cinema: «La nave del terrore» con Magde Kennedy. e nella varietà: Bambi.

Cinema del Corso. Dalle 16: «La signorina... madre di famiglia» con S. Gallone e A. Habay e la rivista «Pura verità» con la Compagnia Molasso.

Eden. Dalle 16.30: spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «La falena bianca».

Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 16: «Don Giovanni di Versailles».

Cinema Galileo. Dalle 16: «Gli ultimi giorni di Pompei.

Novo Cine. Dalle 16: «Il castello dell'amore» con Betty Compson.

Cine Edison. Dalle 16: «La casa dello scandalo» con Maurise Douvray.

Cine Garibaldi. Dalle 16: «Senza peccato» con Viola Dana.

Cine Volta (Corso Garibaldi 35). Dalle ore 15.30: «Capitano Blood» con Warren Kerrigan.

Maxim. Ore 21: Varietà-Concerto.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 15.30: «Giovinezza ardente» con Collen Moore e M Sills.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16: «I dieci Comandamenti» (Epoca moderna).

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30 in poi: «Labbra senza baci» con Eva Novak.

Cine Buffalo Bill (via Raffineria). Dalle 15 in poi: «Capricci di milionario» con Lis Mara.

Cine Famigliare (via dell'Istria 6). Dalle ore 16: «L'incendio nel deserto» con Gloria Swanson.

Cine Venezia (dietro il Municipio). Dalle ore 16: «Per l'onore di una donna» con Lucy Doraine.

I disastri dei "salvagente,, tramviari

Uno scontro in via Roma, un investimento in Piazza della Borsa

Un vecchio impiegato e un vetturino gravemente feriti

Erano le 17.45, di ieri, quando d'improvviso si udì in piazza della Borsa un succedersi di grida di raccapriccio, determinato da un accorrere ansioso di gente verso un convoglio tramviario, che si era arrestato quasi di colpo, sotto l'azione di tutti i freni, tra un sinistro rumore di ferraglia, mentre i passeggeri delle due vetture scattavano in piedi, dominati da giustificata agitazione. Dato il punto di animatissimo passaggio, fu in breve intorno al convoglio una folla enorme di gente, tra cui si fecero largo un vigile urbano (N. 92) e il maresciallo Vecchiet della squadra mobile, i quali, dopo che le due vetture furono fatte retrocedere alquanto, trassero da sotto a quel congegno che per ironia si chiama «salvagente» il corpo di un uomo sulla settantina, privo di sensi e imbrattato di sangue. E fu a quella vista, tra la folla un fremito di commozione profonda, un succedersi di commenti pietosi. Intanto il vigile urbano aveva telefonato alla Guardia medica, ma poi, per evitare indugi, il travolto fu adagiato in una vettura pubblica, che si avviò di corsa all'ospedale Regina Elena. Il medico d'ispezione all'astanteria riscontrò al ferito — identificato per il sig. Giacomo Biasioli, di 69 anni, impiegato, abitante in via Madonna del Mare n. 3 — varie ferite lacero-contuse al cuoio capelluto, vasto ematoma al parietale destro, con probabile lesione ossea, frattura minuta delle ossa della gamba destra e lesioni al piede. Il Biasioli, che era in preda a violento «choc» nervoso, avute le medicazioni d'urgenza, fu accolto con prognosi riservata nel reparto di turno.

L'autolettiga della Guardia medica giunta sul posto qualche istante dopo che il Biasioli era stato adagiato nella vettura, fece ritorno all'istituzione.

Nel frattempo il vigile urbano, che aveva cooperato a trarre il corpo dell'investito da sotto al salvagente, aveva interrogato il manovratore Loigo, della vettura investitrice, che era la motrice n. 5 della linea n. 3. Il Loigo disse di essersi trovato improvvisamente dinanzi alla motrice il Biasioli che, sboccato dalla via Roma, non si era accorto, evidentemente, del sopraggiungere del convoglio e si era diretto proprio in mezzo al binario. Aggiunse il manovratore, e lo confermarono alcuni testi, che essendo impossibile evitare l'investimento erano stati posti puntualmente in funzione tutti i freni in modo che il convoglio s'arrestò di colpo, proprio mentre il corpo del povero Biasioli era a pochi centimetri dalle ruote. Anche il «salvagente» era stato calato in tempo, ma disgraziatamente il Biasioli vi era finito sotto, donde poi era stato tratto a fatica.

Le condizioni del ferito, durante la notte, rimasero stazionarie, cioè gravi.

Il grave scontro in via Roma

Verso le 24 è accaduta un'altra disgrazia tramviaria: un grave scontro in via Roma, tra una motrice ed una vettura pubblica. Alle 23.40 percorreva la via suddetta un convoglio tramviario della linea n. 9, via Broletto-S. Giovanni, condotto dal manovratore Michele Piscitelli, di 26 anni, abitante in Santa Maria Maddalena sup. n. 11. Per via Mazzini, scendeva in quel momento la vettura chiusa n. 268, il cui cavallo era guidato dal vetturino Giusto Povodnich, di 36 anni, abitante in via Pauliana n. 12. Nel veicolo sedevano tre persone: un uomo e due signore.

Poco prima di giungere all'incrocio, il Piscitelli diede ripetutamente il segnale d'avvertimento, ma d'improvviso sbucò la vettura: il cozzo apparve inevitabile, perchè tutti e due i veicoli procedevano a discreta velocità. Il manovratore frenò di colpo, ma non riuscì a fermare la motrice che, essendo di tipo vecchio non è provvista del freno ad aria compressa, mentre il Povodnich cercò di far voltare il cavallo in modo da evitare l'urto. Disgraziatamente la doppia manovra non riuscì e la motrice andò a colpire in pieno la vettura con tale violenza da strappare i finimenti in modo che il cavallo, libero, si diè a correre spaventato. Non è facile dire quello che successe nel drammatico momento: si udirono grida, rovinio di vetri infranti, invocazioni di aiuto che fecero accorrere molti passanti e quanti si trovavano nei «bars» vicini. La motrice, continuando a slittare trascinò la vettura per circa 4 metri, mentre il Povodnich, sbalzato di cassetto in seguito all'urto violento, finì sotto tram rimanendo impigliato nel «salvagente» che, a sua volta, lo trascinava... Furono da ogni parte grida di raccapriccio e nella confusione del momento i tre passeggeri della vettura si allontanarono spaventatissimi. Gli accorsi udendo le grida del povero vetturino che invocava disperatamente aiuto, si affrettarono a levare dal groviglio il disgraziato che apparve subito in condizioni pietose. Qualcuno si affrettò a telefonare alla Guardia medica dagli uffici della Banca Commerciale Italiana, ma nel frattempo passò di là l'auto 74-43 e lo «chauffeur», Mario Fanin, aiutato dal sig. Alessandro Dapretto sollevò il Povodnich e lo adagiò nella vettura che lo trasportò all'ospedale Regina Elena. Il poveretto, visitato dal sanitario di turno, fu giudicato in gravi condizioni perchè, oltre a molte ferite lacero-contuse e lesioni al cuoio capelluto, aveva riportato la frattura delle ultime costole dell'emitorace destro, probabili lesioni interne e «choc» nervoso. Medicato dal sanitario di turno e giudicato guaribile in un mese, salvo complicazioni, il vetturino fu accolto nel IV reparto. Nelle brevi dichiarazioni che potè fare, disse che si trovava fermo ai portici di Chiozza, quando un signore gli ordinò di condurlo, con le due signore in via del Lazzaretto vecchio. Quando fu all'angolo di via Roma non udì il segnale del tram e perciò non potè evitare l'investimento.

Il Piscitelli, agitatissimo per la scena fulminea entrò, pallido e sconvolto, nel vicino «bar» Pollak e chiese un bicchier d'acqua, ma poi sopraffatto dall'emozione fu colto da deliquio. Fu telefonato alla Guardia medica e poco dopo il sofferente venne trasportato all'Ospedale con l'autolettiga accorsa; quando si rimise un po', fu accompagnato in Questura. Asserì di aver dato ripetutamente il segnale d'avvertimento, ciò che fu confermato da vari testimoni, e di aver fatto quanto era in lui per evitare lo scontro. Dopo assunto a verbale fu rilasciato.

Sul posto dello scontro si recò successivamente il commissario di p. s. dott. Locastro con il maresciallo Gisazza per assumere i necessari rilievi di legge. La vettura, sfasciata e danneggiata, fu condotta sino alla Questura, ove venne condotto anche il cavallo che, al momento del fatto, come rilevammo s'era dato a galoppare in libertà e che qualcuno riuscì a fermare. I danni riportati dalla vettura sono piuttosto gravi, mentre la motrice non ebbe che alcuni vetri infranti. Fortunatamente nessuno dei pochi passeggeri che vi si trovavano rimase ferito

Se dopo esservi rasi

Voi collocaste la lama del rasoio sotto un microscopio voi vedreste che il suo filo è spuntato e storto, come appare dall'illustrazione.

Come potreste usare la stessa lama senza correre il rischio di far soffrire la pelle?

Se invece ripassate quella lama su di una coramella, il suo filo ritornerà perfetto e la stessa lama vi servirà ancora molteplici volte.

Rasoio Di Sicurezza "VALET" AutoStrop

E' l'unico che affili le proprie lame alla perfezione.

No. 55. In un bellissimo astuccio nichelato foderato di velluto. Contiene un Rasoio Modello "C." tre lame in un astuccietto di nichel e coramella nel suo porta-coramella nichelato.

L. 50

Esso è in vendita nelle buone Coltellerie, Profumerie, ecc.
Modelli completi da L. 15 a L. 275

Chiedere opuscoli od inviare vaglia alla Soc. An. "Valet" AutoStrop, 30, Corso Porta Vittoria, MILANO 114.

Il raffreddore guarito subito!

Taluni affermano che qualunque cura del raffreddore sia inutile e che bisogna aspettare che vada via da sè. Ciò è assolutamente sbagliato poichè il raffreddore si guarisce anche in poche ore col «Cotone Forman». Il Cotone Forman in un attimo procura completa libertà di respirazione; fa cessare la secrezione, i gonfiori ed il mal di testa. E' in vendita presso tutte le farmacie. Non domandate «un rimedio contro il raffreddore», ma chiedete espressamente il «Cotone Forman»

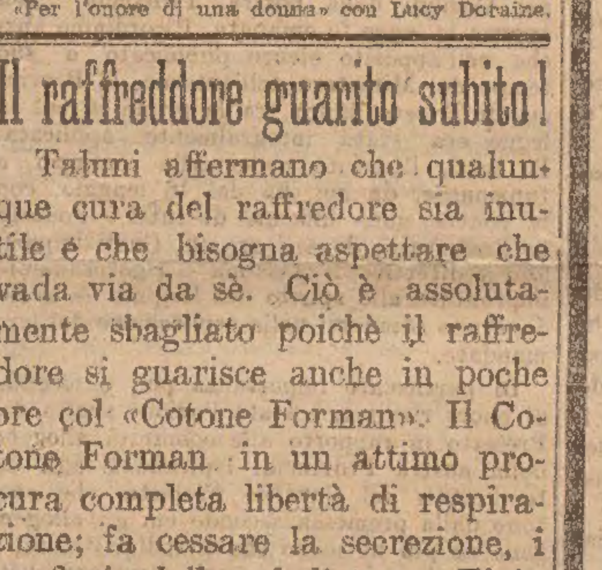
UNA SERIE DI TRIONFI GLORIOSI OVUNQUE INCORONA I PRODOTTI DI PROFUMERIA SAUZÉ FRÈRES PARIS

Alcune creazioni:
Eau de Cologne FLORODOR
Parfums: MATIN FLEURI, JOLI MAI
di concentrazione meravigliosa

Ingresso nostro Sede S. JONASSON & C. - PISA.

LA VITA NORMALE RIDATA ai sofferenti di ERNIA

SENZA DOLORE NÈ OPERAZIONE COLLA NUOVA INVENZIONE



J. MAZERON - Via XX Settembre N. 36 - TORINO (1), o al passaggio del suo collaboratore a:

TRIESTE mero. 8, giov. 9, ven. 10 dicembre, Hotel Centrale (Via Roma N. 18)

CREMA MARSALA DEPAUL
L'UNICA ORIGINALE!
GRAN MARCA TRIESTINA

La Casa del Corredo
DI ARTURO VERAGUTH & MARIO FERLUGA
Già Negozio Burgstaller
Specialità Corredi da Sposa e Casa
Forniture d'Albergo
Propria Camiceria
TRIESTE
Via Dante N° 14 — Telefono: 35-80 — Via Genova N° 14

PRESTITO NAZIONALE IN RENDITA CONSOLIDATA **5% NETTO**

In difesa della valuta

esente da ogni imposta presente e futura e non soggetto a conversione a tutto l'anno 1936.

I TITOLI sono del valore nominale di L. 100 - 500 - 1000 - 2000 - 5000 - 10.000 - 20.000 - 50.000 - 100.000 e 500.000, al portatore, tramutabili in nominativi a richiesta del possessore.

Il PREZZO di emissione è di **L. 87.50** in contanti per ogni 100 lire di capitale nominale: l'interesse di L. 5 annue per 100 di capitale nominale è pagabile in due rate, al 1.o luglio e al 1.o gennaio.

LE SOTTOSCRIZIONI sono irriducibili. Quelle superiori a L. 1000 di capitale nominale possono essere liberate in tre rate:

1.a all'atto della sottoscrizione	L. 25.—
2.a al 15 aprile 1927	» 30.—
3.a al 30 giugno 1927	» 32.50

per ogni 100 lire nominali sottoscritte.

Sulle somme versate dai sottoscrittori entro l'anno corrente è abbonato l'interesse 6% annuo dal giorno del versamento al 31 dicembre; su quelle versate nel 1927, oltre l'importo da pagare, è conteggiato l'interesse 5% annuo dal 1.o gennaio al giorno prescritto per il versamento, i titoli essendo con godimento dal 1.o gennaio 1927.

Sui versamenti ritardati, oltre la data di scadenza delle rate, sarà dovuto l'interesse del 7% all'anno a partire dalla data stessa e fino al giorno del pagamento.

All'atto della sottoscrizione possono versarsi come contanti, cedole dei titoli di Stato consolidati e redimibili con scadenza 1.o gennaio 1927 e, al netto, obbligazioni dei debiti pubblici redimibili estratti, e pagabili a tale data.

Pagamenti in oro, al prezzo medio ufficiale del giorno, possono esser fatti da chi sottoscrive presso le filiali della Banca d'Italia nel Regno.

E. FRETTE & C.
TRIESTE
VIA MAZZINI, 30
BIANCHERIE "OCCASIONE"
A PREZZI RIBASSATI

Un sinistro episodio fra i romantici silenzi del Boschetto

na giovane coppia alle prese con due malviventi

ere or sono il giovane Guido T., di 21 abitante in viale Regina Elena, impiegato presso uno stabilimento bancario cittadino, si recò come al solito all'appuntamento con la fidanzata, fissato per le 19, al ello del tram in via Carducci. La signora Bianca G., di 18 anni, abitante in via zzini — che aveva conosciuto il giovane alcuni mesi prima, ad un festino di za e, dopo breve «flirt», avuto il consenso dei genitori, si era fidanzata — fu tuale all'appuntamento e i due, stretti raccetto, si incamminarono per il viale XX Settembre, dove tra urla, strepiti e confusione indescrivibile, si svolgeva la a di S. Nicolò. Si indugiarono a lungo a osare intorno alle baracche cariche di occhi, di dolci e di cianfrusaglie, poi, o le 20, decisero di recarsi al cinematografo. Poichè erano sulla strada, si recarono al Nazionale e dopo lo spettacolo si recarono a far quattro passi, avviandosi per lenti e romantici viali del nostro Boschetto. Qua e là, per quanto l'ora fosse tarda e il freddo si facesse sentire, coppie amanti bisbigliavano l'eterno inno all'amore. Più i due giovani s'inoltravano, più luogo diventava deserto e solitario. Si va solo il fruscio lieve del fogliame agitato dal vento e il passaggio di qualche vettura lontana. Finalmente, in un posto silenzioso sostarono. Erano in pieno idillio allorchè apparvero improvvisamente davanti a due individui, uno dei quali indossava impermeabile «gabardine», col bavero alzato in modo da celare una buona metà faccia; l'altro era avvolto in una mantellina militare grigioverde e aveva un berretto a scacchi bianchi e neri, tirato fin sugli occhi. I due figuri, impugnando ciascuno una rivoltella, invitarono il T. a seguirli.

Il giovane, sebbene profondamente impressionato dal sinistro evento, non volle abbandonare la sua compagna, ma poichè non voleva obbedire all'intimazione, i due individui gli si avventarono addosso e benchè egli si divincolasse furiosamente, ebbe alla fine la peggio, a segno che cadde a terra privo di sensi. Uno dei due malviventi, allora, gli strappò di dosso il portafogli contenente una ventina di lire e documenti personali, l'orologio di argento con catena e ciondolo, del valore di 250 lire. La povera fanciulla, che assisteva terrorizzata alla scena, senza aver neppure la forza di gridare, fu a sua volta afferrata da uno dei due figuri che, dopo averla minacciata di morte con la rivoltella, tentò anche di usarle violenza. Ma la signorina oppose al suo aggressore la più acanita resistenza, difendendosi come una tigre, graffiandolo alla faccia e colpendolo con pugni e calci. Il malandrino, allora, vista la mala parata e nel timore che le grida attirassero qualcuno, lasciò andare la sua preda e scomparve con l'altro, dirigendosi verso il Cacciatore. I due giovani, rimessisi alquanto dalla violentissima emozione e pensando che se l'eran cavata relativamente a buon mercato, poichè i due figuri avrebbero anche potuto far uso delle rivoltelle, ridiscesero in città. Il T., che nella lotta aveva riportato numerose contusioni e abrasioni alla faccia e alle braccia, si recò a farsi medicare in una vicina farmacia, e dopo medicato accompagnò a casa la fidanzata, che era in preda a violenta eccitazione nervosa.

Poichè l'autorità di P. S. non fornisce informazioni in proposito, non sappiamo se del brutto incontro, di cui un nostro cronista venne a cognizione, sia stata presentata denuncia o se il riserbo sia dovuto a una fase delicata delle indagini.

due imprese di una pattuglia d'ignoti
Il tiro di un compagno di stanza

adri ignoti visitarono l'altra notte il one» da barbiere di Mario Zigoi, in Giovanni di Guardiella n. 654, ove si no introdotti servendosi di chiavi false. fecero molto bottino, ma tuttavia rubarono quanto poterono e cioè quattro macchine per tagliar capelli, e fatta saltare la atura di un cassetto, 10 modestissime Poi se ne andarono, e lo Zigoi scoperto il furto ieri mattina si recò malinconicamente ad avvertirne i carabinieri del ne.

Un altro furto fu commesso dagli stessi adri, come risultò poi, nella trattoria di prietà di Augusto Vattovaz, in viale faello Sanzio n. 515. Scalato il muro di penetrarono nel cortile ove, trovata scala a piuoli salirono ad una finestra primo piano e infransero uno dei vetri. tati nell'interno, scesero al pianterreno, tando ogni angolo del locale e scassinando armadi e cassetti.

risultato fu un discreto bottino, composto di un impermeabile, una valigia, circa scatole di sardine, salumi, formaggi, conserve, una pistola automatica «Browning» lire in moneta spicciola che trovarono un cassetto. Però, in compenso, dimenticarono su di un tavolo tre delle macchine tagliare capelli, rubate poco prima allo oi.

nche questo furto fu scoperto la mattina seguente dal derubato che ne fece denuncia ai carabinieri.

L'altra mattina l'operaio Antonio Bepo, abitante in Gretta Serbatoio n. 16, si sentò ai carabinieri della località e raccontò che poco prima, mentre dormiva nella sua stanza, era stato derubato del portafogli contenente 200 lire. Manifestò il sospetto che a fargli quella poco dolce sorpresa fosse stato un suo compagno di stanza, Giuseppe Luchesich, di 23 anni. Fatte ricerche i militi non solo trovarono uchesich, ma gli sequestrarono anche il denaro rubato che non aveva ancora speso. al Coroneo e fu denunciato all'autorità giudiziaria.

rascichi di un tentativo di suicidio

unedì notte, come abbiamo già riferito, giovane donna, identificata poi per San Sedmak, di 25 anni, abitante in via liani N. 27, si gettò in mare, al molo ace. Subito le fu dietro un giovane il le, con non poca fatica riuscì a trarla riva, e quindi si allontanò senza che alcuno potesse sapere chi fosse. Ora, però, rendiamo che il coraggioso giovane, gettosi in mare a malgrado del freddo intenso e senza riflettere che, data l'oscurità ebbe potuto correre eventualmente qualche grave pericolo, è il dott. Romeo Levi di 23 anni, abitante in via Parini 12. Egli si trovava colà a passeggiare, ieme al fratello dott. Virgilio e al dott. ido Depaul. L'atto di coraggio che valse salvare una giovane esistenza da morte ta, è degno di essere segnalato ed giato.

remio del Ministero per la cattura degli autori dell'attentato di San Pietro del Carso

n seguito a premure del Prefetto della vincia, il Ministero dell'Interno ha prorogato sino a tutto il mese di dicembre rente, il termine per l'assegnazione del messo premio di lire 10.000, o quota proporzionale di essa in caso di risultati parziali, per chiunque procurerà l'arresto degli autori materiali e dei complici dell'attentato alla caserma della M. N. F. a San Pietro del Carso.

rivoltella del "detective,,

detective privato Ercole Malavasi, di anni, abitante in via della Ginnastica 18, ieri sera mentre si trovava in un della città nei paraggi di Piazza della Libertà fu derubato di una rivoltella amildson» del valore di 100 lire, che si trovava in una tasca del suo soprabito appeso in un angolo del caffè. Recatosi per ire ebbe la sorpresa di constatare il furto di cui si recò a presentare denuncia.

Chi ha smarrito il portafogli? Domenica verso le 20, passando per piazza Venezia, tale Giovanni Toldi, abitante in Punta del Forno N. 11, rinvenne un portafogli. Lo raccolse, lo aperse e vi trovò 78 lire, però senza alcun documento od altro che permettesse di identificare il proprietario, per cui il Toldi portò il portafogli ai carabinieri della stazione di via della anità, ove lo smarritore potrà rivolgersi oggi. Domani, portafogli e denari saranno consegnati al Comando dei vigili urbani.

(Note di cronaca)

L'imposta sui celibi e i triestini. L'imposta sui celibi fece sì che ier l'altro e ieri la meravigliosa sala di via Dante fosse affollatissima — specialmente da uomini. Ora si capisce il perchè! Colà si rappresenta la famosa film «Don Giovanni di Versailles», una pellicola oltremodo grata ai molti celibi e ai troppi don Giovanni triestini! E' naturale, del resto, che così sia prima d'assoggettarsi alla nuova imposta. Naturalmente, il Cine Italia fa affaroni d'oro...

Anche oggi le repliche del bel lavoro seguiranno, sempre accompagnate da speciale commento musicale, dalle 16 con ultima alle 22 precise. Così le donne sanno dove oggi si trovano i loro, come dire? compagni, o meglio acerrimi avversari!

Notiziario sportivo

U. S. Triestina batte A. C. Padova
per 5 goals a 1

Ieri si è svolto il preannunciato match amichevole di foot-ball fra l'Unione Sportiva Triestina e l'Associazione Calcio di Padova. Nessuna delle due squadre era al completo. I rosso-alabardati avevano innestato qualche elemento di riserva. I padovani sono scesi pure in campo con parecchie riserve, avendo diviso la squadra di campionato in due parti, perchè impegnati da precedenti accordi a disputare un match per l'inaugurazione del campo di Schio. Per questi motivi, il match ha perduto in gran parte interesse per il pubblico, che era accorso in numero rilevante sul «ground» di Montebello. La partita, discretamente arbitrata da Oblath, ha visto in complesso una notevole superiorità d'attacco e un maggiore slancio combattivo dei bravi rosso-alabardati concittadini, che hanno vinto per ben 5 goals a 1. I padovani hanno svolto a sprazzi un giuoco non privo di finezze tecniche, dimostrandosi buoni palleggiatori, ma senza una vera coesione tattica. Deficientissimo il portiere Alcide, che sostituiva l'ungherese Biri, e scadente assai l'ala destra Mazzoleni.

Ecco le fasi salienti della partita:

Le squadre scendono in campo nelle seguenti formazioni:

U. S. Triestina: Menegon; Cudicini e Gasperini; Buffalo, Magyar, Rossi; Tognazzi, Capitanio, Bussich, Friedrich, Blasevich.

A. C. Padova: Alcide; Danieli e Scanferle; Brighenti, Fayenz, Zambelletti; Mazzoleni, Gregar, Vecchina, Monti III, Galani.

Dopo le prime schermaglie, l'Unione parte all'attacco, e segna, già al secondo minuto, il primo goal per merito di Bussich e su difettosa parata di Alcide. I rosso-alabardati insistono nella loro serrata offensiva. Al settimo minuto, Blasevich realizza il secondo goal per i triestini.

Uno sprazzo offensivo del Padova cumina in tiro di Galani, ottimamente bloccato da Menegon. Seguono fasi alterne, ma con prevalenza offensiva unionista. Al 17.o minuto, Capitanio, su passaggio di Bussich e difettosa parata di Alcide, segna il terzo goal per i triestini.

Il nuovo smacco provoca un risveglio dei padovani, che impegnano la valente difesa unionista. Tre corners vengono battuti senza effetto a favore degli ospiti. Menegon para un forte tiro di Vecchina. Contrattacco unionista e discreta parata di Alcide su tiro di Capitanio. Un bolide di Monti III batte sul palo. Con un corner infruttuoso contro l'Unione si chiude il primo tempo.

L'inizio della ripresa vede i padovani all'attacco. Bella parata a tuffo di Menegon su radente di Vecchina. A seguito di una serrata azione del trio centrale, Monti III segna, al 9.o minuto, il primo goal per il Padova. Immediata reazione dei rosso-alabardati. Al 18.o minuto, corner contro il Padova. Subito dopo, Blasevich segna il quarto goal per l'Unione. E' appena iniziata la ripresa del giuoco, che Bussich porta a cinque il bottino, su passaggio di Blasevich ed errata uscita di Alcide. Un vivace «serrate» padovano culmina in qualche forte tiro di Vecchina e Monti III, ma Menegon blocca brillantemente. Al 40. minuto, corner innocuo contro l'Unione. Poi fuga di Blasevich e buona parata di Alcide. La fine trova vittoriosi i rosso-alabardati per 5 goals a 1.

Prima del match la squadra B dell'Unione ha disputato una partita d'allenamento con la squadra della 58.a Legione «San Giusto», vinta dai bravi militi triestini per 2 goals a 1.

Edera Triestina batte Itala di Gradisca
per 6 goals a 1

Ieri, sul campo di San Giovanni, ha avuto luogo una partita amichevole fra l'A. S. Edera e l'Itala di Gradisca.

I rosso-neri concittadini hanno riportato una facile vittoria per 6 goals ad 1, svolgendo azioni abbastanza brillanti ed organiche nel primo tempo, mentre nella ripresa hanno giuocato piuttosto in sordina. Ottimo il portiere ederino Emiliani.

L'Itala, benchè abbia giocato discretamente ha dovuto subire una sconfitta così grave, per la poca precisione dei propri attaccanti. Anche la difesa non è stata certamente all'altezza della situazione.

Ottimo l'arbitraggio del dott. Maucci. Ecco la cronaca della partita:

Alle 15, l'arbitro dà il fischio d'inizio alle squadre così formate:

Edera: Emiliani; Cescon e Gherbez; Brodarich, Beram, Doratti; Cesarini, Cidri, Bonivento, Zoch (Lucanz), Reich.

Itala: Marangon, Pez II e Colauss'g I; Doria, Zumin, Candussi I; Movia, Colaussig II, Naldi, Pez I, Candussi II.

Già al 2.o minuto, Cidri segna il primo goal per l'Edera. L'Itala subisce poi al 4.o minuto un corner. Emiliani in un'uscita salva un goal. Al 18.o minuto, Zoch segna con un bel colpo di testa. Poco dopo è la volta di Cidri, che segna nuovamente. Al 27.o minuto abbiamo un «corner» contro l'Itala.

Al 37.o minuto Bonivento, su fallo di un terzino, segna un altro goal. Dopo una discesa dei gradiscani, Cesarini, con uno spiovente segna il quinto goal al 39.o minuto. Al 40.o minuto, un «corner» contro Gradisca.

Nella ripresa, il Gradisca subisce al 5.o minuto un «corner», ed al 18.o minuto un goal su tiro di Zoch. L'Itala ha un breve risveglio e costringe Emiliani ad alcune belle parate, molto applaudite. Al 36.o minuto, l'Itala salva l'onore della giornata per merito di Colaussi II, che segna da pochi passi.

Dopo un «corner» contro l'Edera, al 41.o minuto, l'arbitro fischia la fine.

La gara di sciabola per la coppa Salem

Sabato alle 18, avrà luogo nelle sale della Società di Scherma (piazza della Borsa 11) la gara di sciabola per la Coppa Salem. E' in palio per la seconda volta l'artistica coppa donata dal signor Enrico Paolo Salem e che è difesa dal dott. Filippo Artelli.

I premi consistono: al vincitore la riproduzione della coppa in argento, dono del signor E. Paolo Salem; al secondo medaglia d'oro; al terzo medaglia d'argento; al quarto medaglia di bronzo; il signor G. T. Angelini volle con gesto gentile donare una sciabola e un fioretto al tiratore più corretto.

La giuria sarà così composta: presidente Giorgio Liebmann, vicepresidente della Società; maestri cav. uff. Guido Gianese, Carlo Di Palma, cav. Vittorio Tagliapietra e capitano Alfio Spina.

La gara quest'anno si preannuncia molto interessante dati i forti tiratori che vi prenderanno parte e il buon grado di forma di ognuno. Saranno difatti concorrenti: il dott De Nordis, che riportò già numerosi successi in molti tornei; il rag. Santostefano, reduce dalla Coppa Mussolini, disputata in questi giorni a Roma e nella quale ottenne un ottimo risultato classificandosi tra i primi; l'ing. Gunalachi, campione regionale 1926; il dott. Filippo Artelli vincitore della coppa l'anno passato; il fortissimo schermitore Gastone Zwillichievich; l'ing. Corazza; l'avv. Wondrich; Zannini; Biak.

Alle gare possono intervenire i soci con famiglia. Verranno invitate le autorità.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.30, in via Foscolo 13, lezione del dott. G. Vlach: «La traumatologia». Domani del prof C. Crusiz su «L'argilla». Domani alle 20.15, in via Gatteri, lezione del prof. B. Ziliotto: «L'arte italiana nei primi secoli» (con proiezioni).

Società Alpina delle Giulie. I soci sono invitati questa sera alle 20 in sede per onorare un consocio benemerito. La Commissione grotte e la Direzione si radunano a seduta oggi, alle 19.30.

Associazione Nazionale Alpini. Questa sera alle 19.30, riunione di Consiglio.

Circolo fra Impiegati Privati. Questa sera dalle 21 in poi, nella sala maggiore, grande trattenimento danzante. Domenica, gita con autocorriere a Lueg con visita del castello. Iscrizioni fino a domani sera. Programma dettagliato in sede.

Questa sera alle 20.30, i calcisti in sede con le fotografie per i cartellini della F. I. C. T.

Circolo Impiegati Bancari. I soci che concorrono alla Mostra d'Arte, che si inaugurerà il 18 corr., invieranno in segreteria le loro produzioni. Presso il banco del Bar sociale sono in vendita i biglietti a prezzo ridotto per il Teatro Excelsior. Oggi dalle 19 alle 20.30, ginnastica ritmica femminile e dalle 21 trattenimento familiare.

Associazione «Mafalda». Questa sera alle 20, adunata in palestra di pugilisti e ginnastici; alle 21 il segretario riceverà le iscrizioni per le nuove Sezioni danza e mandolinistica.

Associazione «XXX Ottobre». Oggi, ogni attività sociale in sede rimane sospesa. Domani alle 20.30 è convocata la Commissione grotte.

Ricorrendo domenica 12 corr. il quinto anniversario della morte del consocio Lazzara, la Commissione escursionisti organizza un'escursione in Gaia presso Groppada, dove avrà luogo la commemorazione.

C. C. «Liberi-Forti». Questa sera alla seduta anche i ciclo-turisti, alle 20.30. Domenica gita alla volta di Gorizia, con salita al Monte Santo.

La Sezione ciclo-turistica si reca domenica in gita a Gorizia, con salita sul Monte Santo. Il ritrovo è fissato in sede (caffè S. Marco) alle ore 6.

Unione Ciclisti Triestini. Sono aperte le iscrizioni per il pellegrinaggio a Redipuglia, che si effettuerà il 19 corr. Prezzo, andata e ritorno in autocorriera, lire 18. Pranzo dal sacco.

Sport Club «Olympia». Questa sera dalle 20 alle 24, festino danzante in sala «XXX Ottobre», via Tiziano Vecellio 4.

Sezione Escursionisti «Libertas». In unione allo S. C. «Allegri e Liberi», viene indetta, per i giorni 25 e 26 corr., una escursione sul M. Nero (2245). Possono parteciparvi anche i soci di società consorelle federate alla F. A. E. G. Programma dettagliato in sede. Iscrizioni a tutto venerdì 17 p. v. dalle 20 alle 20.30. Per venerdì alle 20.30 è convocata la Sezione escursionisti.

C. S. «Alabarda». Oggi alle 18 scade il termine per la consegna delle due fotografie. I calcisti sono pregati di portarle in tempo dal segretario, via Ginnastica n. 15.

G. E. Alpi Italiche. Questa sera dalle 20 alle 21, si accettano le prenotazioni per la visita alla grotta di S. Canziano.

Club della Caramella. Questa sera alle 20.30, in sede, assemblea generale di soci e socie.

Club Escursionista «Liberi». Questa sera alle 20, seduta straordinaria dei soci. Domenica gita sul Monte Acuto.

Lega Studentesca Industriale. Oggi in sala Tina di Lorenzo, dalle 17 alle 20.30, trattenimento di danza.

Una cartella del
Prestito del Littorio
equivale a un certificato di Italianità

Teatri e concerti

Teatro Verdi. L'Impresa ci prega di render noto che ieri doveva scadere la riconferma dei posti degli abbonati della passata stagione, ma che in seguito al ritardo nel recapito dei programmi ufficiali con le condizioni di abbonamento e le diverse interpretazioni date ai termini di scadenza, l'Impresa ha stabilito di protrarre questo termine a tutto domani venerdì 10 corr. Quei signori che non hanno ancora confermato i loro posti o palchi, sono pregati di farlo a tempo, perchè da sabato 11 corr., si procederà alla fissazione dei posti per i nuovi abbonati.

Il programma ufficiale cui si accenna è una lussuosa pubblicazione dell'Impresa, su carta patinata, con il cartellone stampato a colori e tutte le informazioni sui turni e sugli abbonamenti.

Rossetti. La divertentissima rivista di Fiorita e Carbone, «Facciamo un'ipotesi», presentata in una smagliante edizione dalla compagnia di Guido Riccioli, si è replicata ieri sera di fronte a numeroso pubblico e ha ottenuto un successo vivissimo. La grande quantità di trovate nuove e gustosissime di cui il lavoro è ricco, mantiene sempre viva l'attenzione degli spettatori che passano così due ore veramente deliziose. Ecco la divisione dei quadri: La strada, Finimondo, Cuori artificiali, A cuore aperto, Il consulto, Amor sentimentale, Giustizia, Esposizione canina, Le cose si complicano, A peggio..., Si canta, La maglia che ammalia, Al gran galoppo!, La logica smarrita, Ah, Venezia!, Come vuole la moda. I grandiosi quadri di danza sono così divisi: Le malate, Le cameriere, I pierrots, Le girls, Le bagnanti, O Sciascia!, La furlana, La parata. Bellissime le scene e molto ammirati i costumi. Speciale attenzione attirano le toilettes di Nanda Primavera, opera della Maison Tilde di Milano. Guido Riccioli e Nanda Primavera hanno riscosso calorosi applausi a scena aperta e sono stati evocati alla ribalta più volte alla fine di ogni atto accanto agli altri principali interpreti Nicolino Montesano, Lia Rainer, Dina Piraccini, Bianca Castagnetta, Antonio Urbani, Luigi Merazzi, Mario Marchi, Alberto Prot, Oronzo Marinaci, Ubaldo Gargano, Alarico De Marchi ed Edoardo Tomassi. Benissimo l'orchestra, guidata con bell'impeto dal bravo maestro Enrico Montesano e da Nanda Primavera.

Teatro Minimo. Oggi alle 18 e 21, il bravo attore Bernardo Paluello interpreta il forte dramma di Paolo Giacometti «La morte civile». E' poi annunciata imminente la ripresa dell'appassionante commedia drammatica di Emilio Zola: «Teresa Raquin», che da molti anni non si presenta a Trieste. Protagonista ne sarà Maria Raspini.

Varietà e Cinema

Il grande successo di «Baciami ancora!» e di Maria de Valencia all'Excelsior. «Baciami ancora!», la fine e piacevole commedia che Ernst Lubitsch ha messo in scena con tanto buon gusto, è tutta uno spumeggiare di finissima grazia birichina e gaia, di divertentissime scenette piene di particolari deliziosi, di piccole trovate maliziose e sottili, di episodietti sentimentali, garbati e toccanti. Il pubblico simpatizza immediatamente coi tre protagonisti e specialmente con la bellissima Maria Prevost, interprete deliziosa e maliarda.

Nella varietà furoreggia Maria de Valencia, la grande artista spagnola che nel fascino dello sguardo e delle movenze porta tutta la passionalità della sua terra, vibra in ogni accordo con la musica e con la danza. Ieri il pubblico ha voluto da lei una colorita interpretazione di «Valencia», che lo mandò in visibilio. Come sempre, fu molto applaudito anche l'uomo flessibile, il cav. Romanini.

«Cosette», il secondo episodio dei «Miserabili» al Teatro Nazionale. Allo schermo del Nazionale sarà anche per oggi la seconda serie del formidabile capolavoro «I Miserabili» di Victor Hugo, nella suggestiva riduzione cinematografica 1926 della Société des Cinéromans. «Cosette» presenta nella maniera più bella lo svolgersi degli episodi accennati nella prima serie e porta l'attenzione degli spettatori al massimo della passionalità. Nello spettacolo d'arte varia, riscuotono caldi applausi ad ogni rappresentazione la bella e attraente Dolly, in alcune belle creazioni, e lo scultore istantaneo Mornes, un numero di grande interesse artistico.

L'ultimo giorno della «Nave del terrore» con Madge Kennedy al Teatro Fenice. La prima grandiosa film del gruppo oceanico «La nave del terrore», interpretata con suggestiva potenza da Madge Kennedy, si replica oggi per l'ultimo giorno al Teatro Fenice. L'enorme successo ottenuto da questo poderoso capolavoro fa prevedere che tutti i ritardatari non si lascieranno sfuggire l'occasione di ammirare una film perfetta ed accoreranno oggi al Teatro Fenice.

Nello spettacolo di varietà, continuano i successi dei bravi equilibristi «Perla et Rodolphe», della stellissima Syller regina di eleganza e del simpaticissimo Bambi, che annuncia per domani la sua serata d'onore.

Soava Gallone e Andrea Habay al Cinema del Corso. Oggi il programma cinematografico del «Corso» è cambiato, proiettandosi «La signorina... madre di famiglia», una briosa e aggraziata commedia, tutta soffusa di un dolce sentimento. La trama si svolge senza grandi colpi di scena, ma a sfumature fatte di lagrime nascoste e di lievi sorrisi tra due esseri che pure uniti da una sola passione, appaiono divisi, finchè un roseo frugolo non li lega per la vita, contro ogni preconcetto di ragionamento moderno. L'interpretazione, mercè l'arte di Soava Gallone e Andrea Habay, ne risulta finissima e degna di ammirazione.

In chiusa al programma, la Compagnia Molasso ripeterà la rivista «Pura verità» che ieri alla prima rappresentazione venne accolta con cordiale favore.

Eden. Oggi nella varietà, la troupe Tina Werther col suo Jazz-Band, Mario Latilla, il fine interprete della rivista del m.o Lugetti e le «5 Girls»; direttore d'orchestra M. Rossi.

Precederà la film «La falena bianca» con Barbara La Marr.

Per queste rappresentazioni sono esclusi i biglietti di favore e le tessere.

Il programma più suggestivo della settimana? «Don Giovanni di Versailles» all'Italia! «Don Giovanni di Versailles» è veramente per la sua bellezza e per gli interpreti, fra i quali la celebre Tessy Harrison (e tutte le bellissime attrici del «Casino de Paris») il programma più attraente che ci sia oggi a Trieste ed il solo che sia sulla bocca di tutti! Anche ieri, affollamenti straordinari ed ammirazione per le famose vedute di Versailles, Parigi e l'incantevole Venezia.

Col noto accompagnamento musicale pubblicato oggi in altra pagina del giornale, anche oggi le repliche si inizieranno alle 16 precise.

Prossimo programma: «Nel vortice della mondanità», una magistrale, lussuosa, elettrizzante film americana con la più bella donna d'America: Corinne Griffith e la bellissima Nita Naldi. Per questa film verrà scritturato il Jazz-Band...

Cinema Galileo. «Gli ultimi giorni di Pompei» che tanto ha reso affollato il simpatico ritrovo nei passati giorni, oggi ancora è allo schermo a grande richiesta.

Domani: Ronald Colman in «Angelo delle tenebre». Imminente: ???? Rodolfo Valentino!!!?

Novo Cine. Con numeroso concorso di pubblico, continuano le repliche del magnifico e ammiratissimo capolavoro della Fox-Film, «Il castello dell'amore» con Edmondo Lowe e Betty Compson. Oggi repliche dalle 15 in poi.

Prossimamente: «La fiamma della vita» con Priscilla Dean.

Cinema Garibaldi. Pubblico in folla a tutte le rappresentazioni del dramma «Senza peccato», magnifica interpretazione di Viola Dana, artista bravissima, che anche in questo lavoro ha mostrato la sua capacità di commuovere il pubblico. Oggi dalle 16 in poi, repliche.

Sabato, «première» del capolavoro «La ronda di notte» con la celebre Raquel Meller.

Cine Edison. Oggi nuovo programma. Si rappresenta «La casa dello scandalo», il forte dramma passionale mondano, interpretato dai noti artisti della Lombardo-Films: Marise Douvray, Lido Manetti, Carlo Krauss e Reiter. Grandioso successo.

In preparazione: «Il club degli scapoli» con Raimond Griffith, Vera Reinolds e Wallace Beery.

Ronald Colman al Cinema Savoia. Questo vero artista dell'arte muta, che con i suoi precedenti lavori commosse il pubblico fino alle lagrime, si presenta oggi allo schermo di questo familiare ritrovo con la suggestiva Blanche Sweet, nella sua ultima grande interpretazione: «Amor che non si vende», ovvero «Mano che paga», potente dramma d'amore e di passione. Principia alle ore 15.30. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

In preparazione: «Giovinezza ardente» con Collen Moore.

Collocamento gente di mare

Situazione giornaliera dell'8 per il 9 dicembre

Turno Generale: fuochisti 918; carbonai 665; marinai 759; giov. cop. I 188; giov. cop. II 86; mozzi cop. 444; mozzi macchina 84; motoristi 1; giovani camera 30; mozzi camera 184; giovani cucina 52; mozzi cucina 162.

Lloyd Triestino: marinai 674; giov. cop. I 290; giov. cop. II 283; mozzi coperta 217; fuochisti 1112; carbonai 635; mozzi macchina 149.

Cosulich: marinai 232; giovani coperta in I 159; mozzi coperta 142; fuochisti 239; carbonai 104; fuochisti nafta 149; giov. macchina 60; ingrassatori 25; II camerieri 4; III camerieri 375; giovani camera 204; mozzi cucina 20; II cuochi classe 2; giovani cucina 131; allievi cuochi 37; mozzi cucina 124; mozzi camera 152.

Cosulich Sud: marinai 113; giovani coperta in I 90; fuochisti 213; carbonai 190; fuochisti nafta 49; giovani macchina 29; mozzi coperta 32.

Ass. Marinara Fascista. N. L. T.: marinai 37; nocchieri cop. 9; giov. cop. 13; mozzi cop. 10; garzoni in I 8; capi fuoch. 5; fuochisti 57; carbonai 27; carpentieri 2; operai meccanici 5; elettricisti 5; nostromini 1; op. motoristi 2; cuochi 10; II cuochi 2; giovani cucina 1; mozzi cucina 2; camerieri 5; I garzoni 5; II garzoni 4; mozzi camera 5.

Tripcovich: marinai 152; giovani coperta 100; mozzi coperta 49; fuochisti 229; carbonai 114.

Ass. Marinara Fascista: marinai 23; giovani cop. 10; giov. cop. II 3; mozzi coperta 13; fuochisti 26; carbonai 8; fuochisti nafta 8; giovani macchina 8; camerieri 19; giovani camera 5; mozzi camera 14; giovani cucina 3; mozzi cucina 2; capi fuochisti 2; carpentieri 1; nostromini 2; operai meccanici 1; elettricisti 1; cuochi 1; cambusieri 1; macellai 1.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 9 dicembre: «Atlanta», Olinda Pernambuco»; «Belvedere», Olinda Pernambuco; «Conte Rosso», Chatham Massachussetts; «Conte Verde», Olinda Pernambuco; «Cracovia», Aden Radio; «Dante Alighieri» «Chatham Massachussetts; «Duilio», Cabo de Palos, Fiume - Genova Radio; «Esperia», Capo Sperone Radio, Fiume - Napoli Radio; «Giuseppe Verdi», Capo Sperone Radio, Fiume - Napoli Radio; «Guglielmo Peirce», Gibraltar Rock; «Leonardo da Vinci», S. Vicente de Cabo Verde; «Presidente Wilson», S. Miguel; «Principessa Giovanna», Rio de Janeiro; «Re Vittorio», Cerrito; «Romolo», Karachi Radio; «Tommaso di Savoia» S. Vicente de Cabo Verde; «Viminale», Ancona, Fiume.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

Borsa di Parigi. CAMBI, chiusura, 8 dicembre: Londra 123.40; New York 25.40; Belgio 354.50; Spagna 386; Italia 111; Svizzera 489.25; Danimarca 679; Svezia 693; Romenia 13.50; Ungheria 345.

Dopo Borsa: Londra 123.50; New York 25.47.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 8 dicembre: Italia 22.2525; Francia 19.965; Inghilterra 25.13 3/8; New-York 5.1825; Belgio 72.0875; Spagna 78.80; Olanda 207.25; Germania 123.225; Austria 73.10; Svezia 138.60; Norvegia 130.75; Danimarca 138.10; Bulgaria 3.7375; Cecoslovacchia 15.35; Ungheria 72.4875; Serbia 9.15.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

IN
TUTTO IL MONDO
SONO PREFERITI I PRODOTTI FARMACEUTICI DI
O. BATTISTA
INVENTORE DELL'
ISCHIROGENO
RICOSTITUENTE DI FAMA UNIVERSALE
RICHIEDERE OPUSCOLO AGLI
STABILIMENTI CHIMICI FARMACEUTICI
O. BATTISTA-NAPOLI

FATENE PROVVISTA DURANTE LA
"SETTIMANA CIRIO,,

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA
FONDATA NELL'ANNO 1859
CAPITALE INTERAMENTE VERSATO E RISERVE LIRE 120.000.000
SEDE CENTRALE: TRIESTE, Via Mazzini 34
(Proprio centralino telefonico)
UFFICI CAMBIO: Via Dante Alighieri 6, Servizio Cassette di Sicurezza (Safes); Tergesteo (Piazza della Borsa 15) Tel. 2196
SEDI: MILANO, via Dante, 10; ROMA, Corso Umberto I, 287; TORINO, Via Cernaia, 11
FILIALI: Fiume, Gorizia, Trento
AGENZIE: Abbazia, Cavalese, Cherso, Cles, Lussinpiccolo, Mezzolombardo, Monfalcone, Parenzo, Pirano
Indirizzi telegrafici: Per la Centrale «Commerciale»; Per le Sedi, le Filiali e le Agenzie: «Triestina»

BANCA DI CREDITO POPOLARE
TRIESTE - VIA MAZZINI N. 7 (stabile proprio)
Telefoni 4-53, 16-63, 36-48 e 42-52
RICEVE versamenti in Libretti a risparmio all'interesse annuo del 3 3/4%; in conto corrente a vista e con preavviso a condizioni da convenirsi
RILASCIA franco di spese, vaglia bancari e assegni circolari esigibili in qualunque piazza del Regno
S'INCARICA del pagamento delle IMPOSTE per conto dei propri clienti
ESEGUISCE QUALSIASI OPERAZIONE DI BANCA E DI CAMBIO

Per informazioni e preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana», Trieste, Piazza Goldoni 1, telefono 8-01.

OGGI AL TEATRO EDEN
SPETTACOLO D'ECCEZIONE
Allo schermo la film
La Falena Bianca
interprete principale: BARBARA LA MARR
Varietà:
Troupe Tina Werther
col suo JAZZ-BAND FANTASISTA
e MARIO LATILLA
il fine interprete delle ultime novità del m.o Gino Lugetti
Direttore d'orchestra: MARIO ROSSI
NOVITA' ASSOLUTA PER TRIESTE
Prezzi normali — Prezzi normali

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
(*Privati*) *cent.* 10 *la parola. Minimo L.* 1.—
(*Interm.*) *cent.* 30 *la parola. Minimo L.* 3.— A

DONNA tedesca, capace cucinare, cerca lavoro. Martello, Riborgo 35 IV. 76085 A

DONNA cerca occupazione tutta giornata, pratica stanze, stirare, parla anche tedesco, buone referenze. Udine 65. Periatti. 76093 A

VOLETE ottima servitù, privati, albergatori, Trieste fuori? Rivolgetevi P. Ospedale 3, angolo. 76127 A

Richieste di personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. BONNE pratica, alta paga; domestiche diverse, cuoche, cameriere, altro personale cercansi per Trieste, fuori. V. Machiavelli 24, pt. 76081 B

CAMERIERA sappia cucire cercasi. Scala S. Luigi 2, villa. 75794 B

CAMERIERA media età, perfettissima, cerca famiglia tre persone, paga fino 200. Inutile presentarsi senza serie referenze. N. Machiavelli 15, portineria. 76117 B

CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, cerca Agenzia P. Ospedale 3, ang. 76127 B

DOMESTICA capace cercasi prontamente. Viale Regina Elena 29, porta 10. 34116 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Via Carducci 32, IV, p. 14. 76103 B

DOMESTICA bravissima, con buoni attestati cercasi. Via Giulia 94. 76116 B

PRESTASERVIZI cercasi per mattina e dopopranzo. Rivolgersi V. Giotto 9, p. 10. 76072 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8 alle 12. Via Cologna 50, p. 3. 76074 B

PRESTASERVIZI capace cucinare, con referen. cercasi; presentarsi dopo le 9. Via Boccaccio 15 IV, Rizzardi. 76083 B

PRESTASERVIZI onesta, due ore mattina. P. Libertà 3, p. 34. 76108 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente 2 ore al giorno. Via Romagna 4, IV, p. 76153 B

PRESTASERVIZI due volte giorno cercasi. P. Garibaldi 4, p. 8. 76151 B

RAGAZZA di bella presenza per trattoria, cercasi. Indirizzo Piccolo. 8249 B

RAGAZZA robusta cerca famiglia tutti lavori. Ind. Piccolo. 760086 B

RAGAZZA servizio cerca piccola famiglia tutto giorno. Ind. Piccolo. 76104 B

Domande d'impiego e di lavoro
(*Privati*) *cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—*
(*Interm.*) *cent. 30 la parola. Minimo L. 3.* C

CHAUFFEUR di piazza, occuperebbesi prontamente anche presso privati. Ind. Piccolo. 76129 C

GIOVANE aiutante pasticciere offresi. Indir. Via Ferriera 37. 76138 C

LAVANDAIA bravissima, onesta, offresi a famiglia. Indir. Piccolo. 76078 C

PENSIONATO parla ital., slov., ted. offresi posto fiducia. Offerte cassetta 12570 C, Unione Pubblicità. 12570 C

PERFETTO contabile, corrispondente italiano, tedesco, croato, francese, energico organizzatore, vasta esperienza commerciale, amministrativa, capace dirigere, disposto trasferirsi disponibile subito. Cassetta 12349 C Unione Pubblicit. 12349 C

PORTINAIO, marito e moglie sarto, già portinai, offronsi casa signorile. Viale Ventisettembre 43. 33995 C

SIGNORA 43-enne offresi quale donna governo di casa, preferibilmente a distinto signore solo, eventualmente signora o piccola famiglia anche fuori provincia. Mitissime pretese. Ottime refer. Indir. A. Valentinis, Via Friuli, Monfalcone. 33936 C

SIGNORINA distinta, pratica lavori ufficio, dattilografia, parla ital., ted., slov., offresi qualunque impiego, anche cassiera, direttrice casa. Cassetta 12573 C. Unione Pubblicità. 12573 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A JOUR, punto inglese (attaccature) bottoni, ricami su vestiti, biancheria, San Sebastiano 4. 8243 CC

BUSTAIA, busti, panciere, reggiseno, lavature, riparazioni, prezzi convenienti. Piazza Sansovino 2, II. 76112 CC

MENDARESSA assume qualsiasi lavoro del genere. Zaccaria 3, sartoria signora. 76068 CC

SARTA diplomata confezione abiti, anche biancheria, offresi giornata. Offerte Cassetta 12562 CC, Unione Pubblicità. 12562 CC

SARTA pratica offresi nuovo e riparazioni, rivolta cappotti proprio domicilio. Piccardi n. 2, p. 6. 76125 CC

SARTA donna, bambini offresi anche a giornata. Piazza Ospedale 3, III, p. 16. 76070 CC

SARTA biancheria a giornata offresi. Rossetti 5, II, sinistra. Zucco. 76150 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A, A. FIGURE eleganti, belle, desiderose avviarsi arte cinematografica, rivolgansi Corso Vittorio 31 «Antica Cinegrafica Romana» metodo italo-americano. Specialissime lezioni per corrispondenza. Corsi celeri anche per bambini. 75822 D

CONDUTTORE cantinone istriano senza spese, con cauzione cercasi. Caffè Adriatico, Voivoda. 76135 D

GIOVANE per lavori magazzino, bella calligrafia, buone refer., cercasi. Ind. Piccolo 75827 D

GUARDIANO notturno, alto, robusto, porto d'armi, referenze serie, cercasi per Cantiere aperto. Ind. Piccolo. 76099 D

PERSONA introdotta presso ingegneri e costruttori edili cercasi. Offerte Cassetta 12553 D Unione Pubblicità. 12553 D

PARRUCCHIERA capace, otime condizioni stipendio, cerca Salone Lazzaretto vecch. 45. 76000 D

RAGAZZO praticante, senza stipendio, buona famiglia, 15-16 anni massimo, sveglio, bella calligrafia, cerca ditta in rappresentanze. Offerte in iscritto, presentandosi Piazza Oberdan 1, III p., dalle ore 12 alle 19. 76107 D

RAGAZZO 14-enne portapane, 15 settimanali, caffè, pane e 40 deca pane casa, cerco. Rivolgersi Palestrina n. 4. 76097 D

RISCUOTITORE con cauzione per Monfalcone cerca Grüner, Madonnina 44, Monfalcone, via Stazione 123, II. 76090 D

SARTA donna, indipendente, lavoro fino, cercasi. Vicolo delle Ville 16. 8247 D

VENDITRICE per manifatture a rate per Monfalcone cerca Grüner, Monfalcone, via Stazione 123, II. 76091 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA mobiliata, pulitissima, soleggiata, ingresso indipendente, presso persona sola, anziana, paraggi Rossetti, Ospedale, Sette Fontane, cerca distinto per 16 corrente. Ritira offerte giorno 13. Cassetta 12578 E Unione Pubblicità. 12578 E

CAMERA mobiliata, possibilmente ingresso libero, cerca ufficiale Marina stabile. Indicare condizioni. Off. cassetta 12577 E Unione Pubblicità. 12577 E

CAMERINO vitto familiare, affittasi signorina sola, prezzo mitissimo. Ind. Piccolo. 76088 E

DISTINTA signora cerca pulitissimo stanzino mobiliato, prezzo mite. Offerte 12543 E Unione Pubblicità. 12543 E

MOBILIATA elegante, ariosa, grande, primi gennaio, cerca persona seria, stabile. Offerte cassetta 12572 E Unione Pubblicità. 12572 E

SPOSI cercano camera vuota, grande, con comodo cucina, presso persona sola, possibilmente centro. Offerte Casella 12554 E Unione Pubblicità. 12554 E

STANZA grande o due vuote, uso dormitorio operaio, 8 amici, cercasi. Indirizzo: Scarsini Gino, Via Machiavelli 6. 76089 E

UFFICIALE cerca mobiliata matrimoniale, comodo cucina, prezzo conveniente, dirigere offerte Capitano Balzani 151.o Fanteria. 76134 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. CAMERE vuote, matrimoniali, cucina, per scapoli, lussuosa, modesta, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 76081 F

A. MOBILIATA affittasi distinta impiegata. Corso Garibaldi 29, II destra. 76080 F

A. CAMERE vuote ,cucina, altri matrimoniali, per scapoli, affitta Sandri. Trentaottobre 17, pianoterra. 76118 F

A. CAMERETTA darebbesi gratuitamente cambio piccoli lavori domestici. Presentarsi dalle 15 in poi. Indirizzo Piccolo. 76100 F

A. MOBILIATE vuote, comodità cucina, ingresso libero ,affitto. P. Ospedale 3. Angolo. 76127 F

CAMERA mobiliata a distinta persona ,affittasi. S. Francesco 31, III. 76106 F

CAMERA mobiliata, indipendente, luce, affittasi signore solo. Foscolo 26, III. 76122 F

CAMERA grande, due letti, affittasi amici. Rivolgersi Garibaldi 28. Barbiere. 76133 F

CAMERA con focolaio, affitto, pagando anno anticipato. Caffè Adriatico. Voivoda. 76137 F

CAMERA mobiliata d'affittare, escluse donne. Canova 13, p. 19. 76140 F

CAMERA bene mobiliata, affittasi prontamente a distinto. Aleri 4, p. 9. 76062 F

CAMERA mobiliata affittasi. Tiziano 8, terzo, sinistra. 76101 F

CAMERA mobiliata, luce, affittasi a persona distinta. Via Cesare Battisti 20, I, p. 6. 76102 F

CAMERINO con letto, affittasi onesto operaio. San Nicolò 32, IV sinistra. 76095 F

MATRIMONIALE soleggiata, luce, comodo cucina, affittasi a coniugi soli. Via S. Vito 30, mezzanino. 34049 F

MOBILIATA, casa signorile, affittasi persona distinta. Giustinelli 2 A, porta 4. 8245 F

MOBILIATA una due persone distinte, affittasi. Escluso cucina. Corso 17, IV. 76145 F

MOBILIATA elegante, grande, con stufa, luce elettrica, eventualmente bagno, affittasi a persona distinta. Via Rismondo 9, III (angolo Battisti). 76094 F

MOBILIATA affittasi signore, anche alcuni giorni. Istituto 31, terzo, destra. 8256 F

MOBILIATA elegante, tranquilla, assoluta pulizia, affittasi distinto. Ireneo 5, p. 10, II. 76067 F

MOBILIATA 1-2 letti ,affittasi. Parini 11, p. 10. 76139 F

STANZA mobiliata affitta distinta famiglia, unico subinquilino, casa signorile, pressi centrale. Indirizzo Piccolo. 76098 F

STANZA bella, mobiliata, luce stufa, splendida vista mare, cure famigliari, cura guardaroba, affittasi prontamente presso distinta famiglia. Giustinelli 11, II, 7. 8242 F

STANZE lussuose mobiliate, bagno, uno due letti, salotto, vuote, ufficio, comodo cucina, ingresso libero, una persona, affittasi centro. Rivolgersi Genova 17. Caffè. 76154 F

STANZINO semplice, pulitissimo, affittasi. Via S. Michele 10, p. 3 76130 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82, insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G

ALLIEVA corsi superiori Conservatorio Verdi dà lezioni pianoforte. Indirizzo Piccolo. 982 G

CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi, metodi speciali, celerissimi, anche violino. Insegnante espertissimo, distinto. Viale 20 Settembre 12, III. 76146 G

DANZA. Scuola prof. Girardelli, sala Tina di Lorenzo (Piazza Borsa). Informazioni ore 11-20. 75965 G

DANZE moderne (Black Bottom), Charleston, istruisce prof. Tisminieszkj, V. S. Lucia 4. 8248 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1-20 lezione. Stenografia. Gatteri 12 76064 G

GIOVANE distinto, assoluta serietà, scambierebbe conversazione italiana verso francese oppure slava (eventualmente tedesco). Offerte (preleverà sabato) Cassetta 8241 G Unione Pubblicità. 8241 G

INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Piazza Cavana 4, II. 8244 G

«ITALIA», via Geppa 15. Lingue, contabilità, corrispondenza, stenografia. Corsi diurni, serali, accelerati. Rilasciansi certificati. Iscrizioni giornalmente 9-20. 34105 G

«ITALIA», via Geppa 15. Istituto scolastico autorizzato. Preparazione accelerata esami Complementari, Ginnasio, Istituto Tecnico, Magistrali, Doposcuola, Ripetizioni. Insegnamento razionale, piccoli gruppi allievi. Informazioni, iscrizioni giornalmente 9-20. 34105 G

LEZIONI cucito, lezioni taglio, confezione propri abiti, corsi diurni, serali, istruzione moderna, garantita, con libri. Si tagliano, provano abiti signora. 50 modelli carta, bambini, su misura, gratuiti. Romagna 26-II. 000 G

MAESTRA pianoforte, metodo Conservatorio, impartisce lezioni, 5 lire ora, casa o fuori. Indirizzo Piccolo. 34102 G

MAESTRA diplomata distinzione pianoforte, dà lezioni domicilio e fuori. Abitazione centralissima. Indirizzo Piccolo. 76073 G

MAESTRA diplomata impartisce lezioni; provetta pure in lingue. Via Commerciale 17, p. 9. 76105 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

GATTO tutto cenere smarrito vicinanze via Toro-20 Settembre. Mancia generosa portandolo via Toro 2-I. 76059 H

LENZUOLO non suo smarrito da povera lavandaia: l'onesto rinvenitore riceverà buona mancia portandolo via Fabbri 10, p. 9. 76065 H

PORTAMONETE piccolo con lire 50 smarrito da povera ragazza. Onesto rinvenitore lo porti al Piccolo. 76119 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

AA. APPARTAMENTO bene ammobiliato, 3 stanze letto, 1 pranzo, cucina, luce, acqua, rimesso nuovo, centralissimo, affitto causa partenza, esclusi mediatori. Offerte Bruno, banco Caffè Miramare. 76025 I

A. APPARTAMENTI vuoti 1-2-3 camere, diverse posizioni, senza spese, affitta Sandri, Trentaottobre 17, pianoterra. 76038 I

ALLOGGETTO camera cucina, appartamento vuoto 2-3 fino 7 stanze, senza buonuscita affittansi. Informazioni Gelsi 5. 34066 I

APPARTAMENTI 2-6 stanze, varie posizioni, scambi, magazzini affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 76046 I

APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, grandi, piccoli, magazzini, scambi, affittansi. Piazza Ospedale 3, angolo. 76013 I

APPARTAMENTI diverse grandezze, vuoti, ammobiliati, affittansi. Piazza Ospedale 3, angolo. 76127 I

APPARTAMENTI 3 camere, camerino, cucina, mobiliato, affittasi prontamente prezzo occasione. Rivolgersi Trattoria Al Teatro, via Piccolomini 16. 76120 I

APPARTAMENTO città, casa signorile, vuoto, 7 stanze sul davanti, uno stanzino, bagno, cantina, uso vasto giardino, affitto senza buonauscita col 24 corrente. Esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 8239 I

APPARTAMENTO signorile in via Vasari affittasi prontamente. Offerte cassetta 12560 I, Unione Pubblicità. 12560 I

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino, luce elettrica, poco ammobiliato, affittasi: Ind. Piccolo. 34032 I

BOTTEGA pressi chiesa S. Giacomo, magazzino pressi Cavana, prontamente affitto. Ind. Piccolo. 75953 I

DISPONGO quartiere Roiano, scambierei con altro città. Rateale Jeralla, V. Mazzini 22, primo piano. 34113 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I, telefono 1728, orario 11-12, 17-18. 34036 I

MAGAZZINO a volto con cortile, pressi Campo Marzio, affittasi. Indirizzo banco Caffè Transalpina. 75962 I

MAGAZZINO piccolo, interno, vicinanza piazza Goldoni, affittasi. Maiolica 17-I, destra. 76024 I

MAGAZZINO con ufficio e telefono affittasi, metà Lazzaretto vecchio. Ind. Piccolo 34030 I

NEGOZIO commestibili, coloniali, frutta, erbaggi, posizione centrica, bene avviato oltre 5 anni, affittasi ottime condizioni stabilirsi. Rivolgersi Ferriera 5, barbiere. 75916 I

QUARTIERE 3 stanze, stanzino, cucina, affittasi. Rivolgersi via Donadoni 1 B, porta 2, ore 14. 76032 I

QUARTIERE città 3 stanze, cucina scambiasi eventual. affittasi prontamente. Ind. Piccolo. 76041 I

QUARTIERE I piano in villa centro, 4 stanze, camerino, cucina, bagno, uso giardino oppure altro mezzanino 3 stanze, eventual, mobiliato, esclusi mediatori affittasi. Indir. Piccolo. 12551 I

QUARTIERINI igienici con orto affitta Ballaben, Gradisca, 15. Battisti, Mille annue. 75352 I

QUARTIERINO vuoto 2 stanze, stanzino, cucina, Gretta Fontanone, pronto. Carlo, Caffè Centrale. 75975 I

STANZA matrimoniale, studiolo, camera bagno, riscaldamento centrale, formante appartamento a sè, casa signorile, affitto subito. Indirizzo al Piccolo. 76096 I

VILLINO Monfalcone affitto. Rivolgersi piazza Littorio 326, Monfalcone. 34042 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

AMBIENTE grande, indipendente, per scuola privata, cercasi. Ventisettembre 81, Hochwald. 76079 L

APPARTAMENTO 4 stanze, centrico, cercasi. Offerte Cassetta 12571 L Unione Pubblicità. 12571 L

CONIUGI giovani senza figli cercano quartierino stanza e cucina pagando anno anticipato. Cassetta 12541 L. Unione Pubblicità. 12541 L

QUARTIERE tre camere, camerino, cucina cercasi, event. mobiliato. Indirizzo Piccolo. 8252 L

SPOSI cercano prontamente quartierino camera cucina vuoto oppure semimobiliato. Offerte cassetta 12534 L.Unione Pubblicità. 12534 L

STANZE 4, cucina, città, cercansi pagando anno anticipato. Eventualmente cederebbesi piccolo. Offerte Cassetta 12569 L Unione Pubblicità. 12569 L

Vendite d'occasione
cent 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. A. ALCUNE volpi, mufloni, giacche, mantelli, peli guarnizioni. Mazzini 22, II Devidè 11687 M

ANTICHITA'. Magnifico quadro «Natale», stampe e libri di Trieste, oggetti piccoli, vendonsi. Venti Settembre 98, porta 10. 76060 M

APPARATO fotografico Zeiss, 10x15, vendesi. Via Palestina N. 1, V piano. 76084 M

ASINELLO vendesi buon prezzo. Gretta di sopra N. 432. 76148 M

CAPPOTTI due di panno, foderati agnellino, vendo prezzo mite. Sartoria, Valdirivo 23, I. 76131 M

CAPPOTTI nuovi da signore, sbaglio misura, vendonsi, lire 180. Felice Veneziani 23, pt. 76071 M

CAPPOTTO uomo vendo occasione. Via Ugo Polonio 3, II, porta 7. 46144 M

CASSE vuote vendo. Via Donizetti 3, Minimax. 76123 M

CULLA e carrozzella vendonsi. Valdirivo 42, II, porta 19. 76156 M

MACCHINA cucire Singer, perfetto stato, vendesi. Toti 6, terzo, 5. 76056 M

MACCHINA scrivere Remington, quasi nuova, vendesi. Stabilimento disinfezioni, Rossetti 2. 76128 M

PALETOT grevissimo, nero, uomo, statura media, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 76061 M

PELLICCERIE: mantelli (alcuni) petit-gris, murmel, sealskin, lapin rasé finissimi, volpi, sciarpe, collari, vende viaggiatore, metà valore. Occasione. Gatteri 32, porta 9. 11971 M

PELLICCIA uomo buon prezzo, vendesi. Trenta Ottobre 6, quarto. 76142 M

PELLICCIA uomo, persona alta, skunks naturale, vendesi. Canova 12, II, porta 6 76069 M

PELLICCIA uomo, castoro, nuovissima, altra per signora, vendo, Via Brunner 2, porta 9; dalle 12 alle 16. 76149 M

SPARHERD usato in buono stato vendesi. Via Donadoni 7, corte. 76067 M

SPARHERD grandi, piccoli, stufe buon prezzo vendonsi. Pondares 3 (corte). 8253 M

SPARHERD vendo. Bosco 14, III, destra. 8251 M

STUFE due a gas, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 76077 M

TORNIO usato, buono stato, per officina fabbro, venderi. Fabbrica Sardine. Via Serviti. Capodistria. 34033 M

VESTITI uomo finissimi, d'occasione, cappotti impermeabili, soprabiti, gabarden, vestiti usati, smocking, frack, vendo buon prezzo. P. Revoltella 14, porta 8. 76114 M

VESTITI da uomo e da donna vendo. Via Carducci 32, quarto, porta 14. 76103 M

VIOLINO autore, autentico, ottimo, vendesi occasione. Margherita 3, porta 7. 76113 M

VOLPE noce, cappotto uomo, nero, vendonsi. Scorcola 508, III, destra. 76092 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CASSONE ferro, ex olio vegetale, acquisto. Telefono 2711. 76110 N

«SCI» completi ottimo stato, acquistansi. Scrivere Cassetta 12574 N. Unione Pubbl. 12574 N

VIOLINO cercasi, anche guasto, vecchio, d'occasione. Studio musicale. Venti Settembre 12, terzo. 76146 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A. IL più bel regalo per le feste? Una guarnitura Clubs primissima qualità, prezzo occasione. Grande scelta, soltanto Steiner, via Geppa 17. 2411 NN

A. ASSORTIMENTO camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, rara bellezza, attaccapanni, prezzi bassi, vende Società maestri falegnami. Garanzia. Carducci 17. Negozio. 34012 NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, attaccapanni prezzi riconosciuti bassissimi. Montagnari, Chiozza 39. 76030 NN

AL magazzino Punzo, via Carducci 10, vendonsi mobili comuni, lussuosi, prezzi ribassati; facilitazioni pagamento mensile. 75874 NN

CAMERA matrimoniale, stanza pranzo, vendo occasione. Solitario 2, porta 9. 76115 NN

CUCINA completa 800; altre moderne prezzi ridottissimi. Punzo Carducci 10. 75872 NN

CUCINE lussuose, rara bellezza, prezzi bassi, garanzia assoluta vende Consorzio falegnami Carducci 17, negozio. 75006 NN

CUCINE due nuove, vendonsi. Navali 40, trattoria. 76147 NN

CUCINE complete, grande assortimento, prezzi occasione. Steiner, via Geppa 17. 2413 NN

FONOLA (pianino automatico) marca mondiale, nuova, lussuosa, armoniosissima, con 80 rulli, musica scelta, valore 18.000, vendesi 12.000. Gatteri 17, II, porta 5; dalle 10-12 e dalle 15-18. 76063 NN

PATHEFONI rinomata macchina parlante. Pathè, vendonsi, pagamento lire 30 mensili. Punzo Carducci 10. 75372 NN

PIANINI pianoforti mondiali «Lauberger Gloss» «Bosendorfer» «Hofmann» «Pallik Stiasny», scambi, facilitazioni. Pianino nuovo lire 3700; mignon viennese 5600; mezzacoda viennese 1800. Via Sanità 16. 33928 NN

PIANOFORTE mezza coda. Schweighofer, vendesi. Esclusi rivenditori, dalle 11-13. Via Cologna 67, III, p. 13. 33739 NN

PIANOFORTE viennese perfetto vendesi, lire 800 straoccasione. Via Sanità 16. 76126 NN

TOILETTE in mogano per stanza da letto vendesi. Torre bianca 41, falegname. 76136 NN

Commercio ed industria
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. A. A. A. A. ORO, argento compero, disimpegno polizze del Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 75856 O

A A A A A. BRILLANTI gioie, argenteria, oro rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. A. ARGENTO oro, rottami qualsiasi compero pagando prezzi massimi. Oreficeria Turcato, V. Genova 10. 34108 O

A. A. BRILLANTI, argenteria, orologi oro, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11, I. 122 O

COSCIE di castrato finissimo vendonsi in via Tigor 7. 600 O

GIOCATTOLI scientifici. Catalogo illustrato, centro, cartolina doppia. Ditta Enrico Resti di Brambilla, S. Antonio 13, Milano. 12364 O

Rappresentanti, piazzisti viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI per visitare clientela privata, buone condizioni, cercansi Indirizzo Piccolo. 34065 P

GIOVANE intraprendente, volonteroso, occuperebbesi quale piazzista, riscuotitore, fiduciario, magazziniere, con cauzione, purchè ditta seria Scrivere Cassetta 12576 P Unione Pubblicità. 12576 P

MAGLIFICIO cerca venditore per famiglie. Offerte Cassetta 12489 P Unione Pubblicità Trieste. 12489 P

PIAZZISTA casalinghi latta, ferro, aluminio, introdottissimo, cercasi. Campani, Casella 577. 76124 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

A. AUTOSCUOLA: si guida il primo giorno. C. Garibaldi 9, porta 6. 75826 Q

AL Grande Garage Rima, Rismondo 12, telef. 45-09, troverete assortimento autovetture occasione, prezzi ridottissimi. 75516 Q

AUTOMOBILISTI! Ricordatevi!! La premiata autoscuola Vaccari, S. Nicolò 12, non ha rivali. Visitateci. Confrontate. 33635 Q

AUTOVETTURA per piazza cerco pagando a rate. Indirizzo Piccolo. 76129 Q

FIAT 501 spinta, spider, vendesi, Offerte Amministrazione Piccolo Fiume. 2581 Q

MOTOLEGGERA quasi nuova, 2 scambi, vendesi. Giulia 17, negozio commestibili. 76109 Q

MOTOSIDECAR seminuova, bollata, occasione vendo. Garage Raffineria 4. 76143 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

AFFARONE! Industria articolo indispensabile assoluta novità, grande consumo, allargabile ovunque, cedesi urgentemente causa altri impegni. Offerte cassetta 12567 R Unione Pubblicità. 12567 R

DECRETO per cucina economica cercasi in affitto. Galvani 5, pistoria. 76152 R

DENARO disponibile 5000 fino 150.000 per intavolazioni. Starè, Caffè Edison. 34053 R

LATTERIA caffè, decreto vino al bicchiere, vendesi in giornata. Indirizzo Piccolo. 8254 R

MUTUI ipotecari I rango, 7 percento, accordansi. Offerte Cassetta 8250 R, Unione Pubblicità. 8250 R

NEGOZIO commestibili, frutta, erbaggi, vendesi o affittasi. Indirizzo Piccolo. 76111 R

NEGOZIO centralissimo, con magnifica mostra, vendesi senza merce. Indirizzo Piccolo 76141 R

TRATTORIA centralissima vendesi causa partenza lire 18.000, facilitazioni pagamento. Informazioni Dreos, Caffè Tommaso, giornalmente. 76075 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA di due piani, con sette vani, vendo. Informazioni presso Premrec Ales. Montenero. 75935 S

TERRENO, splendida vista, Servola, vendesi. Stepancic, via Scorcola 4-I. 76075 S

Diversi
cent 70 la parola. Minimo L. 7.—

ABBONDANTI pranzi, cene, a scelta, lire[...] cene, feste domeniche. Pensione Centrale, V. E. III, N. 2. 11[...]

LAME Gillette, Valet, si arrotano perfetta[mente] con la brevettata macchina tedesca visibi[le] corso Vitt. Em. 38, lavoro perfetto, gar[anzia]. Economia. Importantissima. 32[...]

PREMIATA Sartoria Milanese per signora, [labo]ratorio pelliccerie. Toro 4, Barrè. Angol[o] Settembre. 76[...]

SIGNORE: cappelli splendidi velluto, feltr[o] prezzi convenientissimi. Stabilimento rif[...] zioni, Salone Francescato, V. Pesce 4. [...]

CINEMA DEL CORSO (Filodrammatico)

OGGI dalle 16, si proietta OGGI

La signorina...... madre di famiglia

con **SOAVA GALLONE** e **ANDREA HABAY**

e la rivista "PURA VERITA'", data dalla Compagnia Molasso

Rammentiamo a tutti che il

Calzaturificio Milanese

PIAZZA CARLO GOLDONI 1

(Palazzina del «Piccolo»)

e via Maiolica 6

continua la grande eccezionale

vendita a prezzi come quelli di una vera liquidazione

ed ancor più ribassati in seguito all'aumentato valore della lira

STIVALI neri, robustissimi, qualità «Comfort», nostra esclusiva . . . . a L.	**49**
Detti colorati . . » »	**55**
STIVALONE robustissimo, doppia suola, tipo réclame . . . . » »	**55**
20.000 paia **PANTOFOLE** cammello, I.a qualità . . » »	**18**

MATTONELLE smaltate per rivestimenti ORIG. CECOSLOVACCHE

pronte in deposito

Ing. Lodovico Fischer - Trieste

Telef. 26-66 - Via Boccaccio 25

Il massimo assortimento in

STOFFE

e la più grande

SARTORIA

per SIGNORE e SIGNORI

con i più rinomati tagliatori

sono offerti dalla

Casa in Confezioni

BELTRAME

TRIESTE

Corso V. E. 35-37

Giuseppina Tositti ved. Moro

dopo lunghe sofferenze, cessava di vivere oggi, nell'età d'anni 67.

I figli **ROMA** e **SEBASTIANO,** i fratelli **GIOVANNI, MARIA, NICOLO', LEONARDO** (assenti), **FORTUNATO** e **SILVIO,** e congiunti tutti, partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo venerdì 10 corr. alle ore 15.30, partendo dalla via Pietà N. 3.

Trieste, 8 dicembre 1926.

Premiata Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

RINGRAZIAMENTO

Vivamente commossi per la parte presa all'improvviso e grave lutto che ci ha colpito, ringraziamo tutte quelle gentili persone che vollero onorare la nostra indimenticabile

Moglie e Mamma

dandoci prova di quanta considerazione e affetto Essa fosse circondata.

Un grazie vada all'egregio **dott. Sergio Devescovi** che tutto tentò per contenderla alla morte.

La S. Messa in suffragio della cara Estinta verrà celebrata nella chiesa della B. V. delle Grazie di via Rossetti, il 13 corrente, alle ore 7.

Famiglie COSCIANCIH - PACOR

Il cav. dott. ANTONIO LIUS

direttore del Civico Ufficio d'Igiene e ufficiale sanitario

chiuse un'onesta esistenza di studio e di lavoro lunedì 7 corrente.

Ne dà la dolorosa partecipazione la figlia **dott.a CLARA,** per sè, per l'assente fratello **ing. CLEMENTE** e per gli altri congiunti.

La sua salma, dopo la benedizione nella chiesa parrocchiale della B. V. del Soccorso, sarà oggi trasportata in Albona e tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 9 dicembre 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Il 7 corr., dopo breve malattia, si spense serenamente, nella grave età di anni 85,

DOMENICO FASSETTA

Straziati da indicibile dolore gli accasciati figli **MARIA in PERNA, GIROLAMO, ANTONIO,** il genero **ROMANO PERNA,** la nuora **ANGIOLINA nata PREGEL,** i nipoti **UMBERTO, MARIO** e **REGINA** partecipano tale irreparabile perdita agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto avranno luogo giovedì 9 corr., alle ore 10, partendo il convoglio dalla Via Luigi Ricci N. 6.

Trieste, 9 dicembre 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Premiata Nuova Impresa, Corso V. E. III, N 47

Questa sera rese la sua bell'anima a Dio

TEOFILO MORDO

Gli addolorati fratelli **SALOMONE, NINO** e **MASSIMO,** le sorelle **REGINA** ed **ALESSANDRA,** i cognati **INES** e **DAVIDE COEN,** la nipote **LAURA,** dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo venerdì 10 corr., alle ore 10, dalla Via della Pietà (Ospedale Civico).

Trieste, li 8 dicembre 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

MARIA ved. LUPPIERI

d'anni 38, dopo lungo soffrire si spense questa notte.

La madre **CATERINA,** il figliuoletto **GUIDO,** i cognati **GUIDO** e **GIANNINA, FEDERICO** e **VALERIA,** in unione agli altri parenti tutti, partecipano addolorati tale sciagura a quanti la conobbero.

I funerali avranno luogo giovedì 9 corr., alle ore 14.30, partendo il mesto convoglio dalla casa N. 683 di Roiano-Molini.

Trieste, 8 dicembre 1926.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Dopo lunghe sofferenze spegnevasi serenamente a Capodistria, confortato dai suoi cari

Giovanni Rankel

impiegato statale in r.

Accasciati, ne dànno il triste annunzio i figli: **cap. CARLO, rag. GIUSEPPE, MARIO** (assente); le figlie: **GIULIA in WILFLING** (assente), **TERESINA in HROBAT** (assente), **MARIA in DOBROVICH, AMALIA in ORICCHIO** (assente), unitamente ai congiunti.

I funerali delle care spoglie avranno luogo il 9 dicembre, partendo dalla abitazione N. 457 di Viale XX Settembre, alle ore 14.30.

Capodistria-Trieste, 8 dicembre 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Il **GREMIO DEI SENSALI DI BORSA** adempie il mesto compito di annunziare la morte del collega

ENRICO TAGLIAFERRO sen.

I colleghi sono invitati ad intervenire ai funerali che avranno luogo giovedì 9 corr., alle 15, partendo dal N. 5 di Via Pier Luigi da Palestrina.

Trieste, 8 dicembre 1926.

La **Ditta J. J. HOCHSTRASSER & C. di ZURIGO** si fa un dovere di partecipare la morte, avvenuta addì 7 corr., del suo rappresentante e fiduciario, signor

ENRICO TAGLIAFERRO sen.

che per ben 35 anni prestò l'opera sua onesta e preziosa a favore dell'Azienda.

Zurigo - Trieste, 9 dicembre 1926.

MASSIMO LA TOUR 168

LA SCIENZA DEL DOMANI

— Bouteloup, siete un agente coscienzioso e zelante dei vostri doveri. Avete prestato giuramento. Dovete dire tutta la verità. Sono certo che avete fatto il possibile per nulla dimenticare. Ma, attento bene, non avete tralasciato una circostanza?

— Non credo, signor procuratore, rispose il guardiano sinceramente, dopo qualche minuto di riflessione.

— Ebbene! Vi faccio una domanda per meglio precisare un particolare di trascurabile apparenza, ma che per me è di capitale interesse. Prima di addormentarvi sì stranamente nella cella, ove passavate per il giro d'ispezione, avete fumato?

Un rossore subito si diffuse sulle guance di Bouteloup che abbassò la testa.

— Sì, ho fumato, affermò con voce quasi inintelligibile.

— Perchè arrossite, amico mio? riprese il magistrato.

Fumare non è un delitto, e io non credo che il regolamento carcerario lo vieti. Siate franco. Avete coscienza di avere mancato a qualche articolo della vostra consegna fumando?

— Sì, balbettò il carceriere. Avevo un terribile mal di denti.

Si dice che il calore del tabacco bruciato calmi il dolore...

Un detenuto, che m'aveva incaricato di acquistargli un pacco di sigarette, me ne ha offerta una. E' vero, io non devo nulla accettare dai detenuti!... Ho fumato.

— Ah! ah! gridò il magistrato, mentre nella sala si faceva un silenzio veramente solenne. E il detenuto che v'ha offerto la sigaretta è forse Merlaudin?

— No, signor procuratore, è stato Branchart. Gli avevo appena dato il pacco comperato per lui nello spaccio vicino alle prigioni.

L'avvocato generale si volse al banco dei giurati.

— Signori giurati, già vi dissi che nella faccenda nell'evasione io avrei trovato odor di tabacco! Ora abbiamo il bandolo della matassa! Bouteloup come il fu Duroy-Chamberlot, fu paralizzato per mezzo di narcotico co[n]to nel tabacco.

Ma, articolò la voce fessa del signor [Lapi]bole, il mio cliente Dionigi Merlaudin, no[n] avuta parte alcuna in ciò.

La testimonianza del carceriere Bout[eloup] lo prova. Egli non ha avuto tabacco, nè [...] usato veniva da lui.

Una mano occulta gioca qui dentro, c[on] tendimento chiaro di danneggiare il mio [clien]te. Merlaudin non fumò tabacco, nè lo [...] agli altri due. Cade da sè, l'asserto dell[...] cato generale. Non è lui neppure il sup[posto] narcotizzatore del signor Duroy-Chamberl[ot]. «Domando, che si faccia un'inchiesta su[ll'ori]gine di quel tabacco».

Un'aspettazione intensa agitava la sa[la] seniva che, nella tenebrosa vicenda, [...] della Verità avrebbero steso il loro chiaro[...] solenne.

Il pubblico si agitava o gli uscieri dur[avano] fatica a ottenere silenzio. La prima par[te del] dibattimento giudiziario era apparsa mon[...] al pubblico attirato al «Palazzo» dalla spe[ranza] di peripezie emozionanti.

L'incidente dei sigari fu il pizzico di [...] nato che fa sprizzare l'effervescenza ne[...] chiere acidulato. Piacque!

Roberto Nanteuil contenne quanto potè [la] mobilità del viso, ma le narici fremevan[o] cose parevano volgere secondo i suoi vo[ti] battaglia si svolgeva seguendo i suoi di[segni]. Pensò che egli, sconosciuto in mezzo all[a sal]la, mago Acharat, era il padrone del [...] gioco, di cui accusato, testimoni, giurati[, av]vocati, i giudici stessi, non erano che [...] d'un inverosimile dramma.

— Signor Lapibole, disse il presidente, se [l'in]teresse del vostro cliente lo esige, l'inch[iesta] che desiderate, sarà ordinata. Io pure ho [l'im]pressione che, quando i signori giurati av[ranno] dato il loro verdetto sulla colpabilità d[i Merl]laudin, questo processo non sarà chiuso [...] vanti all'uditorio, appaiono delle complica[zioni] che la condanna o l'assoluzione d'un uomo [non] basta a risolvere.

«Usando del mio diritto discrezionale, p[ur] ancora di udire la deposizione del carce[riere] Bouteloup, ho ordinato al capo della g[endar]meria di portare alla sbarra il detenuto [Bran]chart. Non sarà tenuto a giurare, ma ci [...] illuminare su diverse buie circostanze.